



Scienze Motorie

vademecum 2008/2009

Costruisci qui il tuo futuro. **URBINO**
città campus

Vademecum 2008-2009



Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Coordinamento • Servizio Front Office

Dott.ssa Simona Pigrucci

Grafica e impaginazione • Ufficio Informazioni e Orientamento

Dott. Francesco Biagetti • Sig. Donatello Trisolino

Gweb • Sistema di gestione dei contenuti di Ateneo via Web

Sig. Donatello Trisolino

Stampa • NEUBERG S.r.l. Tipolitografia

Ostra Vetere (AN)

INDICE

CONTATTI	5
INFORMAZIONI GENERALI	6
OFFERTA FORMATIVA	9
CORSO DI LAUREA IN "SCIENZE MOTORIE, SPORTIVE E DELLA SALUTE"	9
CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN "SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA"	17
CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN "SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA"	24
REGOLAMENTO DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE MOTORIE	32
PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI	38

CONTATTI

FACOLTÀ DI SCIENZE MOTORIE

Via Muzio Oddi, 14 - Urbino

PRESIDENZA FACOLTÀ

Via Muzio Oddi, 14 - 61029 Urbino

Tel. (+39) 0722 351728/29 - fax (+39) 0722 328829

e-mail: presid.smotorie@uniurb.it

presidenza.sm@uniurb.it

PRESIDENTE DEL CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE MOTORIE

Prof. Giorgio Brandi

Istituto di Igiene, Via S. Chiara - Urbino

Tel. (+39) 0722 303542

e-mail: triennale.sm@uniurb.it

PRESIDENTE DEL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN "SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA"

Prof. Piero Sestili

Istituto di Ricerca sull'Attività Motoria

Via I Maggetti 26, Loc. Sasso - Urbino

Tel. (+39) 0722 303414

e-mail: specialistiche.smotorie@uniurb.it

PRESIDENTE DEL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN "SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA"

Prof. Riccardo Cuppini

Istituto di Scienze fisiologiche

Campus scientifico Sogesta - Urbino

Tel. (+39) 0722 304278 - fax (+39) 0722 304226

e-mail: specialistiche.smotorie@uniurb.it

SEGRETERIA STUDENTI

Via Aurelio Saffi, 2 - Urbino

Tel. (+39) 0722 305322/23 - fax (+39) 0722 305287

e-mail: gaia.zigoli@uniurb.it

SEGRETERIA ISTITUTO DI RICERCA SULL'ATTIVITÀ MOTORIA

Via I Maggetti 26, Loc. Sasso - Urbino

Tel. (+39) 0722 303400 - fax (+39) 0722 303401

SEDE DIDATTICA

Via dell'Annunziata, 4 - Urbino

Tel. (+39) 0722 328849 - fax (+39) 0722 2445

UFFICIO TIROCINIO

Via dell'Annunziata, 4 - Urbino

(dal lunedì al venerdì, ore 8.00 - 11.00)

tel. (+39) 0722 328849 - fax (+39) 0722 2445

e-mail: tirocinio.sm@uniurb.it

IMPIANTO NATATORIO

Loc. Mondolce - Via dell'Annunziata

Tel. e fax (+39) 0722 328312

e-mail: piscina.mondolce@uniurb.it

INFORMAZIONI GENERALI

PRESENTAZIONE DEI PIANI DI STUDIO

La data di scadenza per la presentazione dei piani di studio (scelta degli insegnamenti opzionali) è il **30 novembre 2008**.

La mancata presentazione comporta la non iscrizione ai corsi per cui lo studente non può essere ammesso a sostenere i relativi esami.

CALENDARIO ACCADEMICO

LEZIONI:

inizio lezioni I° semestre: 13 ottobre 2008

termine lezioni: 9 gennaio 2009

vacanze di Natale: 20 dicembre 2008 - 6 gennaio 2009

inizio lezioni II° semestre: 2 marzo 2009

vacanze di Pasqua: 10 - 19 aprile 2009

ripresa lezioni: 20 aprile 2009

termine lezioni: 22 maggio 2009

settimana di istruzione sciistica: dal 23 al 28 febbraio 2009

APPELLI D'ESAME:

Sessione invernale: esami corsi I° semestre ed appello straordinario a.a. 2007-2008 dal 12 gennaio al 20 febbraio 2009

Sessione estiva: dal 25 maggio al 3 luglio 2009

Corso estivo: dal 27 luglio al 29 agosto 2009

Sessione autunnale: dal 14 settembre al 9 ottobre 2009

LISTE DI PRENOTAZIONE AGLI ESAMI (SOLO ON LINE)

L'iscrizione potrà essere effettuata accedendo da una qualunque postazione Internet all'indirizzo <http://www.uniurb.it/apPELLI>, di seguito si dovrà individuare, nella pagina che compare, la Facoltà (Scienze Motorie) e cliccare sul comando "vedi lista" a fianco del corso di laurea di appartenenza (ad esempio "Scienze Motorie - Laurea Triennale").

Individuare l'esame cui ci si vuole iscrivere e cliccare sul comando "iscriviti" a destra e seguire le istruzioni che seguono.

Le liste vengono pubblicate 8 giorni prima della data d'appello, restano aperte per una settimana e vengono irrevocabilmente chiuse con 24 ore di anticipo dall'appello.

N.B. Il calendario degli esami, su cui verificare le date d'appello, verrà pubblicato e diffuso secondo le modalità consuete. Non saranno ammesse deroghe a queste modalità di iscrizione.

Si ricorda che per accedere ad Internet, se non si dispone di un proprio PC, è possibile utilizzare le postazioni presenti presso la Biblioteca della sede di Via dell'Annunziata, dell'IRAM e delle segreterie centrali di Via Saffi.

Se non risulteranno iscritti l'appello sarà cancellato.

All'inizio di ogni seduta d'esame sarà fatto l'appello degli iscritti alla lista e verrà stabilito l'orario di massima degli esami per gruppi di studenti.

Gli studenti non iscritti alla lista, ma presenti all'esame, saranno inseriti in coda alla lista.

ESAME DI LINGUA INGLESE

La competenza della lingua inglese dovrà essere sostenuta almeno tre sessioni prima della discussione tesi.

Per le informazioni contattare il CLA (Centro Linguistico d'Ateneo) allo 0722.328597 oppure all'indirizzo <http://www.uniurb.it/cla>

DISCUSSIONE TESI

Sessione autunnale: una sessione nell'ultima settimana di ottobre ed una sessione nella prima settimana di dicembre;

Sessione straordinaria: terza settimana di febbraio e la terza settimana di marzo

Sessione estiva: prima settimana di luglio

Eventuali variazioni saranno pubblicate sul sito internet della Facoltà (www.uniurb.it/smotorie/index.htm)

ESAME DI LAUREA

Documenti da presentare per essere ammessi a sostenere l'esame di laurea:

1. domanda di ammissione agli esami di laurea, redatta su carta legale vigente e diretta al Rettore, valida per tutte le sessioni di laurea presentata alla segreteria studenti.

Il foglio di assegnazione della tesi e domanda di discussione tesi, da ritirare presso l'Ufficio Economato, vanno presentate entro i seguenti termini:

- sessione estiva: 1° aprile

- sessione autunnale: 1° settembre

- sessione straordinaria: 1° dicembre

Nel caso in cui lo studente non discuta la tesi nella sessione indicata, la domanda sarà valida anche per le sessioni successive dello stesso anno accademico.

2. Ricevute di versamento relative agli esami di laurea

3. Libretto di iscrizione da riconsegnare dopo l'ultimo esame o come termine ultimo, 20 giorni prima della discussione di tesi.

4. Tesi di laurea: da consegnare alla segreteria studenti

Sono stati disposti vincoli formali per la redazione della copia di tesi da depositare in segreteria studenti, come segue: la copia della tesi deve essere stampata fronte retro con righe a spaziatura minima, copertina in carta con esclusione di cartoncini o altro e rilegatura con punti metallici, brossura o similari.

Termini i presentazione

20 giorni prima della data di discussione tesi lo studente deve consegnare le copie delle tesi alla segreteria studenti ed ottemperare agli obblighi burocratici, quali la consegna del libretto e la regolarizzazione della posizione amministrativa, gli adempimenti E.R.S.U., la restituzione dei libri presi in prestito dalle biblioteche di ateneo.

DOTTORATO DI RICERCA

Nell'a.a. 2008-2009 è prevista l'attivazione del Dottorato di Ricerca in Metodologie molecolari e morfo-funzionali applicate all'esercizio fisico di durata triennale.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla pubblicazione dei bandi di concorso per il XXIV ciclo.

www.uniurb.it/concorsi/dottorati.htm

MASTER

Per l'anno accademico 2008-2009, la Facoltà di Scienze Motorie ripropone il Master di primo livello (60 CFU) in "Rieducazione funzionale" di durata annuale per complessive 1500 ore.

Inoltre, sempre nell'a.a. 2008-2009 sono previsti l'attivazione del Master di secondo livello (60 CFU) in "Fisiologia clinica dell'esercizio fisico" e l'attivazione del Corso di Aggiornamento Professionale in "Rieducazione equestre".

PROGRAMMA SOCRATES / ERASMUS

Il programma Socrates/Erasmus è un programma della Commissione dell'Unione Europea che permette agli studenti universitari di trascorrere un periodo che va da un minimo di tre mesi ad un massimo di dodici mesi presso una delle Università europee compresa nell'elenco disponibile sulla pagina internet dell'Ufficio Socrates e Relazioni Internazionali: <http://www.uniurb.it/relazioniinternazionali/index.htm>

La durata della borsa è stabilita dallo studente insieme al responsabile didattico di Facoltà e non può essere modificata dal borsista. Il periodo nel quale usufruire della borsa è predeterminato in relazione agli accordi presi con le altre Università europee. In ogni caso non è possibile un soggiorno di durata inferiore a 3 mesi. Lo studente che interrompe anzitempo il suo soggiorno all'estero è tenuto al rimborso delle somme ricevute.

Nel periodo che trascorre presso l'Università partner, lo studente è tenuto a svolgere l'attività didattica-scientifica concordata con il Responsabile didattico ed approvata dalla Facoltà alla quale è iscritto, prima della partenza (Learning Agreement).

Gli studenti che risultano vincitori del posto scambio godono dello "status" di studente Erasmus, che comporta le seguenti condizioni:

- esenzione dal pagamento tasse di iscrizione presso l'Università ospitante, mentre le spese di viaggio, vitto ed alloggio sono a carico dello studente; le spese per l'assicurazione medica sono a carico degli studenti che si recano in paesi non appartenenti all'Unione Europea;
- fruizione dei servizi eventualmente forniti dalle Università ospitanti (mense, collegi, ecc.);
- partecipazione ad eventuali corsi di lingua attivati presso l'Università ospitante;
- riconoscimento dell'attività svolta all'estero da parte della Facoltà di appartenenza.

Gli studenti vincitori del posto scambio potranno conseguire il titolo di studio (diploma, laurea) presso l'Università di Urbino solo dopo aver concluso il periodo di studio all'estero.

Gli studenti Erasmus, al termine del periodo ufficiale di studio all'estero, dovranno consegnare all'Ufficio Socrates e Relazioni Internazionali un certificato rilasciato dall'Università ospitante, che comprovi la durata dell'effettiva permanenza e l'attività svolta.

Per ulteriori informazioni:

UFFICIO SOCRATES E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Dott. Fabrizio MACI - Via A. Saffi, 1 - Urbino tel. 0722.305328/329

DELEGATI SOCRATES-ERASMUS DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE MOTORIE:

Prof. Gigliola GORI - Ufficio Erasmus, Via dell'Annunziata, 4 - Urbino tel. 0722.328849

Prof. Riccardo IZZO - Presidenza Facoltà, Via M. Oddi, 14 - Urbino tel. 0722.351726

OFFERTA FORMATIVA

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE MOTORIE, SPORTIVE E DELLA SALUTE

Classe L-22

REGOLAMENTO DIDATTICO

ART. 1 - OGGETTO

Il presente Regolamento Didattico disciplina il corso di laurea, la programmazione, la gestione e la valutazione delle attività formative e didattiche del corso di laurea in Scienze Motorie, Sportive e della Salute, al termine del quale viene rilasciato il diploma di laurea della classe L-22, ai sensi del D.M. 270/04 e del Decreto Ministeriale del 16 marzo 2007 in materia di "Determinazione delle classi delle lauree universitarie".

Le disposizioni seguenti sono redatte in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, al Regolamento della Facoltà di Scienze Motorie e all'Ordinamento didattico d'Ateneo del corso stesso. A tali fonti normative si rinvia per eventuali lacune della presente disciplina e per il chiarimento di eventuali questioni interpretative.

ART. 2 - OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Il corso di laurea in Scienze Motorie, Sportive e della Salute rappresenta la naturale evoluzione delle esperienze maturate nei precedenti corsi e nasce dall'esigenza di rispondere in maniera più adeguata ai significativi cambiamenti a cui la società è andata incontro negli ultimi anni, così come alla continua trasformazione delle attività professionali.

A questo scopo il corso attiverà percorsi formativi che, attraverso la conoscenza degli aspetti anatomici, fisiologici e biochimici, permetterà di apprendere le basi biologiche del movimento e gli adattamenti all'esercizio fisico. Inoltre, attiverà percorsi formativi per l'apprendimento e l'insegnamento delle tecniche motorie e sportive e delle metodologie di misurazione e valutazione dell'esercizio fisico, finalizzate all'acquisizione delle competenze necessarie per valutare gli effetti, gli aspetti biomeccanici, le tecniche e gli strumenti per un corretto svolgimento delle attività motorie e sportive. Inoltre verranno fornite le basi socio-psico-pedagogiche per condurre programmi di attività motoria e sportiva a livello individuale e di gruppo, in modo da interagire con soggetti di ogni età, genere e condizione, finalizzati al mantenimento e potenziamento del benessere psico-fisico della persona.

Gli strumenti didattici utilizzati per raggiungere tali obiettivi saranno le lezioni frontali, seminari, workshops e attività tecnico-pratiche, con verifiche dell'apprendimento periodiche e finali.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà possibile anche grazie ad una cospicua e mirata attività di tirocinio che caratterizzerà la preparazione dello studente attraverso percorsi individuati dalla Facoltà nell'ambito di discipline tecnico-sportive individuali e di squadra, didattico-educative e del settore delle attività motorie preventive-adattate.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI, ESPRESSI TRAMITE I DESCRITTORI EUROPEI DEL TITOLO DI STUDIO (D.M. 16 MARZO 2007, ART. 3, COMMA 7):

• Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato avrà:

- una solida preparazione di base nell'area delle scienze motorie e sportive;
- competenze relative alla organizzazione e gestione di attività motorie e sportive a vario carattere;

- adeguate competenze e strumenti per la gestione dell'informazione;
- le basi pedagogiche e didattiche per trasmettere valori etici e motivazioni adeguate al fine di promuovere uno stile di vita attivo e una pratica dello sport leale ed esente dall'uso di pratiche e di sostanze potenzialmente nocive alla salute.

• **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

- Il laureato avrà acquisito competenze teorico-pratiche di base per la conduzione, gestione e valutazione di attività motorie individuali e di gruppo e per attività di fitness.

• **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il laureato:

- sarà in grado di conoscere le problematiche connesse alla pratica delle attività motorie, sportive e della salute;
- possiederà capacità critiche che lo metteranno in grado di interpretare i test di valutazione funzionale;
- potrà esprimere opinioni autonome sui temi specifici inerenti all'ambito professionale.

• **Abilità comunicative (communication skills)**

Il laureato:

- avrà acquisito specifiche competenze nell'utilizzo del linguaggio sportivo attraverso la conoscenza delle tecniche e l'uso di strumenti multimediali;
- sarà in grado di utilizzare una lingua dell'Unione Europea che la Facoltà ha stabilito essere l'inglese per consentire la comunicazione internazionale nell'ambito specifico di competenza; utilizzerà anche in modo efficace gli strumenti di elaborazione e comunicazione informatica, oltreché quelli necessari per la ricerca bibliografica.

• **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il laureato:

- avrà acquisito le competenze per l'analisi e la valutazione di attività formative inerenti al percorso intrapreso; avrà raggiunto la preparazione di base necessaria per l'inserimento nel mondo del lavoro o per il proseguimento degli studi nella laurea magistrale; sarà in grado di utilizzare le tecniche della comunicazione interpersonale con competenza ed efficacia.

ART. 3 - PROFILI PROFESSIONALI DI RIFERIMENTO

Il corso di laurea in Scienze Motorie, Sportive e della Salute forma professionisti delle attività motorie e sportive capaci di operare nei seguenti ambiti:

- a) tecnico-addestrativo, come operatore tecnico in discipline sportive e in attività motorie;
- b) attività motorie e sportive riferite all'età evolutiva, agli anziani e ai disabili;
- c) attività motorie, sportive e ricreative nei servizi sociali, nei centri socio-educativi, negli istituti di rieducazione e di pena, nelle comunità di recupero, negli ospedali, nei centri di aggregazione; attività di gestione del tempo libero;
- d) attività in ambito turistico-sportivo, attività escursionistiche, attività ludico-sportive, in centri sportivi estivi ed invernali, in vacanze-sport e in centri turistici;
- e) ambito educativo, come operatore di attività motorie nelle strutture educative;
- f) professioni a carattere sportivo (es.: operatore nell'analisi del movimento e della comunicazione sportiva);
- g) prevenzione e mantenimento della salute, come operatore nella riattivazione motoria, nei centri sportivi;
- h) operatore per le attività motorie nelle case di riposo, negli stabilimenti termali, nei centri del benessere e nei diversi ambiti di lavoro;
- i) organizzazione e gestione, come dirigente e/o responsabile di strutture sportive;
- j) sicurezza e sorveglianza, come tecnico dell'accreditamento e della sicurezza delle strutture sportive e come responsabile della sicurezza nelle competizioni sportive.

ART. 4 - REQUISITI DI ACCESSO AL CORSO DI LAUREA

Per essere ammessi al corso di laurea in Scienze Motorie, Sportive e della Salute gli studenti devono essere in possesso di un diploma di maturità di scuola secondaria superiore valido per l'immatricolazione a corsi di laurea universitari secondo la normativa vigente in materia e il Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo".

Agli iscritti al corso di laurea in Scienze Motorie, Sportive e della Salute è richiesto di dimostrare il possesso di competenze e abilità di base relative all'uso corretto della lingua italiana in forma scritta, di conoscenze di base delle discipline scientifiche e motorio-sportive. A tal fine sono adottati appositi test, colloqui o altre idonee forme di verifica. Attraverso deliberazioni del Consiglio di corso di laurea sono definiti obblighi di frequenza ad attività formative specifiche aggiuntive per colmare eventuali lacune accertate, entro il termine del primo anno di iscrizione.

Le modalità verranno rese note sul Sito Internet di Ateneo prima dell'inizio delle iscrizioni.

ART. 5 - MODALITA' PER IL TRASFERIMENTO DA ALTRI CORSI DI STUDIO

- Nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato fra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto con modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato (DM 16 marzo 2007, art. 3, comma 9).
- Relativamente al trasferimento degli studenti da un corso a un altro o da una Università a un'altra i Regolamenti didattici assicurano il riconoscimento del maggior numero possibile dei CFU già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità previsti dal Regolamento Didattico del Corso di laurea di destinazione, anche ricorrendo, eventualmente, a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute.
- Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato (DM 16 marzo 2007, art. 3, comma 8).
- Chi intende chiedere il riconoscimento dei crediti formativi universitari acquisiti in altri corsi di laurea di qualsiasi Ateneo deve presentare alla Commissione incaricata di valutare i piani di studio individuali idonea documentazione che consenta di stabilire la corrispondenza dei crediti suddetti con quelli previsti dal Regolamento per il conseguimento della laurea in Scienze Motorie, Sportive e della Salute. Il riconoscimento viene deliberato dal Consiglio di Facoltà.

ART.6 - PERCORSI FORMATIVI PER ACCEDERE ALLA LAUREA

- La durata normale del corso di laurea in Scienze Motorie, Sportive e della Salute è di tre anni.
- Il numero di esami previsti per il conseguimento del titolo è di 20.
- L'impegno orario complessivo che deve essere riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale è di 25 ore di lavoro per ogni credito formativo.
- Il corso di laurea in Scienze Motorie, Sportive e della Salute si articola in un primo anno in comune per poi differenziarsi dal secondo anno in due curricula: uno a carattere "tecnico e sportivo" e l'altro a carattere "motorio e della salute". La scelta del curriculum dovrà essere effettuata dallo studente all'atto dell'iscrizione al 2° anno.
- Le attività formative autonomamente scelte dallo studente sono conteggiate nel numero di 1 solo esame.
- Le attività formative di cui alle lettere c), d) ed e) dell'articolo 10, comma 5 del D.M. 270/04 (prova finale, tirocini, stage, accertamento della conoscenza delle lingue e delle abilità informatiche, seminari e altre attività, ecc.) che danno luogo solo ad un giudizio di idoneità, non concorrono a determinare il numero massimo di esami.
- Il numero minimo di crediti attribuibile ad un insegnamento è fissato in 4 CFU.
- Il numero di crediti riservati alla libera scelta dello studente acquisiti attraverso insegnamenti impartiti nell'Ateneo è fissato in 12 CFU.

Le attività formative a scelta dello studente, in conformità all'articolo 10, quinto comma, lettera a) del D.M. n. 270/04,

sono valutate dal Consiglio di corso, anche sulla base delle indicazioni suggerite dalla Commissione Didattica, per accertarne la coerenza con il progetto formativo, come previsto dall' art. 10, comma 5, lettera a) del DM n. 270/2004.

ART.7 - PROSPETTO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE (PIANO DI STUDI)

- Il piano di studi corso di laurea in Scienze Motorie, Sportive e della Salute tiene conto dei "Requisiti di trasparenza", di cui al DM 31 ottobre 2007, n. 544.
- Le modalità di verifica del profitto vengono rese note sul sito web e sul Vademecum di Facoltà per ogni singola disciplina.
- Obblighi degli studenti:
 - La frequenza è fortemente consigliata. In particolare, le attività teorico-pratiche, le esercitazioni, gli stage e i tirocini debbono essere seguiti per almeno due terzi della loro durata.
 - Lo studente dovrà svolgere un numero di CFU non inferiore a 25 nella forma di tirocini e attività pratiche da condurre in strutture adeguate (DM 16.3.2007). A tale proposito la Facoltà ha individuato una cospicua e mirata attività di tirocinio nell'ambito delle discipline tecnico-sportive individuali e di squadra, didattico-educative e del settore delle attività motorie preventive-adattate. In particolare le attività di tirocinio offerte sono:

ATLETICA LEGGERA
 ATTIVITÀ MOTORIA E DISTURBI METABOLICI
 ATTIVITA' MOTORIA ADATTATA ALLA DISABILITA'
 ATTIVITA' MOTORIA EDUCATIVO-DIDATTICA
 CALCIO: METODOLOGIA DI ALLENAMENTO
 GINNASTICA
 NUOTO
 PALLACANESTRO
 PALLAVOLO
 TERAPIA MANUALE OSTEOPATICA

Ognuna di tali attività è strutturata in percorsi di più moduli con discipline caratterizzanti da 3-4 CFU, a cui si potranno aggiungere "attività integrative" di 1 CFU da effettuarsi presso le strutture della Facoltà.

Lo studente potrà poi svolgere stage e tirocini presso imprese, enti pubblici e privati per un massimo di 5 CFU e attività relative ad altre conoscenze utili nel mondo del lavoro per un massimo di 2 CFU.

- Il riconoscimento di crediti formativi universitari per le attività lavorative svolte ovvero per le esperienze formative maturate di livello non universitario, avviene sulla base del parere della Commissione Didattica. Sono riconosciuti i crediti acquisiti in altre sedi universitarie, in Corsi di Studio della stessa classe o di altre classi, se conformi agli obiettivi formativi del Corso di Laurea. La valutazione di tali requisiti è effettuata dalla Commissione Didattica, sentito il parere dei docenti interessati e approvata dal Consiglio di Corso di Studio.

Il riconoscimento di crediti per tali attività non può comunque eccedere complessivamente i 60 CFU (art. 4 DM 16.3.07, Regolamento di Ateneo in materia di riconoscimenti di altre attività formative o professionali).

- Con riguardo ai programmi di mobilità studentesca (Socrates/Erasmus o altro), il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, del superamento degli esami, delle altre prove di verifica previste e dei relativi CFU, diventa operante se preliminarmente autorizzati dal docente attraverso la sottoscrizione del Learning Agreement e avviene in automatico, senza richieste di integrazioni o ulteriori delibere di riconoscimento da parte della Facoltà (D.M. "linee guida, del 26 luglio 2007, n. 386, Allegato 1, art. 3 - Raccomandazioni -, lettera h").
- Per l'elenco delle istituzioni per le quali viene riconosciuta certificazione attestante il conseguimento di abilità spe-

cifiche (es. certificazione esami di lingue straniere, ecc.) si rimanda comunque al Regolamento in materia di riconoscimenti, approvato dal Senato Accademico e disponibile sul sito web di Ateneo.

ART. 8 - PROVA FINALE

Il conferimento del titolo accademico è subordinato al superamento di una prova finale, secondo procedure e modalità di valutazione del profitto nel rispetto dei seguenti principi:

la prova finale consiste in una dissertazione su un elaborato scritto svolto dallo studente sotto la guida di un docente relatore, da sostenersi dinanzi ad apposita commissione e deve essere finalizzata ad accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti del corso.

Il numero di crediti ad essa attribuito è commisurato al tempo effettivamente impiegato per la sua preparazione.

PIANO DI STUDIO CURRICULUM “MOTORIO E DELLA SALUTE”

Il percorso formativo è finalizzato all’acquisizione di competenze nel campo motorio relative alla prevenzione e al mantenimento del benessere psicofisico.

Disciplina attivata	Settore Scientifico Disciplinare (SSD)	CFU	TAF (Tipo attività formativa)	Anno di corso
Fisica Chimica e Propedeutica Biochimica	FIS/01 BIO/10	8	Affine e integrativa Base	I
Biologia umana	BIO/13	5	Base	I
TTD attività motoria preventiva e adattata Teoria e metodologia del movimento umano	M-EDF/01 M-EDF/01	10	Affine e integrativa Base	I
TTD degli sport individuali	M-EDF/02	9	Caratterizzante	I
TTD attività natatoria	M-EDF/02	5	Base	I
Psicologia generale Pedagogia e storia dello sport	M-PSI/01 M-PED/02	10	Base Base	I
1 esame *		12	A scelta dello studente	I
Totale n. di CFU per il 1° anno		59		

* L’esame può essere composto anche da più moduli scelti tra gli insegnamenti presenti nell’Offerta Formativa dell’Ateneo. Il numero di CFU riconosciuto dalla Facoltà sarà di 12.

Disciplina	Settore Scientifico Disciplinare (SSD)	CFU	TAF (Tipo attività formativa)	Anno di corso
Anatomia umana	BIO/16	9	Base	II
Biochimica	BIO/10	9	Base	II
TTD sport di squadra	M-EDF/02	5	Caratterizzante	II
Statistica medica	MED/01	5	Base	II
Diritto dello sport Diritto dell’Unione Europea	IUS/01 IUS/14	8	Caratterizzante Base	II
Sociologia della comunicazione Didattica e pedagogia speciale	SPS/08 M-PED/03	10	Affine e integrativa Caratterizzante	II
Tirocini, stage		15	Altre attività formative	II
Totale n. di CFU per il 2° anno		61		

Disciplina	Settore Scientifico Disciplinare (SSD)	CFU	TAF (Tipo attività formativa)	Anno di corso
Fisiologia umana	BIO/09	9	Caratterizzante	III
Igiene generale e applicata	MED/42	5	Base	III
TTD attività motoria preventiva e compensativa	M-EDF/01	5	Caratterizzante	III
Alimentazione e nutrizione umana Farmacologia	BIO/10 BIO/14	9	Caratterizzante Base	III
TTD attività motoria adattata	M-EDF/01	5	Caratterizzante	III
Biomeccanica	M-EDF/01	5	Affine e integrativa	III
Medicina dello sport	MED/09	6	Caratterizzante	III
Tirocini, stage		10	Altre attività formative	III
Prova finale e lingua straniera		5	Altre attività formative	III
Altre attività (abilità informatiche e telematiche)		1	Altre attività formative	III
Totale n. di CFU per il 3° anno		60		

PIANO DI STUDIO CURRICULUM “TECNICO E SPORTIVO”

Il percorso formativo è finalizzato all'acquisizione di competenze nel campo tecnico-sportivo relative alle diverse attività e discipline.

Disciplina attivata	Settore Scientifico Disciplinare (SSD)	CFU	TAF (Tipo attività formativa)	Anno di corso
Fisica Chimica e Propedeutica Biochimica	FIS/01 BIO/10	8	Affine e integrativa Base	I
Biologia umana	BIO/13	5	Base	I
TTD attività motoria preventiva e adattata Teoria e metodologia del movimento umano	M-EDF/01 M-EDF/01	10	Affine e integrativa Base	I
TTD degli sport individuali	M-EDF/02	9	Caratterizzante	I
TTD attività natatoria	M-EDF/02	5	Base	I
Psicologia generale Pedagogia e storia dello sport	M-PSI/01 M-PED/02	10	Base Base	I
1 esame *		12	A scelta dello studente	I
Totale n. di CFU per il 1° anno		59		

* L'esame può essere composto anche da più moduli scelti tra gli insegnamenti presenti nell'Offerta Formativa dell'Ateneo. Il numero di CFU riconosciuto dalla Facoltà sarà di 12.

Disciplina	Settore Scientifico Disciplinare (SSD)	CFU	TAF (Tipo attività formativa)	Anno di corso
Anatomia umana	BIO/16	9	Base	II
Biochimica	BIO/10	9	Base	II
TTD Sport di squadra	M-EDF/02	9	Caratterizzante	II
TTD attività motoria nella scuola e nel tempo libero	M-EDF/01	5	Affine e integrativa	II
Comunicazione sportiva Didattica e pedagogia speciale	L-FIL-LET/10 M-PED/03	9	Affine e integrativa Caratterizzante	II

Diritto dello sport Diritto dell'Unione Europea	IUS/01 IUS/14	8	Caratterizzante Base	II
Tirocini, stage		12	Altre attività formative	II
Totale n. di CFU per il 2° anno		61		

Disciplina	Settore Scientifico Disciplinare (SSD)	CFU	TAF (Tipo attività formativa)	Anno di corso
Fisiologia umana	BIO/09	9	Caratterizzante	III
Igiene generale e applicata	MED/42	5	Base	III
Alimentazione e nutrizione umana	BIO/10	5	Caratterizzante	III
Biomeccanica	M-EDF/01	5	Affine e integrativa	III
TTD attività motoria dell'età evolutiva	M-EDF/01	5	Caratterizzante	III
TTD attività motoria per l'età adulta e anziana	M-EDF/01	6	Caratterizzante	III
Medicina dello sport	MED/09	6	Caratterizzante	III
Tirocini, stage		13	Altre attività formative	III
Prova finale e lingua straniera		5	Altre attività formative	III
Altre attività (abilità informatiche e telematiche)		1	Altre attività formative	III
Totale n. di CFU per il 3° anno		60		

TTD= Teoria Tecnica e Didattica

ULTERIORI PRECISAZIONI, RACCOMANDAZIONI E CHIARIMENTI PROPEDEUTICITÀ

Nell'ambito dei diversi settori disciplinari presenti nel Corso di Laurea, si prevedono le seguenti propedeuticità:

non si può sostenere l'esame di: senza aver sostenuto l'esame di:

Anatomia Umana Biologia Umana

Biochimica Corso integrato di Fisica/Chimica e
proped. Biochimica

Fisiologia Umana Anatomia Umana e

Corso integrato di Fisica / Chimica e proped. Biochimica

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI CFU PER LE ATTIVITÀ DENOMINATE "ALTRE" NEL PIANO DEGLI STUDI (D.M. 509/99, Art. 10, comma. 1, lettera f)

Laurea Triennale (Classe 33): **14 CFU**

Laurea Specialistica in Scienze e Tecniche dell'Attività Sportiva (Classe 75/S): **17 CFU**

Laurea Specialistica in Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata (Classe 76/S): **14 CFU** Nuovo
Ordinamento e **27 CFU** Vecchio Ordinamento

A) RICONOSCIMENTO CFU ACQUISITI TRAMITE ATTIVITÀ PREGRESSE:

Lo studente è invitato a consegnare, a partire dal 1° anno della Laurea Triennale (Classe 33) e dal 1° anno delle Lauree Specialistiche (Classe 75/S e 76/S) e non meno di 6 mesi dalla data della Laurea prevista, tutto il materiale re-

lativo alle attività pregresse, all'Ufficio Tirocinio via dell'Annunziata n°4, Urbino, in un unico plico.

Il materiale comprenderà certificati di attività svolte (solo se non retribuite, con l'unica eccezione delle supplenze), brevetti di federazioni, attestati di partecipazione a seminari, conferenze e congressi, anche nell'ambito dell'Università ecc. in cui dovranno comparire i dati dello studente, il suo impegno orario e la firma/timbro dell'Ente responsabile/organizzatore.

La valutazione della Commissione preposta verrà deliberata dal Consiglio di Facoltà, e comunicata direttamente allo studente, che aggiornerà il libretto CFU in segreteria.

B) RICONOSCIMENTO CFU ACQUISITI COME ATTIVITÀ DIDATTICHE AFFERENTI ALL'ISTITUTO DI RICERCA SULL'ATTIVITÀ MOTORIA, VIA I MAGGETTI, 26 - LOC. SASSO - URBINO; ALL'IMPIANTO NATATORIO, LOCALITÀ MONDOLCE, URBINO E SEDE DIDATTICA, VIA DELL'ANNUNZIATA -URBINO:

Per l'organizzazione di tali attività, lo studente è tenuto a rivolgersi, presso l'Istituto di Ricerca sull'Attività Motoria, al Dott. Massimiliano Ditroilo (Tel. 0722.303413), presso l'Impianto Natatorio, al Prof. Giuseppe Bovi (Tel. 0722.328312), e presso la Sede Didattica, al Prof. Roberto Bensi (Tel. 0722.328849) per concordare tutte le modalità.

I CFU assegnati verranno certificati direttamente sul libretto CFU, a cura dei responsabili di tali attività nelle sopraccitate strutture. Le attività saranno coordinate dai Docenti in posizione di comando presso la Facoltà: Prof. Roberto Bensi, Prof. Giovanni Bucci e Prof. Giancarlo D'Amen.

C) RICONOSCIMENTO CFU ACQUISITI TRAMITE IL TIROCINIO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO (TFO):

Presso la sede didattica della Facoltà, via dell'Annunziata n°4, Urbino è attivo l'Ufficio Tirocinio (orario dal Lunedì al Venerdì, ore 9.00 - 11.00; Tel: 0722.328849, Fax: 0722.2445; e.mail: tirocinio.sm@uniurb.it), l'addetto all'ufficio tirocinio espletterà tutte le pratiche relative e darà le informazioni necessarie. Ciascuno studente può acquisire crediti tramite un solo tirocinio.

Si consiglia di leggere il Regolamento del TFO e la Guida del TFO, consultando la pagina della Facoltà di Scienze Motorie nel sito www.uniurb.it/smotorie/index.htm

Sarà cura dell'Ufficio Tirocinio, viste le ore effettivamente svolte, apporre i crediti formativi sul libretto CFU.

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN “SCIENZE E TECNICHE DELL’ATTIVITÀ SPORTIVA”

Classe 75/S

L’esperienza maturata negli ultimi 5 anni (il corso di Laurea Specialistica 75/S della nostra Facoltà è stato tra i primi ad essere avviati in Italia) ci ha consentito, anche attraverso il confronto con gli Studenti, di perfezionare la nostra offerta didattica sia nell’articolazione degli insegnamenti che nei loro contenuti.

L’ Ordinamento attuale è stato sviluppato nell’ottica di consentire al Laureato di maturare una posizione curricolare di sicuro interesse per il mercato del lavoro e di operare con competenza ai massimi livelli tecnici dello sport.

Il Piano degli Studi tiene conto proprio delle esigenze dello specialista, riservando grande attenzione agli insegnamenti del raggruppamento delle discipline tecnico sportive. In particolare:

- Gli insegnamenti teorico-pratici “Corso avanzato di metodi e tecniche degli sport di squadra ” e “Corso avanzato di metodi e tecniche degli sport individuali” consentono allo studente proveniente dalla laurea triennale di estendere e far proprie le conoscenze e le problematiche del professionismo e dell’eccellenza nelle principali discipline sportive.
- Lo studente può ulteriormente perfezionarsi nella disciplina che predilige, per mezzo dei Tirocini promossi dalla Facoltà presso Società Sportive di comprovata tradizione. Inoltre, allo scopo di esaltare le esperienze individuali, le attività lavorative extracurricolari in ambito professionale che lo Studente ha già maturato o svolge nel corso dei suoi studi vengono valutate ai fini del conseguimento di crediti formativi.
- I corsi di “Teoria e metodologia dell’allenamento” e “Metodologie e tecniche di valutazione nello sport” sono particolarmente attuali nei contenuti e nei programmi. Inoltre, questi due insegnamenti prevedono numerose ore di tirocini e di stages in cui, presso i laboratori dell’Istituto di Ricerca sull’Attività Motoria o l’Impianto Natatorio di Mondolce, lo studente impara ad eseguire con apparecchiature avanzate una serie di misurazioni morfometriche e funzionali per determinare nell’atleta i parametri biomeccanici e fisiologici necessari a valutare le prestazioni e l’efficacia del allenamento.
- Gli insegnamenti delle discipline motorie sono articolati in moduli didattici a tema specifico affidati, oltre che ai titolari degli insegnamenti, ad esperti di grande spessore tecnico-scientifico coi quali la nostra Facoltà ha stretto rapporti di collaborazione, e saranno integrati da esercitazioni tecnico-pratiche ed attività in laboratorio
- Le discipline dell’ambito psicologico, integrate in un unico corso, affrontano organicamente le problematiche cognitive, emozionali e dell’apprendimento in campo sportivo e motorio.
- Il corso di Organizzazione aziendale nello sport” è assai utile per meglio interfacciarsi col mondo del lavoro: questo insegnamento fornisce infatti le conoscenze di base sull’organizzazione, sulla gestione e sulle caratteristiche delle aziende, delle società e dei soggetti operanti nel mondo dello sport.
- Infine, le discipline del settore biomedico portano lo studente ad acquisire o affinare le competenze nel campo della fisiologia applicata allo sport, della biochimica dell’esercizio fisico, dell’integrazione nutrizionale, del trattamento farmacologico dei quadri patologici e traumatici specifici dell’atleta nonché, tema sempre più scottante, del doping.
- Nell’ambito delle discipline che studiano il rapporto tra sport e new media, verranno organizzati seminari sulle nuove figure professionali quali “responsabili dell’area di comunicazione di società professionistiche”, “procuratori di calcio”, “tecnici che affiancano conduttori radiotelevisivi”, “organizzatori di eventi sportivi”, “esperti di strategie di marketing pubblicitario (sponsorizzazioni)”.

Il Presidente del Corso di Laurea

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Classe 75/S - Scienze e Tecnica dello Sport

(Approvato con Decreto Rettorale n. 924/04 del 26 aprile 2004 e modificato con Decreto Rettorale n. 1173/04 del 25 giugno 2004)

ART.1- FINALITÀ

Il presente regolamento- ai sensi dell'art. 12 del D.M. n. 509/99, nonché dell'art. 11, comma 2 della legge n. 341/90- specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea specialistica in Scienze e tecniche dell'attività sportiva, in conformità alle finalità previste nella classe di laurea di riferimento, agli obiettivi formativi specifici indicati dall'ordinamento didattico del corso, alla normativa generale stabilita dal Regolamento Didattico di Ateneo ed alle pertinenti disposizioni del Regolamento della Facoltà di Scienze Motorie.

ART.2- ORGANI DI FUNZIONAMENTO

1. CONSIGLIO DI CORSO DI STUDIO

Il Corso di Laurea specialistica in Scienze e tecniche dell'attività sportiva è attivato nella Facoltà di Scienze Motorie ed è retto dal Consiglio di Corso di Studio, composto dai Professori di Ruolo, dai Ricercatori con incarico didattico, dai Titolari di contratti ufficiali e dai Professori comandati. Al Consiglio di Corso di Studio spettano le funzioni attribuitegli dalle pertinenti disposizioni dei Regolamenti d'Ateneo e della Facoltà di Scienze Motorie. Il Consiglio di Corso di Studio è coordinato da un Presidente eletto secondo le modalità specificate nel Regolamento d'Ateneo.

2. COMMISSIONE DIDATTICA DEL CORSO DI STUDIO

La Commissione Didattica del Corso di Studio è nominata dal Consiglio di Corso di Studio. Essa è composta da tre membri, dura in carica due anni, è rinnovabile e può inoltre raccordarsi per specifiche esigenze con le reciproche Commissioni Didattiche degli altri Corsi di Laurea istituiti in seno alla Facoltà di Scienze Motorie. La Commissione:

- a. esamina e sottopone all'approvazione del Consiglio di Corso di Studio le pratiche di trasferimento degli studenti. Più specificamente, essa valuta la carriera di studio fino a quel momento seguita, con la convalida di esami sostenuti e crediti acquisiti, indicando l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.
- b. nell'ambito della regolamentazione della mobilità studentesca e riconoscimento degli studi compiuti all'estero, esamina e sottopone all'approvazione del Consiglio di Corso di Studio il riconoscimento dei CFU acquisiti.
- c. valuta le domande di iscrizione ad anni di corso successivi al primo e le modalità della eventuale relativa prova di ammissione.

ART.3- OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il Corso di Laurea specialistica in Scienze e tecniche dell'attività sportiva è finalizzato alla formazione di laureati che:

- possiedano una solida preparazione nell'area delle scienze motorie e siano in grado di progettare, condurre e gestire le attività motorie, con attenzione alle specificità di genere;
- possiedano competenze altamente qualificate relative alle metodologie dell'allenamento tecnico e della preparazione fisica nelle diverse discipline sportive per tutte le fasce di età, dallo sport amatoriale e scolastico fino ai massimi livelli dello sport di competizione;
- possiedano competenze altamente qualificate relative alla preparazione fisica ed all'allenamento rivolto ai disabili nelle diverse discipline sportive.
- possiedano conoscenze approfondite inerenti ai diversi aspetti della preparazione specifica nello sport, con par-

ticolare riguardo a quelli psicologici, biochimici, nutrizionali, farmacologici e biomeccanici.

- siano in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta ed orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con particolare riferimento ai lessici disciplinari;
 - siano in grado di utilizzare i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza;
2. Il principale obiettivo del Corso di Laurea in Scienze e tecniche dell'attività sportiva è la formazione di figure professionali capaci di svolgere, con ruoli di responsabilità le seguenti attività:
- Progettazione, coordinamento e direzione delle attività tecnico sportive in ambito agonistico nei vari livelli, fino a quelli di massima competizione, presso Associazioni e Società sportive, Enti di promozione, Istituzioni e Centri specializzati.
 - Progettazione, coordinamento e direzione delle attività finalizzate alla preparazione fisica nei vari sport ed ai vari livelli, fino a quello professionistico, presso Associazioni e Società sportive, Enti di promozione, Istituzioni e Centri specializzati.
 - Progettazione, coordinamento e direzione delle attività sportive nelle varie discipline con finalità amatoriali e promozionali presso Associazioni e Società sportive, Enti di promozione, Istituzioni, Scuole e Centri di aggregazione.
 - Progettazione, coordinamento e direzione presso Aziende che sviluppano o forniscono beni e servizi per la pratica sportiva.
 - Progettazione, coordinamento e direzione delle attività sportive per disabili finalizzate all'agonismo.
 - Progettazione, coordinamento e direzione delle attività finalizzate alla preparazione fisica presso i Centri di addestramento delle Forze Armate e dei corpi impegnati, in senso ampio, nel garantire la sicurezza e la difesa dello Stato.
 - Personal training finalizzato alla preparazione agonistica ed alla specializzazione tecnica del singolo atleta.

ART. 4 - TIPOLOGIA DEGLI INSEGNAMENTI E ARTICOLAZIONE DEL CORSO DI STUDI

1. Il Corso di laurea specialistica in Scienze e tecniche dell'attività sportiva (Classe 75/S):
- a. comprende insegnamenti e attività negli ambiti biomedico, psicopedagogico e socio- organizzativo, sia nei loro aspetti di base , sia finalizzati agli specifici obiettivi del corso;
 - a. si caratterizza ulteriormente attraverso insegnamenti direttamente riferiti alle attività motorie e sportive;
 - b. prevede, in relazione a obiettivi specifici, l' approfondimento di alcuni tra gli insegnamenti e le attività indicati, con tirocini formativi presso aziende, strutture della pubblica amministrazione e laboratori, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

ART. 5 - DURATA

La durata del Corso di Laurea specialistica in Scienze e tecniche dell'attività sportiva è di 2 anni. Ai fini della laurea specialistica lo studente deve aver conseguito 120 crediti formativi universitari (CFU) che si sommano ai 180 CFU precedentemente acquisiti per la laurea di primo livello, per un totale di 300 CFU.

ART. 6 - ORDINAMENTO DEGLI STUDI

NUOVO PIANO DEGLI STUDI - IN VIGORE DALL'A.A. 2004-2005

1° ANNO	CFU	SETTORI S.D.	TIPO
Corso avanzato di metodi e tecniche degli sport di squadra	6	M-EDF/02	SEM.
Corso avanzato di metodi e tecniche degli sport individuali	6	M-EDF/02	SEM

Metodologie e tecniche di valutazione nello sport	10	M-EDF/01	ANN.
Teoria e metodologia dell'allenamento	10	M-EDF/02	ANN.
Corso integrato di: Psicologia delle attività motorie e sportive / Psicologia dell'apprendimento nello sport	7+2	M-PSI/05 M-PSI/04	ANN
Biologia molecolare	4	BIO/11	SEM
Corso integrato di: Biochimica dell'esercizio fisico / Elementi di metodologia biochimica	4+3	BIO/10 BIO/10	SEM.
Traumatologia	4	MED/33	SEM.

II° ANNO	CFU	SETTORI S.D.	TIPO
Modificazioni farmacologiche della prestazione sportiva	5	BIO/14	SEM.
Fisiologia applicata allo sport	5	BIO/09	SEM.
Biochimica della nutrizione nella prestazione sportiva	4	BIO/10	SEM.
Fisiopatologia delle attività sportive	6	MED/09	SEM.
Organizzazione aziendale nello sport	6	SECS-S/P10	SEM.
Linguaggio della comunicazione sportiva	3	L-FIL-LET/10	SEM.
Diritto sportivo comunitario	3	IUS/14	SEM.
Storia delle Olimpiadi moderne	3	M-STO/04	SEM.

- A scelta dello studente: 6 crediti, da individuare tra l'insegnamento opzionale disponibile "SPS/08 - Sociologia dello sport (6 cfu)" oppure tra uno o più insegnamenti attivati nell'Ateneo.

- Per la prova finale: 6 crediti.

- Altre (D.M. 509/99 art. 10 comma 1, lettera f): ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, esperienze nell'ambito sportivo o in attività inerenti agli obiettivi qualificanti della classe o specifici del curriculum: 17 crediti.

ART. 7 - REQUISITI DI AMMISSIONE

1. Sono ammessi al Corso di Laurea specialistica i cittadini italiani in possesso di diploma di Laurea in Scienze Motorie (Classe 33) o di altro titolo conseguito all'estero ritenuto idoneo.
2. Sono inoltre ammessi i cittadini italiani in possesso di diploma di laurea quadriennale in Scienze motorie, conseguita secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 6 del D.M. 15 gennaio 1999; diploma di laurea quadriennale in Scienze Motorie (vecchio ordinamento); diploma di educazione fisica rilasciato dagli ISEF ai sensi dell'art. 28 della Legge 7 febbraio 1958, n. 88 ed equiparato, come previsto dalla legge 18.06.2002, n. 136 alla laurea triennale in Scienze delle attività motorie e sportive. I cittadini stranieri in possesso dei predetti requisiti possono essere ammessi previo accertamento della conoscenza della lingua italiana.
3. Nel caso dei diplomati ISEF ed in casi diversi dai precedenti al punto 1) e 2), il Consiglio di Corso di Laurea, sentita la Commissione Didattica, individuerà eventuali debiti o crediti formativi al fine di definire i piani di studio individuali.
4. Il numero di studenti ammessi al corso di Laurea è programmato ed è uguale ad un massimo di 100; in caso di eccedenza, gli studenti verranno reclutati in base alla data di presentazione delle domande di ammissione.
5. Gli studenti stranieri extracomunitari possono essere ammessi secondo le disposizioni in vigore e per il tramite delle competenti Autorità diplomatiche o consolari italiane nel proprio Paese; i posti disponibili per gli studenti stranieri extracomunitari sono 5.
6. Lo studente che dimostri la conoscenza almeno di una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, certificata

da organismi culturali ufficialmente riconosciuti, e diversamente da quanto già certificato per la Laurea di primo livello, acquisirà automaticamente i CFU previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Nel caso in cui non sia possibile il riconoscimento della conoscenza di tali lingue, lo studente seguirà apposite attività formative presso il Centro Linguistico di Ateneo, che ne sarà responsabile e stabilirà le modalità della prova di accertamento, con l'attribuzione dei CFU previsti.

ART. 8 - TERMINI E MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

1. Le attività didattiche, così come illustrate nel presente regolamento, si svolgono nell'ambito del calendario approvato dal Consiglio di Facoltà e riportato nel manifesto degli studi, pubblicato annualmente entro il 30 giugno.
2. Gli orari delle lezioni, compreso l'orario di ricevimento dei docenti, sono resi pubblici a cura del Presidente del Consiglio di Corso di Studio.
3. I programmi delle attività formative, con indicazione sommaria delle finalità, dei contenuti disciplinari e dei libri di testo consigliati, nonché delle prove di valutazione, sono riportati, insieme al manifesto degli studi dell'Università, nella Guida Didattica (Vademecum di Ateneo), predisposta annualmente dalla Facoltà, per la parte di propria competenza.

ART. 9 - CREDITI FORMATIVI (CFU)

1. Il sistema dei CFU, disciplinato dalla vigente normativa, prevede che ad ogni credito corrispondano 25 ore di lavoro per studente, comprensive di ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminari, così come previsto dall'ordinamento didattico, oltre alle ore di studio e di impegno personale richiesti per completare la formazione necessaria al superamento dell'esame, o di attività formative non direttamente subordinate alla didattica universitaria (tesi, stages, competenza linguistica, ecc). Un credito equivale convenzionalmente a 8 ore di lezione frontale, oppure a 12 ore di attività teorico-pratiche, oppure a 16 ore di stages o tirocinio. Per quanto riguarda le attività seminariali ed altre attività formative il Consiglio del Corso di Studio si riserva di stabilire l'attribuzione dei rispettivi crediti e le forme di verifica.
2. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto stabilita dal presente regolamento. L'acquisizione dei crediti è indipendente dal voto riportato nell'esame.
3. Lo studente che, nell'arco di otto anni accademici consecutivi, non acquisisca almeno 5 CFU attraverso il superamento degli esami, incorre nella decadenza del proprio curriculum accademico, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento Didattico di Ateneo. Il termine di decadenza non si applica nei confronti dello studente in debito della sola prova finale del Corso di Studio.

ART. 10 - ATTIVITÀ FORMATIVE

1. Le attività formative sono costituite da moduli didattici, da laboratori, da attività collaterali alla didattica e da stages o tirocini in ambiente di lavoro.
2. Le forme didattiche sono così configurate:
 - a. per gli insegnamenti sono previsti lezioni, prove pratiche, esercitazioni, seminari, verifiche del livello di apprendimento ed esami;
 - b. per gli stages e i tirocini è prevista, in attuazione delle vigenti disposizioni di legge, ed in conformità ai regolamenti d'Ateneo e della Facoltà di Scienze Motorie, la permanenza presso strutture universitarie, sportive ed enti, istituzioni ed aziende ufficialmente riconosciute, svolgendo attività pratiche congruenti con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea.
3. La Facoltà può promuovere, anche in collaborazione con altre Facoltà dell'Ateneo o con enti e soggetti esterni, l'at-

tivazione di Corsi per Master di primo e di secondo livello, oltre che di Corsi di perfezionamento e di aggiornamento, ai sensi della normativa in vigore e secondo le disposizioni contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo.

ART. 11 - TIPOLOGIA E ARTICOLAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI

1. L' articolazione degli insegnamenti è semestrale.
2. I professori, i ricercatori e i titolari di contratto ufficiale devono presentare, entro il 30 maggio di ogni anno accademico, i contenuti degli insegnamenti, nelle varie tipologie, e i programmi degli esami previsti, allo scopo di poterli inserire per tempo nel Vademecum.
3. Ogni docente titolare di insegnamento potrà invitare esperti di riconosciuta competenza scientifica perché tengano lezioni su argomenti specifici inerenti il suo corso di insegnamento. Potrà altresì organizzare seminari ed esercitazioni con la collaborazione di esperti o ricercatori, in aggiunta alle ore di lezione frontale.
4. I singoli corsi potranno essere organizzati in moduli su argomenti della stessa disciplina o di discipline affini, affidati anche a docenti diversi, eventualmente titolari di contratto integrativo. Le prove di verifica finale dovranno accertare il profitto degli studenti nell' ambito di ciascun modulo previsto.
5. La mutazione di insegnamenti presso un altro Corso di Studio della stessa o di altra Facoltà, avviene previo assenso della stessa, sentito il docente ed il Coordinatore Tecnico.

ART. 12 - FREQUENZA

La frequenza è fortemente consigliata. In particolare, le attività teorico-pratiche, le esercitazioni, gli stages e i tirocini devono essere seguiti per almeno due terzi della loro durata.

ART.13 - VERIFICA DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

1. La verifica dei moduli didattici di insegnamento frontale avverrà con esami. In ciascuna sessione lo studente, in regola con la posizione amministrativa, potrà sostenere tutti gli esami, con le limitazioni previste dal Regolamento Didattico di Ateneo.
2. L'esame è individuale. La valutazione del profitto è espressa in trentesimi. La Commissione esaminatrice può concedere all' unanimità la lode. Il voto minimo per il superamento dell' esame è pari a 18/30.
3. Tipologia degli esami:
 - a. colloquio orale
 - b. una o più prove scritte, obbligatoriamente seguite da colloquio orale
 - c. prova pratica, obbligatoriamente seguita da colloquio orale.
4. Le verifiche periodiche non sono considerate prove di esame idonee al conseguimento dei crediti. Il docente, nella valutazione finale del profitto, può tenere conto dei risultati conseguiti nelle verifiche parziali.
5. Le verifiche di profitto relative a stages e tirocini avvengono attraverso la presentazione alla Commissione Tirocini di una relazione finale approvata dal soggetto presso cui lo stage o il tirocinio è stato effettuato.

ART. 14 - CRITERI DI RICONOSCIMENTO DEI CREDITI

1. Il riconoscimento dei CFU acquisiti secondo modalità diverse da quelle previste dal piano degli studi pubblicato nel manifesto degli studi, avviene sulla base del parere della Commissione Didattica o della Commissione di Tirocinio F.O. di Facoltà secondo le attribuzioni di seguito descritte:
 - a. Sono riconosciuti i crediti acquisiti in altre sedi universitarie, in Corsi di Studio della stessa classe o di altre classi, se conformi agli obiettivi formativi del Corso di Laurea. La valutazione di tali requisiti è effettuata dalla Commissione Didattica, sentito il parere dei docenti interessati e approvata dal Consiglio di Corso di Studio.

b. Riguardo ai programmi di mobilità studentesca (Socrates/Erasmus o altro), il riconoscimento degli studi compiuti all' estero, del superamento degli esami, delle altre prove di verifica previste e dei relativi CFU, diventa operante con l' approvazione del Consiglio di Facoltà, previo parere della Commissione Didattica.

c. Alla Commissione di Tirocinio F.O. di Facoltà è affidato il riconoscimento dei CFU acquisibili per competenze ed attività formative maturate dallo studente in ambito post-secondario, professionale o lavorativo alla cui progettazione e realizzazione l'Università non abbia concorso, purché comprovate da documentata certificazione. Il riconoscimento diventa operante con l' approvazione del Consiglio di Facoltà,.

ART. 15 - CONTENUTI E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA FINALE

1. La prova finale consiste in un esame sostenuto davanti ad apposita commissione su un elaborato scritto (tesi) svolto dallo studente sotto la guida di un docente (relatore). Un eventuale altro docente del settore può, in accordo con il relatore, fungere da correlatore.

Possono essere relatori i Professori Ordinari, i Professori Associati, i Ricercatori, i Titolari di Contratto Ufficiale. Possono essere correlatori anche i Titolari di Contratto Integrativo, i Docenti di altra Facoltà e i Cultori della materia. Per le tesi sperimentali è previsto il controrelatore, nominato dal Preside.

2. La valutazione conclusiva del profitto deve tenere conto, oltre che della prova finale, anche della precedente carriera dello studente. Tale valutazione è espressa in centodecimi, con eventuale lode. Il punteggio minimo è pari a 66/110. La prova finale è pubblica, così come la proclamazione del risultato finale.

3. Le Commissioni di esame per il conferimento della Laurea specialistica sono composte da almeno sette membri, sono nominate dal Preside e sono presiedute dallo stesso Preside o da un Professore di ruolo da lui delegato. La maggioranza dei membri deve essere costituita da Professori e Ricercatori di ruolo della Facoltà.

ART. 16 - FORME DI TUTORATO E LORO ORGANIZZAZIONE

1. Ai sensi dell' art. 24 del Regolamento Didattico di Ateneo, il funzionamento del servizio di Tutorato è disciplinato dall' apposito regolamento di Ateneo adottato dal Senato Accademico, nonché dalle disposizioni del Regolamento di Facoltà.

2. Nel quadro delle finalità stabilite dall' art.13, comma 2, della legge n.341/90 e dall'art. 11, comma 7, del D.M. n. 509/99, il Tutorato è volto ad orientare ed assistere gli studenti nel loro percorso didattico, a prevenire la dispersione ed il ritardo negli studi ed a promuovere una proficua partecipazione alla vita universitaria.

3. Le attività di Tutorato sono regolamentate dalla Facoltà nell'ambito della programmazione didattica. Il coinvolgimento di Docenti e Ricercatori nella realizzazione di tali attività può rientrare nell' ambito disciplinare dei Regolamenti per l' incentivazione.

4. Nelle attività di Tutorato i Professori e i Ricercatori possono avvalersi di dottori di ricerca, laureati con adeguati requisiti, già definiti "cultori della materia" e studenti selezionati secondo criteri e regime di impegno stabiliti dal Regolamento di Ateneo per il Tutorato.

5. Il Consiglio di Corso di Studio designa per ogni anno accademico il docente responsabile del coordinamento delle attività di Tutorato.

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN “SCIENZE E TECNICHE DELL’ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA”

Classe 76/S

Nel volgere di pochi anni abbiamo assistito a un cambiamento profondo dello statuto culturale del corpo. Non solo assistito, ma vissuto, perché nessun cambiamento culturale ci tocca nell'intimo come quello che ha per oggetto la nostra stessa carne. L'idea - e il vissuto - del corpo si è trasformata da oggetto da esporre, quasi un simbolo svuotato di senso, a luogo della persona, nella sua dimensione individuale e sociale, da vivere con piacere e con pienezza. A questa mutazione profonda corrisponde, nella società e nel mercato del lavoro, una richiesta crescente di nuove professionalità altamente qualificate per operare nell'ambito dello sviluppo, del mantenimento e del recupero della piena potenzialità espressiva del corpo.

La Facoltà di Scienze motorie di Urbino da alcuni anni pone grande attenzione a queste istanze, progettando e realizzando percorsi formativi innovativi.

La classe di laurea specialistica 76/S - Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattative definisce un ambito accademico in cui l'esplorazione di percorsi per la formazione di queste nuove professionalità trova naturale collocazione. Il Corso di laurea specialistica in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate valorizza le opportunità offerte dalla classe di laurea specialistica 76/S per dare risposta alle nuove esigenze di una società e una cultura in rapido movimento.

La collocazione professionale di molti laureati in questo corso di laurea specialistica e il forte incremento delle iscrizioni confermano l'aderenza del percorso formativo alle istanze provenienti dalla società e alle esigenze culturali degli studenti.

Il concetto di attività motoria preventiva e adattata copre un ampio spettro di problematiche, mentre la necessità di formare figure professionali altamente qualificate impone una definizione non generica dell'ambito di competenza. Questa considerazione ha suggerito di articolare il Corso di laurea specialistica in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata in due diversi curricula, con un primo anno in comune e un secondo anno fortemente caratterizzato e professionalizzante: "Attività motoria preventiva e adattata" e "Rieducazione funzionale".

"Attività motoria preventiva e adattata": forma professionisti competenti nella valutazione dei fattori di rischio e nella programmazione e nella realizzazione di protocolli di attività motoria adattata per la prevenzione di patologie o di condizioni limitanti, con particolare riferimento all'età anziana, alle malattie metaboliche (obesità, diabete, ecc.) e alle malattie cardiovascolari e respiratorie.

"Rieducazione funzionale": forma professionisti che, nell'ambito di un'equipe riabilitativa multidisciplinare, possiedono competenze specifiche per la progettazione ed esecuzione di protocolli motori finalizzati al pieno recupero delle abilità posturali e motorie, anche in ambito sportivo.

Il Presidente del Corso di Laurea

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITA' MOTORIA PREVENTIVA ED ADATTATA

Classe 76/S - Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattative

Approvato con Decreto Rettorale n. 924/04 del 26 aprile 2004 e modificato con Decreto Rettorale n. 1173 del 25 giugno 2004)

ART. 1- FINALITÀ

1. Il presente regolamento - ai sensi dell'art. 12 del D.M. n. 509/99, nonché dell'art. 11, comma 2 della legge n. 341/90 - specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea specialistica in "Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva ed adattata", in conformità alle finalità previste nella classe di laurea di riferimento, agli obiettivi formativi specifici indicati dall'ordinamento didattico del corso, alla normativa generale stabilita dal Regolamento Didattico di Ateneo e alle pertinenti disposizioni del Regolamento della Facoltà di Scienze Motorie.

ART. 2- ORGANI DI FUNZIONAMENTO

1. CONSIGLIO DI CORSO DI STUDIO

Il Corso di Laurea specialistica in "Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva ed adattata" è attivato nella Facoltà di Scienze Motorie. Il Corso di Laurea specialistica è retto dal Consiglio di Corso di Studio, composto dai Professori di ruolo, dai Ricercatori con incarico didattico, dai Titolari di contratti ufficiali e dai Professori comandati. Al Consiglio di Corso di Studio spettano le funzioni attribuitegli dalle pertinenti disposizioni dei Regolamenti di Ateneo e della Facoltà di Scienze Motorie. Il Consiglio di Corso di Studio è coordinato dal Presidente, eletto secondo le modalità specificate nel Regolamento d'Ateneo.

2. COMMISSIONE DIDATTICA DEL CORSO DI STUDIO

La Commissione Didattica del Corso di Studio è nominata dal Consiglio di Corso di Studio. Essa è composta da tre membri, dura in carica due anni, è rinnovabile e può inoltre raccordarsi per specifiche esigenze con le reciproche Commissioni Didattiche degli altri Corsi di Laurea istituiti in seno alla Facoltà di Scienze Motorie.

La Commissione didattica ha le seguenti funzioni:

- a. esamina e sottopone all'approvazione del Consiglio di Corso di Studio le pratiche di trasferimento degli studenti. Più in particolare, essa valuta la carriera di studio fino a quel momento seguita, l'eventuale convalida di esami sostenuti e di crediti formativi universitari (CFU) acquisiti, indicando l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere;
- b. nell'ambito della regolamentazione della mobilità studentesca e del riconoscimento degli studi compiuti all'estero, esamina e sottopone all'approvazione del Consiglio di Corso di Studio il riconoscimento dei CFU acquisiti;
- c. valuta le domande di iscrizione ad anni di corso successivi al primo;
- d. propone all'approvazione del Consiglio di Corso di Studio il riconoscimento dei CFU per attività formative in ambito extra-universitario, acquisiti dallo studente, con documentata certificazione. Propone inoltre il riconoscimento di competenze e abilità professionali, anche maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

ART. 3- OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il Corso di Laurea specialistica in "Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva ed adattata" è finalizzato alla formazione di laureati che:

- a. abbiano una solida preparazione nell'area delle scienze motorie e siano in grado di progettare, condurre e gestire le attività motorie, con attenzione alle specificità di genere;
 - b. abbiano competenze di livello avanzato per poter operare nell'ambito delle attività motorie ai fini ricreativi, di socializzazione, di prevenzione, del mantenimento e del recupero della migliore efficienza fisica nelle diverse età;
 - c. abbiano un'approfondita conoscenza delle tecniche e dei metodi dell'educazione motoria per i disabili;
 - d. siano in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
 - e. siano in grado di utilizzare i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza;
 - f. siano in grado di lavorare con ampia autonomia, anche assumendo responsabilità di progetti e strutture;
 - g. abbiano una professionalità di elevato livello nel campo della prevenzione e delle attività motorie adatte all'età evolutiva, all'età anziana, alle disabilità e ai particolari stili di vita. A tale scopo, il laureato nel Corso di Laurea Specialistica dovrà possedere competenze aggiornate e altamente qualificate nelle metodologie della prevenzione e dell'attività motoria adattata. Dovrà inoltre possedere le competenze fisiologiche, biochimiche, psicologiche, nutrizionali ed igienistiche che permettano la comprensione approfondita dei problemi legati alla prevenzione e all'attività motoria adattata.
2. Il principale obiettivo del Corso di Laurea specialistica in scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva ed adattata è la formazione di figure professionali capaci di svolgere, con ruoli di responsabilità le seguenti attività:
- a. progettazione, coordinamento e direzione delle attività motorie e ludiche per l'età evolutiva presso istituzioni o enti con finalità educative, ricreative e di aggregazione giovanile;
 - b. progettazione, coordinamento e direzione delle attività di prevenzione e mantenimento della capacità motoria, anche in individui con pregresse patologie congenite o acquisite, nonché in interventi di sostegno e di recupero dell'efficienza fisica e sportiva;
 - c. progettazione, coordinamento e direzione delle attività motorie e ricreative adattate agli anziani, per il mantenimento e per il recupero delle abilità e dell'autosufficienza e per la prevenzione dei deficit psicomotori correlati con la senilità, presso istituzioni o enti con finalità di assistenza, ricovero o aggregazione per la terza età;
 - d. progettazione, coordinamento e direzione delle attività motorie adattate ai disabili presso istituzioni ed enti con finalità educative, sportive, ricreative e per l'inserimento dei disabili nel tessuto sociale;
 - e. progettazione, coordinamento e direzione delle attività motorie finalizzate alla prevenzione delle patologie correlate con la sedentarietà e con scorretti stili di vita;
 - f. progettazione, coordinamento e direzione delle attività motorie rivolte a gruppi di popolazione con specifiche patologie, che possono trarre beneficio dall'esercizio fisico;
 - g. progettazione, coordinamento e direzione delle attività motorie finalizzate al raggiungimento, al mantenimento e al recupero dell'efficienza fisica e del benessere psicofisico;
 - h. progettazione, coordinamento e direzione delle attività motorie negli istituti di rieducazione e di pena;
 - i. progettazione, coordinamento e direzione delle attività motorie nelle comunità di aggregazione e di recupero;
 - j. progettazione, coordinamento e direzione delle attività motorie adattate a soggetti con pregresse patologie specifiche, per la valorizzazione, lo sviluppo, il mantenimento e il recupero delle abilità e delle potenzialità motorie;
 - k. progettazione, coordinamento e direzione delle attività motorie a carattere educativo e formativo nella scuola dell'infanzia.

ART. 4 - TIPOLOGIA DEGLI INSEGNAMENTI E ARTICOLAZIONE DEL CORSO DI STUDI

1. Il Corso di laurea specialistica in "Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate":
 - a. comprende insegnamenti e attività negli ambiti biomedico, psicopedagogico e socio- organizzativo, sia nei lo-

ro aspetti di base, sia finalizzati agli specifici obiettivi del corso;

b. si caratterizza ulteriormente attraverso insegnamenti direttamente riferiti alle attività motorie e sportive;

c. prevede, in relazione a obiettivi specifici, l'approfondimento di alcuni tra gli insegnamenti e le attività indicate, con tirocini formativi presso aziende, strutture della pubblica amministrazione e laboratori, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

ART. 5 - DURATA

La durata del Corso degli Studi per la Laurea specialistica in "Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata" è di 2 anni, per un totale di 120 crediti formativi.

ART. 6 - ORDINAMENTO DEGLI STUDI

NUOVO PIANO DEGLI STUDI - IN VIGORE DALL'A.A. 2004-2005

Il piano degli studi del corso di laurea specialistica prevede il primo anno comune e il secondo anno diversificato in due curricula:

PRIMO ANNO (COMUNE)	SSD	CFU	TIPO
Biologia molecolare	BIO/11	4	SEM.
Igiene e metodologie della prevenzione	MED/42	4	SEM.
Fisiologia del controllo motorio	BIO/09	4	SEM.
Farmacologia	BIO/14	4	SEM.
Meccanismi molecolari degli stati patologici	BIO/10	6	SEM.
Sociologia della salute	SPS/08	4	SEM.
Psicologia delle attività motorie e sportive	M-PSI/05	8	ANN.
Disciplina della professione delle attività motorie e sportive	IUS/01	4	SEM.
Informatica generale e applicata	ING-INF/06	8	ANN.

- Altre (D.M. 509/99 art. 10 comma 1, lettera f): ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, esperienze nell'ambito sportivo o in attività inerenti agli obiettivi qualificanti della classe o specifici del curriculum: 14 CFU.

Totale CFU: 60

CURRICULUM "ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA"

SECONDO ANNO	SSD	CFU	TIPO
Storia del corpo nell'educazione	MED/02	4	SEM.
Igiene ed educazione alla salute	MED/42	4	SEM.
Fisiologia applicata	BIO/09	6	SEM.
Psicologia dello sviluppo e gerontologica	M-PS/04	4	SEM.
Attività motoria e sportiva nell'età adulta e anziana	M-EDF/01	6	SEM.
Corso integrato di: Malattie dell'apparato respiratorio /	MED/10		
Malattie dell'apparato cardiovascolare	MED/11	8	ANN.
Malattie metaboliche	BIO/10	4	SEM.
Metodologie di intervento programmato adattato	M-EDF/01	6	SEM.

- A scelta dello studente: da individuare tra uno o più insegnamenti attivati nell'Ateneo: 12 CFU

- Per la prova finale: 6 CFU.

Totale CFU: 60

CURRICULUM "RIEDUCAZIONE FUNZIONALE"

SECONDO ANNO	SSD	CFU	TIPO
Storia del corpo nell'educazione	MED/02	4	SEM.
Anatomia clinica	BIO/16	4	SEM.
Fisiologia applicata	BIO/09	6	SEM.
Corso integrato di: Traumatologia /	MED/33		
Reumatologia	MED/16	10	ANN.
Medicina fisica e riabilitativa	MED/34	4	SEM.
Metodi e tecniche della rieducazione motoria	M-EDF/01	12	ANN.
Psicologia della riabilitazione	M-PSI/04	2	SEM.

- A scelta dello studente: da individuare tra uno o più insegnamenti attivati nell'Ateneo: 12 CFU

- Per la prova finale: 6 CFU.

Totale CFU: 60

ART. 7 - REQUISITI DI AMMISSIONE

1. Sono ammessi al Corso di Laurea specialistica i cittadini italiani in possesso di diploma di Laurea in Scienze Motorie (Classe 33) o di altro titolo conseguito all'estero ritenuto idoneo. Sono inoltre ammessi i cittadini italiani in possesso di diploma di laurea quadriennale in Scienze motorie, conseguita secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 6 del D.M. 15 gennaio 1999; diploma di laurea quadriennale in Scienze Motorie (vecchio ordinamento); diploma di educazione fisica rilasciato dagli ISEF ai sensi dell'art. 28 della Legge 7 febbraio 1958, n. 88 ed equiparato, come previsto dalla legge 18.06.2002, n. 136 alla laurea triennale in Scienze delle attività motorie e sportive. I cittadini stranieri in possesso dei predetti requisiti possono essere ammessi previo accertamento della conoscenza della lingua italiana.

2. Nel caso dei diplomati ISEF ed in casi diversi dai precedenti al punto 1), il Consiglio di Corso di Laurea, sentita la Commissione Didattica, individuerà eventuali debiti o crediti formativi al fine di definire i piani di studio individuali.

3. Il numero di studenti ammessi al corso di Laurea specialistica è programmato e non superiore a 100; in caso di eccedenza, gli studenti sono reclutati in base alla data di presentazione delle domande di ammissione.

4. Gli studenti stranieri extracomunitari possono essere ammessi secondo le disposizioni in vigore e per il tramite delle competenti Autorità diplomatiche o consolari italiane nel proprio Paese; i posti disponibili per gli studenti stranieri extracomunitari sono 5.

5. Lo studente che dimostri la conoscenza almeno di una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, certificata da organismi culturali ufficialmente riconosciuti e diversamente da quanto già certificato per la laurea triennale, acquisisce automaticamente i CFU previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Nel caso in cui non sia possibile il riconoscimento della conoscenza di tali lingue, lo studente segue apposite attività formative presso il Centro Linguistico di Ateneo, che ne è responsabile e stabilisce le modalità della prova di accertamento, con l'attribuzione dei CFU previsti.

ART. 8 - TERMINI E MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

1. Le attività didattiche, così come illustrate nel presente regolamento, si svolgono nell' ambito del calendario approvato dal Consiglio di Facoltà e riportato nel manifesto degli studi, pubblicato annualmente entro il 30 giugno.
2. Gli orari delle lezioni, compreso l' orario di ricevimento dei docenti, sono resi pubblici a cura del Presidente del Consiglio di Corso di Studio.
3. I programmi delle attività formative, con indicazione sommaria delle finalità, dei contenuti disciplinari e dei libri di testo consigliati, nonché delle prove di valutazione, sono riportati, insieme al manifesto degli studi dell' Università, nella Guida Didattica (Vademecum di Ateneo), predisposta annualmente dalla Facoltà, per la parte di propria competenza.

ART. 9 - CREDITI FORMATIVI (CFU)

1. Il sistema dei CFU, disciplinato dalla vigente normativa, prevede che ad ogni credito corrispondano 25 ore di lavoro per studente, comprensive di ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminari, così come previsto dall' ordinamento didattico, oltre alle ore di studio e di impegno personale richiesti per completare la formazione necessaria al superamento dell' esame, o di attività formative non direttamente subordinate alla didattica universitaria (tesi, stages, competenza linguistica, ecc). Un credito equivale convenzionalmente a 8 ore di lezione frontale, oppure a 12 ore di attività teorico-pratiche, oppure a 16 ore di stages o tirocinio. Per quanto riguarda le attività seminariali ed altre attività formative il Consiglio del Corso di Studio si riserva di stabilire l'attribuzione dei rispettivi crediti e le forme di verifica.
2. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell' esame o di altra forma di verifica del profitto stabilita dal presente regolamento. L' acquisizione dei crediti è indipendente dal voto riportato nell' esame.
3. Lo studente che, nell'arco di otto anni accademici consecutivi, non acquisisca almeno 5 CFU attraverso il superamento degli esami, incorre nella decadenza del proprio curriculum accademico, ai sensi dell' art. 17 del Regolamento Didattico di Ateneo. Il termine di decadenza non si applica nei confronti dello studente in debito della sola prova finale del Corso di Studio.

ART. 10 - ATTIVITÀ FORMATIVE

1. Le attività formative sono costituite da moduli didattici, da laboratori, da attività collaterali alla didattica e da stages o tirocini in ambiente di lavoro.
2. Le forme didattiche sono così configurate:
 - a. per gli insegnamenti sono previsti lezioni, prove pratiche, esercitazioni, seminari, verifiche del livello di apprendimento ed esami;
 - b. per gli stages e i tirocini è prevista, in attuazione alle vigenti disposizioni di legge e in conformità ai Regolamenti di Ateneo e della Facoltà di Scienze Motorie, la permanenza presso strutture universitarie, sportive o enti, istituzioni o aziende ufficialmente riconosciute, svolgendo attività pratiche congruenti con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea specialistica.
3. La Facoltà può promuovere, anche in collaborazione con altre Facoltà dell' Ateneo o con enti e soggetti esterni, l'attivazione di Corsi per Master di primo e di secondo livello, oltre che di Corsi di perfezionamento e di aggiornamento, ai sensi della normativa in vigore e secondo le disposizioni contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo.

ART. 11 - TIPOLOGIA E ARTICOLAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI

1. L'articolazione degli insegnamenti è semestrale.
2. I Professori, i Ricercatori e i Titolari di contratto ufficiale devono presentare, entro il 30 maggio di ogni anno accademico, i contenuti degli insegnamenti, nelle varie tipologie, e i programmi degli esami previsti, allo scopo di poterli inserire per tempo nel Vademecum.
3. Ogni docente titolare di insegnamento potrà invitare esperti di riconosciuta competenza scientifica perché tengano lezioni su argomenti specifici inerenti al suo corso di insegnamento. Potrà altresì organizzare seminari ed esercitazioni con la collaborazione di esperti o ricercatori, in aggiunta alle ore di lezione frontale.
4. I singoli corsi potranno essere organizzati in moduli su argomenti della stessa disciplina o di discipline affini, affidati anche a docenti diversi, eventualmente titolari di contratto integrativo. Le prove di verifica finale dovranno accertare il profitto degli studenti nell'ambito di ciascun modulo previsto.
5. La mutazione di insegnamenti presso un altro Corso di Studio della stessa o di altra Facoltà, avviene previo assenso della Facoltà, sentito il docente e il Coordinatore Tecnico.

ART. 12 - FREQUENZA

1. La frequenza ad alcune attività formative che comprendono dimostrazioni o partecipazione attiva degli studenti è richiesta per l'ammissione all'esame finale. Le attività formative con frequenza obbligatoria, così come la massima percentuale di assenze ammesse e le modalità di verifica delle presenze, saranno stabilite dal Consiglio di Corso di Studio entro il 30 maggio per il successivo anno accademico e ne sarà data adeguata pubblicità nel Vademecum e nella pagina Web del Corso di Laurea specialistica. La verifica delle presenze e la certificazione del raggiungimento del numero minimo di presenze richiesto saranno effettuate dal docente.

ART.13 - VERIFICA DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

- 1 La verifica dei moduli didattici di insegnamento frontale avverrà mediante esami. In ciascuna sessione lo studente, in regola con la posizione amministrativa, potrà sostenere tutti gli esami, con le limitazioni previste dal Regolamento Didattico di Ateneo.
- 2 L'esame è individuale. La valutazione del profitto è espressa in trentesimi. La Commissione esaminatrice può concedere all'unanimità la lode. Il voto minimo per il superamento dell' esame è pari a 18/30.
- 3 Tipologia degli esami:
 - a. colloquio orale
 - b. una o più prove scritte, obbligatoriamente seguite da colloquio orale
 - c. prova pratica, obbligatoriamente seguita da colloquio orale.
4. Le verifiche periodiche non sono considerate prove di esame idonee al conseguimento dei crediti. Il docente, nella valutazione finale del profitto, può tenere conto dei risultati conseguiti nelle verifiche parziali.
5. Le verifiche di profitto relative a stages e tirocini avvengono attraverso la presentazione di una relazione finale approvata dal soggetto presso cui lo stage o il tirocinio è stato effettuato.

ART. 14 - CRITERI DI RICONOSCIMENTO DEI CREDITI

1. Il riconoscimento dei CFU acquisiti secondo modalità diverse da quelle previste dal piano degli studi pubblicato nel manifesto degli studi, avviene sulla base del parere della Commissione Didattica, di cui all'art. 2.
2. Sono riconosciuti i CFU acquisiti in altre sedi universitarie, in Corsi di Studio della stessa classe o di altre classi, se conformi agli obiettivi formativi del Corso di Laurea specialistica. La valutazione del soddisfacimento di tali requisiti è effettuata dalla Commissione Didattica, vista la documentazione prodotta e sentito il parere dei docenti interes-

sati, e approvata dal Consiglio di Corso di Studio.

3. Riguardo ai programmi di mobilità studentesca (Socrates/Erasmus o altro), il riconoscimento degli studi compiuti all' estero, del superamento degli esami, delle altre prove di verifica previste e dei relativi CFU, diventa operante con l' approvazione del Consiglio di Facoltà, previo parere della Commissione Didattica.

ART. 15 - CONTENUTI E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA FINALE

1. La prova finale consiste in un esame sostenuto davanti ad apposita commissione su un elaborato scritto (tesi) svolto dallo studente sotto la guida di un docente (relatore). Un eventuale altro docente, competente nella materia e che abbia contribuito a guidare lo studente nella stesura della tesi, può, in accordo con il relatore, fungere da correlatore. Possono essere relatori i Professori Ordinari, i Professori Associati, i Ricercatori, i Titolari di Contratto Ufficiale. Possono essere correlatori anche i Titolari di Contratto Integrativo, i Docenti di altra Facoltà e i Cultori della materia. Per le tesi sperimentali è previsto il controrelatore, nominato dal Preside.

2. La valutazione conclusiva del profitto deve tenere conto, oltre che della prova finale, anche della precedente carriera dello studente. Tale valutazione è espressa in centodecimi, con eventuale lode. Il punteggio minimo per il conseguimento del titolo è pari a 66/110. La prova finale è pubblica, così come la proclamazione del risultato finale.

3. Le Commissioni di esame per il conferimento della Laurea specialistica sono composte da almeno sette membri, sono nominate dal Preside e sono presiedute dallo stesso Preside o da un Professore di ruolo da lui delegato. La maggioranza dei membri deve essere costituita da Professori e Ricercatori di ruolo della Facoltà.

ART. 16 - FORME DI TUTORATO E LORO ORGANIZZAZIONE

1. Ai sensi dell'art. 24 del Regolamento Didattico di Ateneo, il funzionamento del servizio di Tutorato è disciplinato dall'apposito regolamento di Ateneo adottato dal Senato Accademico, nonché dalle disposizioni del Regolamento di Facoltà.

2. Nel quadro delle finalità stabilite dall'art.13, comma 2, della legge n. 341/90 e dall'art. 11, comma 7, del D.M. n. 509/99, il Tutorato è volto ad orientare e assistere gli studenti nel loro percorso didattico, a prevenire la dispersione ed il ritardo negli studi e a promuovere una proficua partecipazione alla vita universitaria.

3. Le attività di Tutorato sono regolamentate dalla Facoltà nell'ambito della programmazione didattica. Il Consiglio di Corso di Studi può, nell'ambito della regolamentazione di Facoltà e di concerto con quest'ultima, realizzare attività di tutorato relative agli aspetti specifici del Corso di Laurea specialistica. Il coinvolgimento di Professori e Ricercatori nella realizzazione di tali attività può rientrare nell'ambito disciplinare dei Regolamenti per l'incentivazione.

4. Nelle attività di Tutorato possono essere utilizzati a diverso titolo Professori, Ricercatori, dottori di ricerca, iscritti ai corsi di Dottorato di Ricerca (sentito il Collegio dei docenti del Corso di Dottorato), laureati con adeguati requisiti, e studenti selezionati secondo criteri e con regime di impegno stabiliti dal Regolamento di Ateneo per il Tutorato.

Il Consiglio di Corso di Studio designa per ogni anno accademico il docente responsabile del coordinamento delle attività di Tutorato.

REGOLAMENTO DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE MOTORIE

Art. 1

CORSI E TITOLI DI STUDIO

La Facoltà è la struttura nella quale si svolgono corsi di studio per il conseguimento dei titoli di laurea e di laurea specialistica, nonché altri corsi di studio e attività didattiche e formative previste dalla legge, dallo Statuto e dal regolamento didattico di Ateneo.

Art. 2

ORGANI DIDATTICI DELLA FACOLTÀ

Sono organi della Facoltà:

- 1) il Preside della Facoltà;
- 2) il Consiglio di Facoltà;
- 3) i Consigli di corso di studio e i loro Presidenti;
- 4) il Coordinatore Tecnico.

Art. 3

IL PRESIDE

Il Preside, eletto dal Consiglio di Facoltà secondo le modalità previste dall'art.11 dello Statuto, svolge le funzioni previste dalla legge, dallo statuto, dal regolamento didattico d'Ateneo e dal presente regolamento. In particolare, sovrintende al regolare svolgimento delle attività didattiche e organizzative dei diversi corsi di studio e al loro coordinamento in conformità al profilo culturale della Facoltà di Scienze Motorie e alla loro compatibilità con gli obiettivi formativi indicati dagli ordinamenti didattici.

Il Preside, sulla base di quanto predisposto dai Consigli di corso di studio, sottopone annualmente al Consiglio di Facoltà, che la discute e l'approva secondo le modalità e i tempi definiti dal successivo art. 8, una relazione generale sullo stato dell'attività didattica, della ricerca e le linee guida per la programmazione didattica dell'anno accademico successivo.

Il Preside si giova del Coordinatore Tecnico per l'organizzazione didattica delle discipline motorie e sportive. Si avvale altresì dei Presidenti di corso di studio, ai fini della formulazione delle linee guida per la programmazione didattica previste dall'art. 8 comma 2, e per la gestione delle materie di comune interesse per un ordinato svolgimento delle attività didattiche dei diversi corsi di studio.

Art. 4

IL CONSIGLIO DI FACOLTÀ

La composizione del Consiglio di Facoltà è stabilita dall'art. 12 dello Statuto dell'Università degli Studi di Urbino. I rappresentanti degli studenti saranno presenti nel Consiglio di Facoltà in misura pari al 50% dei rappresentanti dei ricercatori, ma non inferiore a due né superiore a quattro. Delibera sulle materie che lo Statuto gli assegna ed esercita tutte le competenze affidategli dalla legge, dal regolamento didattico d'Ateneo e dal presente regolamento, ed è titolare dell'indirizzo generale in materia di offerta didattica formativa.

Il Consiglio di Facoltà delibera sulla ripartizione delle risorse assegnate alla Facoltà per il suo funzionamento, sull'attribuzione dei finanziamenti per la ricerca e sui criteri per l'istituzione di contratti da stipularsi con studiosi ed esperti della materia per corsi integrativi ai corsi ufficiali.

Il Consiglio approva il piano dell'attività didattica dei corsi di studio e può stabilire criteri a cui i relativi Consigli di corso di studio devono conformarsi nelle loro deliberazioni. Può delegare determinati compiti ai Consigli stessi.

Il Consiglio di Facoltà delibera di proporre al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione la disattivazione di corsi di studio o la attivazione di nuovi corsi.

Art. 5

I CONSIGLI DI CORSO DI STUDIO: COMPOSIZIONE

Il Consiglio di corso di studio è composto, secondo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto, dai professori di ruolo, dal coordinatore tecnico, dai professori a contratto, dagli altri professori ufficiali e dai ricercatori afferenti al corso di studio. A norma del presente regolamento sono considerati afferenti i professori e i ricercatori che insegnano e svolgono attività formative incluse nel percorso formativo del corso di studio per almeno 3 crediti.

Fanno inoltre parte del Consiglio di corso di studio gli studenti eletti come rappresentanti nel Consiglio di Facoltà, uno studente in rappresentanza degli studenti iscritti al corso di studio, ed un rappresentante del personale tecnico amministrativo assegnato al corso di studio.

Il Presidente del corso di studio è eletto dal Consiglio di corso di studio fra i professori di ruolo della Facoltà che ne fanno parte, secondo le regole e le modalità previste per l'elezione del Preside di Facoltà. Dura in carica tre anni e può essere eletto consecutivamente non più di due volte.

Art. 6

FUNZIONI DEL COORDINATORE TECNICO

Il Coordinatore è nominato dal Preside di Facoltà fra i professori delle discipline motorie e sportive.

Il Coordinatore collabora con il Preside e con tutti i Presidenti di corso di studio per l'organizzazione dell'attività didattica delle discipline motorie e sportive e di ogni altro aspetto della vita della Facoltà che richieda particolare intervento di organizzazione e di coordinamento.

Art. 7

TIPOLOGIE DEGLI INSEGNAMENTI E CRITERI GENERALI PER I REGOLAMENTI DEI CORSI DI STUDIO

I crediti formativi universitari necessari per il conseguimento delle lauree sono acquisiti dagli studenti attraverso un percorso di studio descritto per ciascun corso di studio nella guida didattica annuale degli studi prevista dal presente regolamento. Il percorso è determinato da specifiche attività formative.

Le attività formative sono i moduli didattici ed eventualmente, attività collaterali alla didattica, e stages in ambiente di lavoro. Tutte le attività formative (moduli, attività collaterali e stages) danno luogo a crediti, relativamente a un calcolo convenzionale delle ore di lavoro e di apprendimento che per ognuna di esse è indicato nel Regolamento didattico del corso di studio. Altri crediti possono derivare dal riconoscimento di moduli, attività didattiche o stages sostenuti in momenti precedenti il percorso formativo dello studente.

L'insegnamento e gli eventuali moduli sono unità didattiche autonome complete e definite, che comprendono attività di insegnamento e/o altre attività didattiche collaterali: seminari e/o laboratori e/o attività esercitative con la presenza del docente, studio individuale, e attività di valutazione del profitto. Tra le attività formative possono essere compresi gli stages presso strutture universitarie o convenzionate con l'Università o la Facoltà.

I crediti corrispondenti ad ogni insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica, secondo quanto previsto dal successivo art. 10. Per le attività collaterali alla didattica, e per gli stages, i crediti sono acquisiti dallo studente secondo quanto previsto dal consiglio di Corso di studio.

Art. 8

COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLA ATTIVITÀ DIDATTICA E RELATIVE PROCEDURE

Annualmente, il Consiglio di Facoltà approva entro il mese di aprile, una relazione generale sullo stato dell'attività didattica e dell'offerta formativa e le linee guida per la programmazione didattica, presentate dal Preside. Esse includono gli obiettivi e le strategie da perseguire, i corsi di studio da attivare e le relative proposte sugli ordinamenti e i regolamenti, i criteri per l'utilizzo e la ripartizione delle risorse finanziarie e umane, i criteri generali per la ripartizione dell'attività didattica dei docenti tra i diversi corsi e per la calendarizzazione delle attività.

Sulla base delle linee guida, il Consiglio di ogni corso di studio, su proposta del Presidente, predispone entro il 15 maggio di ogni anno, relativamente all'anno accademico successivo, una proposta di programmazione delle attività formative. Essa include la definizione, articolazione, organizzazione e, ove possibile, le proposte di attribuzione dei moduli, che sulla base dell'ordinamento didattico e del regolamento didattico del corso di studio, sono indicati fra quelli da attivare obbligatoriamente ed ulteriori proposte riguardo altri moduli e altre attività formative.

Entro il 1 giugno di ogni anno, la Facoltà attribuisce ai professori di ruolo e professori ufficiali uno o più insegnamenti. La Facoltà può attribuire compiti didattici non retribuiti. Gli insegnamenti possono essere pertinenti a differenti discipline e i docenti possono prevedere di articolare la propria attività su diversi corsi di studio.

Art. 9

ATTIVITÀ DIDATTICHE DEI DOCENTI

I professori, i ricercatori di ruolo e i professori a contratto ai quali vengono attribuiti moduli didattici, assumono le responsabilità didattiche e di insegnamento relative a tali attività formative.

I professori di ruolo, i professori ufficiali e i ricercatori assumono annualmente responsabilità didattiche e di insegnamento riguardo a più moduli secondo le indicazioni stabilite dagli organi accademici dell'Ateneo.

Tutti i professori ufficiali, i ricercatori di ruolo e i professori a contratto ai quali vengono attribuiti moduli didattici, assumono i diritti, gli obblighi e le funzioni relativi alle materie, secondo quanto previsto dal presente regolamento.

Art. 10

OBBLIGHI DEGLI STUDENTI

Gli studenti, con l'iscrizione al Corso di studio, assumono gli obblighi didattici indicati nel regolamento didattico del Corso di studio. Con l'iscrizione agli insegnamenti facoltativi, lo studente assume gli obblighi didattici indicati per ciascun insegnamento.

Art. 11**GUIDA DIDATTICA ANNUALE**

Entro il 15 giugno di ogni anno la Facoltà predispose i materiali per la guida didattica d'Ateneo e per la guida didattica della Facoltà, relativamente all'anno accademico successivo. Esse includono gli ordinamenti e i regolamenti didattici dei corsi di studio, l'elenco degli insegnamenti e moduli a cui è possibile iscriversi, con le relative indicazioni riguardo a tipo e obblighi didattici nonché le altre informazioni utili agli studenti per la definizione del proprio percorso didattico e per le iscrizioni.

Art. 12**CORSI DI STUDIO IN COLLABORAZIONE CON ALTRE FACOLTÀ , ATENEI O ENTI**

Per i Corsi di studio dei quali la Facoltà delibera l'attivazione sulla base di collaborazioni con altre Facoltà, altri Atenei o Enti, le materie previste dagli artt. da 3 a 11 del presente regolamento sono definite dal regolamento didattico di ciascun corso di studio. La proposta di regolamento suddetta è formulata da un organo definito, in apposito accordo o convenzione, tra la Facoltà e le altre Facoltà o Atenei e Enti.

La convenzione ed il regolamento sono soggetti alla approvazione della Facoltà.

Art. 13**COMMISSIONE DIDATTICA PARITETICA**

La Commissione didattica paritetica è composta da:

- a) tre professori nominati dal Consiglio di Facoltà al proprio interno, di cui uno con funzioni di Presidente;
- b) tre rappresentanti degli studenti.

I rappresentanti degli studenti sono eletti in base ai voti riportati dalle liste presentate dagli studenti ed al numero delle preferenze riportate dai candidati della lista vincente. In caso di dimissioni o di perdita della qualità di studente di uno degli eletti, subentra il primo dei non eletti della stessa lista.

La Commissione dura in carica tre anni.

Fino allo svolgimento delle elezioni dei rappresentanti degli studenti, fanno parte della Commissione gli studenti eletti nel Consiglio di Facoltà.

La Commissione, oltre ad esprimere i pareri obbligatori di cui all'art. 12, comma 3 del D.M. 3 novembre 1999 n. 509, ha compiti di istruzione e di proposta; riferisce periodicamente e ogni volta che lo ritenga necessario, al Consiglio di Facoltà; può proporre attività didattiche integrative; svolge funzioni di collegamento con i corsi di studio per i problemi riguardanti l'attività didattica.

La Commissione è convocata dal Presidente su sua iniziativa o su richiesta del Preside o di un terzo dei suoi membri. Le funzioni di Segretario sono assicurate da un docente designato dal Presidente.

I verbali delle sedute sono depositati presso la Presidenza di Facoltà.

I Consigli di corso di studio possono istituire analoghe Commissioni attenendosi alle disposizioni del presente articolo in quanto applicabili.

Art. 14**NORME SUL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI**

Le modalità di passaggio degli studenti ISEF al corso di laurea quadriennale in Scienze Motorie (vecchio ordinamento) o al corso di laurea triennale (classe 33) sono state stabilite dal Comitato Tecnico della Facoltà di Scienze Motorie nella seduta del 18 giugno 2001.

I criteri di passaggio e le modalità di calcolo dei crediti sono stabiliti dalla Facoltà e resi pubblici con documento affisso all'Albo degli studenti.

Altre norme relative all'ammissione dei diplomati ISEF e al passaggio degli studenti dal soppresso ISEF alla Facoltà di Scienze Motorie, sono indicate nel Regolamento del Corso di studio.

Art. 15**NORME SULLA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA**

Al fine di valutare la funzionalità e l'efficacia dell'attività didattica, come pure al fine di verificare lo stato di attuazione delle norme di cui al presente regolamento, è istituita una Commissione di valutazione della Facoltà conformemente ai criteri che il Consiglio di Facoltà stabilisce periodicamente.

La Facoltà di Scienze Motorie effettua la verifica dell'efficacia e della funzionalità didattica con le modalità che riterrà più opportune.

Art. 16**CRITERI GENERALI RELATIVI ALLA DEFINIZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE ATTITUDINI E DELLE COMPETENZE IN INGRESSO PER L'ISCRIZIONE DEGLI STUDENTI A CIASCUN CORSO DI STUDI**

L'accesso alla Facoltà di Scienze Motorie è a numero programmato. Il numero dei posti disponibili è stabilito di anno in anno, in accordo con il MIUR.

L'accesso al corso di studio della Facoltà di Scienze Motorie è subordinato al superamento di una visita medica e successivo accertamento della idoneità fisica per le attività disciplinari a prevalente contenuto tecnico-sportivo.

Altre norme, relative alla definizione e riconoscimento delle attitudini e delle competenze in ingresso per l'iscrizione degli studenti alla Facoltà di Scienze Motorie, sono indicate nel regolamento del Corso di studio.

Gli studenti stranieri extracomunitari possono essere ammessi secondo le disposizioni in vigore e per il tramite delle competenti Autorità diplomatiche o consolari italiane nel proprio Paese. Il numero dei posti per gli studenti stranieri extracomunitari è stabilito dalla Facoltà di anno in anno.

Art. 17**FUNZIONI E ATTIVITÀ DI TUTORATO E DI ORIENTAMENTO, ATTIVITÀ COLLATERALI E STAGES**

Il servizio di tutorato è svolto, unitamente a quello di orientamento, conformemente alle disposizioni degli articoli 23 e 24 del regolamento di Ateneo.

Il coordinamento del servizio è affidato al delegato di Facoltà per l'orientamento. Il servizio di tutorato è affidato a

docenti, ricercatori e studenti. Gli studenti sono selezionati in base alle modalità stabilite dalla Facoltà.

Il Consiglio di Corso di studio promuove, ogni volta che sia possibile, e secondo gli orientamenti e le necessità che vengono presentate dagli altri organi della Facoltà, iniziative atte a realizzare attività collaterali di supporto o di approfondimento agli e degli insegnamenti, ivi compresi stages in ambienti e/o istituzioni diversi.

Art 18

NORME TRANSITORIE E FINALI

In sede di prima applicazione del presente regolamento e fino alla costituzione di tutti gli organi previsti nel precedente articolo 2 della Facoltà di Scienze Motorie, il Comitato Tecnico esercita le funzioni del Consiglio di Facoltà e dei Consigli di Corso di studio.

Per quanto non esplicitamente stabilito dai precedenti articoli e dalle disposizioni del Regolamento di corso di laurea, valgono le norme e le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.

Il presente regolamento entra in vigore a seguito del decreto Rettorale di cui all'articolo 3 del Regolamento didattico d'Ateneo.

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI

Eventuali correzioni, integrazioni e modifiche sono consultabili sul portale d'Ateneo all'indirizzo:
www.uniurb.it/insegnamenti

Legenda

L	Corso di LAUREA
CU	Corso di LAUREA a ciclo unico
LS	Corso di LAUREA SPECIALISTICA
LM	Corso di LAUREA MAGISTRALE
LMG	Corso di LAUREA MAGISTRALE a ciclo unico quinquennale
CNA-L	Corso di LAUREA ad esaurimento per il quale non è possibile iscriversi al primo anno
CNA-LS	Corso di LAUREA SPECIALISTICA ad esaurimento per il quale non è possibile iscriversi al primo anno

Alimentazione e Nutrizione Umana

BIO/10 - Biochimica

CFU 4 • **PERIODO** 1° semestre • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Alimentazione e Nutrizione Umana

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **PIATTI ELENA** elena.piatti@uniurb.it

Ricevimento: Su appuntamento (0722.305242)

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone di approfondire la problematica dell'alimentazione in generale ed in particolare degli sportivi

Programma:

Valutazione dello stato nutrizionale

Metodi diretti

Metodi indiretti

Valutazione dello stato nutrizionale negli sportivi

Composizione corporea: modelli analitici di misurazione

Composizione corporea, stato di nutrizione e stato di salute

Modelli bicompartimentali

Modelli multicompartimentali

Valutazione del dispendio energetico

Misura del dispendio energetico

Fattori che influenzano il dispendio energetico

Valutazione del dispendio energetico nelle varie attività sportive

Valutazione del fabbisogno di energia

Fabbisogni di:

Vitamine

Minerali

Metabolismo ed attività fisica

Termoregolazione e reidratazione degli sportivi

Stress ossidativo e sostanze antiossidanti

Eventuali propedeuticità:

E' opportuno aver superato l'esame di Biochimica

Modalità didattiche:

lezione frontale

Testi di studio:

Giancarlo Topi, L'alimentazione dell'atleta, Lombardo Editore in Roma

Modalità di accertamento:

esame orale

Note:

Analisi della performance negli sport di squadra (corso integrato con Analisi della performance negli sport individuali)

M-EDF/02

CFU 6 • **PERIODO** 1° semestre

Titolo corso: Analisi della performance negli sport di squadra

Corsi di laurea in: Scienze Motorie, sportive e della salute (L)

Prof. **IZZO RICCARDO** riccardo.izzo@uniurb.it

Obiettivi Formativi:

L'analisi della Performance negli Sport di Squadra, rappresenta, in buona sostanza ed in special modo negli sport di situazione, come gli Sport di Squadra, la più realistica ed affidabile lettura di tutti quegli elementi che sono

coinvolti nella riuscita di una prestazione, che risulterà necessaria ad apportare i correttivi più adeguati al lavoro proposto. Gli studenti verranno quindi messi a confronto con metodiche tradizionali e tecnologie avanzate che permetteranno loro un'ampia possibilità di intervento sul campo nell'analisi della gara.

Programma:

- 1-Cenni di storia: dalla analisi notazionale alla "Performance Analysis" avanzata
- 2-La Match-Analysis: La progettazione del modello applicativo/M.A. Qualitativa, quantitativa, quanti-qualitativa/I sistemi Markoviani/Le invarianti di competizione/Le caratteristiche prestative del sistema/Il livello di prestazione del sistema/Variabili quantitative e qualitative/Variabili strategiche ed indicatori di criticità.
- 3-Match Analysis e Programmazione dell'allenamento (Performance indicators)
- 4-Le ricadute applicative: la valutazione dell'allenamento
- 5-Cenni di Coaching Science: Identificazione della dinamica dei movimenti
- 6-Interazione degli atleti con gli avversari
- 7-Analisi biomeccanica degli sport di squadra: Il modello biomeccanico negli Sport di Squadra
- 8-L'applicazione pratica dei protocolli di sistema (match-Analysis Database): alcuni esempi
- 9- Sport Individuali, duali e di squadra
- 10-Cenni sull'uso dell'informatica e della statistica nella "Performance Analysis"
- 11-Tecnologie dei sistemi avanzati di rilevamento e di studio: Dartfish, Nac, Motiopro, Amisco, Prozone, Data Video System, Elite, Smart, e Vicon
- 12-Processi di rilevazione ed acquisizione in spazi diversi: ampi, medi e ridotti
- 13-Teoria unificata dell'interazione nella squadra

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Agli studenti sarà dato modo di esperire direttamente su un programma informatico professionale di data-basing per sport di squadra (Scout-Professional, di Data Project).

Testi di studio:

- 1 - Attilio Sacripanti, Fondamenti scientifici e metodologici della MATCH-ANALYSIS, ED. Calzetti&Mariucci
 - 2 - Appunti delle lezioni (distribuiti a lezione)
- Eventuali ulteriori indicazioni verranno date durante le lezioni.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Analisi della performance negli sport individuali (corso integrato con Analisi della performance negli sport di squadra)

M-EDF/02

CFU 6 • PERIODO 2° semestre

Titolo corso: Analisi della performance negli sport individuali

Corsi di laurea in: Scienze Motorie, sportive e della salute (L)

Prof. **CALAVALLE ANNA RITA** anna.calavalle@uniurb.it

Obiettivi Formativi:

Il corso si prefigge di analizzare e chiarire i molteplici aspetti della valutazione qualitativa del gesto sportivo, sia come strumenti necessari nella verifica dell'allenamento, sia come componente base dei codici di valutazione di questo genere di sport. A questo scopo saranno considerati i mezzi e metodi di analisi più utilizzati e validati scientificamente.

Programma:

I parametri della qualità del movimento

L'importanza della postura nella qualità del gesto

Sistemi di analisi della postura

La definizione dei Codici di Punteggio negli sport a carattere tecnico-compositorio

Suddivisione dei parametri di giudizio dei Codici

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

- Calavalle A.R., Ginnastica Ritmica: capacità condizionali e

coordinative in allenamento, Società Stampa Sportiva, Roma 1998

- Calavalle A.R., Sisti D., Rocchi M.B., Panebianco R., Del Sal M., Stocchi V., Postural trias: expertise in rhythmic gymnastics increase control in lateral directions, European Journal of applied physiology, 2008 Jul 10 (Epub ahead of print)

Codici di Punteggio della FGI

Modalità di accertamento:

Esame orale

Anatomia clinica

BIO/16 Anatomia umana

CFU 4 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Anatomia clinica

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **FALCIERI ELISABETTA** elisabetta.falcieri@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni o su appuntamento

Obiettivi Formativi:

Obiettivi formativi: conoscere le modificazioni anatomiche e strutturali di ossa, muscoli e componenti articolari in varie patologie congenite, infiammatorie e traumatiche.

Programma:

Deformazioni congenite, dell'infanzia e dell'adolescenza: displasia dell'anca, piede torto, ginocchio valgo, piede piatto, spondilolisi e spondilolistesi, scoliosi, cifosi. Ernia discale.

Osteomielite. Fratture: eziologia, patogenesi, evoluzione, terapia.

Lussazioni. Distorsioni.

Artrosi, lomalgie. Tendinopatie. Lesioni traumatiche dei tendini.

Patologia della cuffia dei rotatori.

Lesioni traumatiche dei muscoli. Lo strappo muscolare.

Miopatie congenite e acquisite: modificazioni muscolari anatomiche, strutturali e ultrastrutturali.

Anatomia della malattia di Parkinson e della malattia di Alzheimer.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali, con seminari su argomenti specifici svolti da esperti del settore

Testi di studio:

Appunti delle lezioni

Modalità di accertamento:

Tesina scritta, su argomento da concordare con il docente ed esame orale

Anatomia del movimento e antropometria (corso integrato con Protocolli di attività motoria in soggetti con disturbi metabolici)

BIO/16

CFU 6 • PERIODO 1° semestre

Titolo corso: Anatomia del movimento e antropometria

Corsi di laurea in: Scienze Motorie, sportive e della salute (L)

Prof. **LUCHETTI FRANCESCA** francesca.luchetti@uniurb.it

Obiettivi Formativi:

Programma:

Evoluzione del sistema motorio

Definizione del concetto di propriocettività

Definizione di movimento autonomo e movimento riflesso

Organizzazione gerarchica e componenti anatomici del sistema motorio

Meccanismi di controllo del movimento

Vie motrici: via piramidale e vie extrapiramidali
 Unità motorie
 Regolazione della forza muscolare
 Programmazione e pianificazione del movimento
 Vie motorie e lesioni delle vie
 Metodologie e tecniche antropometriche, sistemi di misure antropometriche
 Definizione dei principali punti di repere
 Il rilevamento antropometrico
 Applicazione dell'antropometria in patologie a carico delle vie motorie

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

I testi saranno consigliati dal docente all'inizio del corso.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Anatomia Umana II

BIO/16 Anatomia Umana

CFU 5 • PERIODO I° Semestre • **DURATA** 40 ore

Titolo corso: Anatomia Umana II

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **FALCIERI ELISABETTA** elisabetta.falcieri@uniurb.it

Ricevimento: dopo le lezioni o su appuntamento

Obiettivi Formativi:

L'obiettivo del Corso è dare i concetti fondamentali per la conoscenza dell'apparato locomotore, nelle sue diverse componenti, e della neuroanatomia.

Programma:

Istologia: tessuti connettivi di sostegno, tessuto cartilagineo, tessuto osseo; tessuto muscolare scheletrico e tessuto nervoso. Struttura, ultrastruttura e aspetti funzionali.
 Apparato locomotore. Lo scheletro nel suo insieme. Cranio. Colonna vertebrale e diversi tipi di vertebre. Gabbia toracica, sterno e coste. Cingolo scapolare e cingolo pelvico. Ossa dell'arto superiore e ossa dell'arto inferiore.
 Articolazioni: struttura, tipologie e aspetti funzionali. Sinartrosi, diartrosi e sistematica delle articolazioni.
 Generalità sui muscoli. Muscoli del capo, del collo e del rachide, muscoli del dorso e del torace, muscoli dell'addome. Diaframma e muscoli respiratori. Muscoli dell'arto superiore e muscoli dell'arto inferiore.
 Generalità sul sistema nervoso: struttura, organizzazione e aspetti morfo-funzionali. Midollo spinale. Tronco encefalico. Cervelletto. Lamina quadrigemina. Diencefalo. Telencefalo. Ventricoli cerebrali, liquor. Meningi: dura madre, aracnoide e pia madre. Nervi cranici. Nervi spinali. Vie motorie. Vie della sensibilità generale. Recettori periferici. Via ottica, via acustica. Sistema nervoso autonomo.

Modalità didattiche:

Il Corso è basato su lezioni teoriche e su esercitazioni pratiche di anatomia microscopica e anatomia macroscopica su ossa e modelli plastici, oltreché in aula multimediale. Il Corso è inoltre arricchito da seminari su argomenti specifici svolti da esperti del settore.

Testi di studio:

Balboni et al., Anatomia Umana 1.1. (Apparato Locomotore, III ed.). Edi-ermes, 1997

Ambrosi et al., Anatomia dell'Uomo. Edi-ermes, 2001.

Martini et al., Anatomia Umana. 2004.

Modalità di accertamento:

Esame orale, con osservazione dei preparati

Attività motoria e sportiva nell'età adulta ed anziana

M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie

CFU 6 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 48 ore

Titolo corso: Attività motoria e sportiva nell'età adulta ed anziana

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **FEDERICI ARIO** ario.federici@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Obiettivo del corso sarà quello di fornire allo studente le conoscenze teoriche e tecnico-operative dell'attività motoria di base per il mantenimento dell'autonomia della persona anziana, attraverso anche l'attività sportiva. Quest'ultima intesa, come qualsiasi attività fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o non, abbia per obiettivo l'espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l'ottenimento di risultati in competizioni di diversi livelli.

Programma:

Efficienza fisica e salute Psicopedagogia dell'attività motoria La prevenzione antisenile L'efficienza fisica, salute e qualità della vita Valutazione del livello funzionale, IADL, BADL, AADL. Valutazione funzionale oggettiva o di performance PADL Test di valutazione delle capacità motorie e di attività fisica negli adulti (OA-ESI) Identità e immagine corporea Test da campo per misurare l'intensità dell'esercizio fisico: - Scala di Borg, zona di allenamento aerobico, intensità e carico di lavoro, VO2 Max Forza e Resistenza muscolare Didattica e tecnica delle esercitazioni: - a corpo libero, con l'uso di piccoli, grandi attrezzi codificati e di fortuna. In ambito domestico, in palestra, in ambiente naturale. Forme ottimizzate di esercizi fisici, quale prevenzione delle limitazioni funzionali e miglioramento della qualità della vita Prevenzione delle cadute nell'anziano Fattori intrinseci ed estrinseci. Equilibrio, schemi motori e posturali. Test di valutazione da campo e con pedana stabilometrica (esercitazioni) L'attività Fisica come prevenzione dell'osteoporosi Prevenzione e riattivazione nell'anziano istituzionalizzato: la terapia occupazionale Stereotipi negativi e attività fisica, verso una teoria dell'esercizio fisico nella terza età Ginnastica dolce, tecniche di rilassamento, la danza come attività motoria preventiva Il QI GONG: aspetti metodologici e tecnici della ginnastica cinese (Seminari). L'attività fisica e sportiva Analisi critica dei seguenti documenti: Carta Europea dello sport (Rodi 1992) Carta Europea dello Sport per tutti Carta Internazionale per l'educazione fisica e lo sport Codice di Etica Sportiva, fair play e sport un impegno per tutti Quale attività sportiva: Indicazioni e controindicazioni alla pratica Dalla sedentarietà alle prime forme di attività fisica guidata, all'attività sportiva Fitness e attività in acqua per la terza età Camminare "voce del verbo vivere", dall'attività di base alla performance Linee guida; esempi di attività per tutti, dall'attività ricreativa, del tempo libero, amatoriale, a quella agonistica (Seminari itineranti con testimonial della pratica sportiva agonistica e non) Teoria, tecnica e didattica del gioco delle bocce per senior, in collaborazione con la Federazione Italiana Bocce (F.I.B.) Corso di base, lezioni pratiche, seminari Prevenzione degli infortuni e sicurezza delle attività nei diversi ambienti Elementi di primo soccorso per l'attività motoria con gli anziani Laboratorio didattico, protocolli di lavoro, guida alla sperimentazione

Modalità didattiche:

Lezioni frontali, seminari di approfondimento, corso integrato (F.I.B.), laboratorio didattico.

Testi di studio:

A. Federici, F. Di Muro, L'attività motoria nella prevenzione del dolore lombare, Ed. Montefeltro, Urbino 2005; A. Federici F. Di Muro, Attività motoria nella prevenzione dell'osteoporosi, Ed. Montefeltro, Urbino 2007; AA.VV. home-fitness ginnastica a domicilio per la terza età, Ed Montefeltro, Urbino 2006. (Quaderni di attività motoria a scelta)

Modalità di accertamento:

Valutazioni intermedie (in itinere), tesine. Progettazione di attività didattiche itineranti, protocolli di lavoro, sperimentazioni. ESAME ORALE

Attività sportiva scolastica

M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive

CFU 5 • PERIODO I° semestre • **DURATA** 40 ore

Titolo corso: Attività sportiva scolastica

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **CINDOLO GIUSEPPE**

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone di approfondire le problematiche delle attività motorie e sportive nelle strutture a carattere scolastico e educativo.

Programma:

Origini e scopi dello sport scolastico
 Le attività ludico-motorie nella scuola elementare
 Le attività sportive nella scuola media di I e II grado
 I C.G.S.S.: costituzione e statuto
 I giochi della gioventù
 I campionati studenteschi
 L'associazionismo scolastico
 Lo sport scolastico per i diversamente abili
 Il CONI, le Federazioni sportive e il MIUR: accordi e convenzioni per lo sport nella scuola
 Legislazione sportiva scolastica
 Regolamento e limiti dello sport scolastico
 Le attività sportive scolastiche autorizzate
 I campionati Comunali, Regionali e Nazionali
 Organizzazione dello sport scolastico e marketing

Modalità didattiche:

Lezione frontale

Testi di studio:

- "Educazione Fisica e sport nella scuola", Rivista di cultura e informazione delle scienze motorie – Roma
 - Pino Valenti, "Marketing e Comunicazione nell'organizzazione sportiva" – Centro programmazione editoriale S. Prospero (MO)
 - Altri testi e dispense verranno comunicati dal Docente

Modalità di accertamento: esame orale

Attività Subacquee

M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive

CFU 4 • PERIODO II° semestre • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Attività Subacquee

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **RAFFONE BRUNELLO**

Obiettivi Formativi:

Sviluppo dell'acquaticità appresa con i corsi di nuoto, conoscenza ed utilizzazione delle attrezzature per l'immersione con ARA (Auto Respiratore ad Aria) in piscina.
 Acquisire padronanza della propria emotività in un ambiente sconosciuto (acqua) imparando a gestire le varie problematiche che si possono presentare. Le conoscenze acquisite possono essere utilizzate per l'eventuale conseguimento di un brevetto Open Water.
 (Il rilascio dei brevetti e tesseramenti alle Federazioni Sportive, compreso quello per Assistente Bagnanti, sono disciplinati autonomamente dalle norme di ogni singola Federazione).

Programma:

Equipaggiamento;
 Principio di Archimede;
 Legge di Bayle –Gay – Lussac – Henry;
 Segnali subacquei;
 Barotraumi;
 Peculiarità fisiche subacquee;
 Sistema di coppie;
 Respirazione;
 Decompressione;
 Problemi dell'immersione;
 Tecniche d'emergenza;
 Piano d'immersione;

Entrata in acqua;
Preparazione all'esame.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali e lezioni pratiche

Testi di studio:

Saranno indicati all'inizio del corso

Modalità di accertamento:

Test a risposta multipla ed esame orale

Biochimica

BIO/10 Biochimica

CFU 9 • PERIODO Annuale • **DURATA** 72 ore

Titolo corso: Biochimica

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **STOCCHI VILBERTO** vilberto.stocchi@uniurb.it

Ricevimento: su appuntamento (0722.351728)

Obiettivi Formativi:

Il corso è finalizzato alla comprensione dei meccanismi biochimici che regolano le attività metaboliche cellulari con particolare riferimento al metabolismo energetico ed alle basi molecolari della locomozione.

Programma:

Prima parte

Principi di bioenergetica e termodinamica

Le cellule e le fonti di energia libera

Reazioni accoppiate e variazioni di energia libera

Il trasferimento dei gruppi fosforici e l'ATP

Energia libera standard di composti fosforilati (Fosfoenolpiruvato; 1,3

difosfoglicerato, Fosfocreatina) e tioesteri (Acetil Coenzima A)

L'ATP fornisce energia mediante trasferimento di gruppo,

non per semplici idrolisi

Gli enzimi

Classificazione degli enzimi

Come lavorano gli enzimi

La cinetica enzimatica

L'equazione di Michaelis - Menten

V_{max} , K_m , K_{cat}

Inibizione competitiva

Inibizione non competitiva

La Glicolisi e il catabolismo degli esosi

Regolazione della Glicolisi

Destino del piruvato in condizioni aerobiche ed anaerobiche

Fermentazione alcolica

Regolazione del catabolismo dei carboidrati

Vie secondarie di ossidazione del glucosio

Utilizzazione dei disaccaridi, del galattosio, del fruttosio

Glicogenosintesi

Regolazione della glicogenosintesi (muscolo e fegato)

Glicogenolisi

Regolazione della Glicogenolisi

Gluconeogenesi

Piruvato carbossilasi: meccanismo d'azione

Complesso della Piruvato deidrogenasi

Il Ciclo di Krebs

Seconda parte

Fosforilazione ossidativa;
 Il flusso di elettroni mitocondriali;
 La catena di trasporto degli elettroni;
 La sintesi di ATP è accoppiata al flusso di elettroni nella catena respiratoria;
 Struttura e ruolo fisiologico degli acidi grassi;
 Struttura, digestione ed assorbimento dei trigliceridi;
 Classificazione e struttura delle lipoproteine;
 Mobilizzazione e trasporto degli acidi grassi;
 Metabolismo del glicerolo;
 Attivazione e trasporto degli acidi grassi nei mitocondri;
 -ossidazione di acidi grassi saturi, monoinsaturi, poliinsaturi ed a catena dispari;
 Formazione, esportazione ed utilizzo dei corpi chetonici;
 Struttura e funzioni del colesterolo;
 Cenni sulla biosintesi;
 Meccanismo di reazione e regolazione della HMG-CoA reduttasi;
 Sintesi e struttura delle lipoproteine;
 LDL, HDL;
 Endocitosi mediata dal recettore per le LDL;
 Ossidazione degli aminoacidi e produzione di urea;
 Ciclo dell'Urea;
 La biochimica nella contrazione muscolare;
 Meccanismo della contrazione muscolare.

Modalità didattiche:

Lezione frontale

Testi di studio:

- L. Strayer. Biochimica. Zanichelli
- A.L. Lehninger. Biochimica. Zanichelli
- D. Voet, J.G. Voet, C.W. Pratt – Fondamenti di biochimica. Zanichelli

Modalità di accertamento:

Esame orale

Biochimica dell'esercizio fisico (corso integrato con Elementi di Metodologia Biochimica)

BIO/10 Biochimica

CFU 7 complessivi • **PERIODO** Semestrale • **DURATA** 32 ore**Titolo corso:** Biochimica dell'esercizio fisico**Corsi di laurea in:** Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)Prof. **PICCOLI GIOVANNI** g.piccoli@uniurb.it**Ricevimento:** Dopo le lezioni o su appuntamento (0722.303420)**Obiettivi Formativi:**

Obiettivo del corso è quello di fornire agli studenti una conoscenza approfondita dei meccanismi molecolari che spiegano le risposte metaboliche e l'adattamento dell'organismo all'esercizio fisico intenso e di breve durata, all'esercizio prolungato e costante ed all'allenamento.

Programma:

1. Biochimica della contrazione muscolare
 - 1.1 Meccanismo della contrazione muscolare
 - 1.2 Tipologia delle fibre muscolari
 - 1.3 Azione dell'esercizio fisico sul tipo di fibre muscolari
 - 1.4 Principali vie metaboliche per la sintesi di ATP
2. Metabolismo dei nucleotidi purinici e fosfocreatina
 - 2.1 Ruolo della fosfocreatina
 - 2.2 Dinamica della carica energetica cellulare
 - 2.3 Ciclo dei nucleotidi purinici

3. Modificazioni della concentrazione di lattato ematico in risposta all'esercizio fisico
 - 3.1 Metabolismo dell'acido lattico
 - 3.2 Relazioni tra soglia aerobica, ventilazione e produzione di lattato
 - 3.3 Test per la valutazione del lattato ematico
4. Risposte metaboliche all'esercizio fisico intenso e di breve durata
 - 4.1 Substrati energetici utilizzati per la sintesi di ATP durante l'esercizio intenso
 - 4.2 Metabolismo del glicogeno durante l'esercizio massimale di breve durata
 - 4.3 Risposte metaboliche all'esercizio ad alta intensità per tempi superiori a 30 secondi
 - 4.4 Le cause molecolari dell'insorgere della fatica
 - 4.4 Relazione tra nutrizione e prestazione nell'esercizio fisico intenso
5. Risposte metaboliche all'esercizio fisico prolungato
 - 5.1 Metabolismo dei carboidrati e dei grassi per il mantenimento dei livelli energetici durante l'esercizio prolungato
 - 5.2 Disponibilità dei carboidrati nel muscolo, dieta ed esercizio
 - 5.3 Disponibilità dei carboidrati nel fegato, dieta ed esercizio
 - 5.4 Effetti dell'ingestione dei carboidrati prima e durante l'esercizio
 - 5.5 Effetti di un'alimentazione ricca di lipidi prima dell'esercizio
 - 5.6 I meccanismi molecolari dell'affaticamento
6. Adattamenti metabolici indotti dai diversi tipi di allenamento
 - 6.1 Risposte metaboliche all'allenamento di resistenza
 - 6.2 Variazioni nei livelli di mioglobina
 - 6.3 Variazioni nella velocità della glicolisi e dei processi ossidativi
 - 6.4 Variazioni della densità mitocondriale
 - 6.5 Variazioni ormonali in risposta all'allenamento di resistenza
 - 6.6 Risposte metaboliche all'allenamento di velocità e forza
 - 6.7 I livelli di lipidi nel sangue in risposta all'allenamento
 - 6.8 Immunosoppressione associata all'allenamento pesante

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

I testi per l'esame saranno comunicati all'inizio delle lezioni

Modalità di accertamento:

Esame orale

Biochimica della nutrizione nella prestazione sportiva

BIO/10 Biochimica

CFU 4 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 32 ore**Titolo corso:** Biochimica della nutrizione nella prestazione sportiva**Corsi di laurea in:** Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)Prof. **STOCCHI VILBERTO** volberto.stocchi@uniurb.it**Ricevimento:** Su appuntamento (0722.351728)**Programma:**

Le indicazioni nutrizionali secondo la National Academy of Sciences

- Il valore energetico degli alimenti
- Dispendio energetico a riposo e durante il lavoro muscolare
- La nutrizione nella prestazione fisica e sportiva
- Le esigenze nutrizionali nell'attività fisica di elevata intensità
- Le esigenze nutrizionali nell'esercizio fisico prolungato e costante
- Costo energetico di marcia, corsa e nuoto

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

I testi verranno indicati all'inizio del corso

Modalità di accertamento:

Esame orale

Biologia molecolare

BIO/11 Biologia molecolare

CFU 4 • PERIODO 1° semestre • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Biologia molecolare

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)

Prof. **AGOSTINI DEBORAH** deborah.agostini@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni o su appuntamento (0722.303418)

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone di fornire agli studenti conoscenze di base sui processi fondamentali e sulla loro regolazione. In particolare saranno approfondite l'espressione genica nel muscolo scheletrico e la biologia molecolare del mitocondrio, in relazione all'esercizio fisico ed all'allenamento. A tale scopo sarà presa in considerazione la recente bibliografia sull'argomento.

Programma:

DNA La struttura chimica del DNA - L'organizzazione del materiale genetico nei procarioti - L'organizzazione del materiale genetico negli eucarioti - La replicazione del DNA - La ricombinazione - Le mutazioni e la riparazione del DNA.

RNA La struttura chimica dell'RNA - Le caratteristiche dei vari tipi di RNA.

La trascrizione e la traduzione La trascrizione nei procarioti e negli eucarioti - I processi di maturazione di mRNA, tRNA e rRNA - Il codice genetico - Il processo della traduzione nei procarioti e negli eucarioti- La regolazione dell'espressione genica (alcuni esempi).

La tecnologia del DNA ricombinante Cenni ad endonucleasi, elettroforesi, analisi di acidi nucleici, clonaggio, vettori, library, PCR.

Espressione genica nel muscolo scheletrico I geni codificanti per le proteine della miofibrilla - Le isoforme della miosina e la loro espressione differenziale - Meccanismo a cascata di attivazione dei geni durante l'allenamento - La famiglia degli "immediate-early" genes - Modificazioni dell'espressione genica in seguito ai diversi tipi di esercizio fisico.

Esercizio fisico e mitocondri Il DNA mitocondriale - Ereditarietà citoplasmatica - Replicazione, trascrizione e traduzione nel mitocondrio - Il trasporto delle proteine mitocondriali - Biogenesi dei mitocondri nel muscolo scheletrico - Cenni alle malattie mitocondriali - Esercizio fisico e DNA mitocondriale.

Risultati di apprendimento:

Al termine del corso gli studenti dovrebbero possedere una conoscenza di base sui processi fondamentali della biologia molecolare, e sulle modificazioni dell'espressione genica indotte dall'esercizio fisico e dall'allenamento.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

Allison. Fondamenti di biologia molecolare. Zanichelli, BO. Edizione corrente. Appunti delle lezioni sono inoltre disponibili contattando il docente.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Informazioni aggiuntive per gli studenti non frequentanti

Modalità didattiche:

Si consiglia di contattare il docente. Testi e modalità di accertamento sono gli stessi degli studenti frequentanti.

Biologia Molecolare (mutuato da Farmacia)

BIO/11 Biologia Molecolare

CFU 4 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Biologia Molecolare

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **POTENZA LUCIA ANNA MARIA** lucia.potenza@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni o su appuntamento

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone di fornire agli studenti la conoscenza delle basi molecolari dei processi genetici fondamentali. In particolare saranno approfondite la biologia molecolare del mitocondrio, le mitocondriopatie e le relazioni tra l'esercizio fisico e la funzione mitocondriale.

Programma:

DNA

- Struttura chimica del DNA
- Organizzazione del materiale genetico nei procarioti
- Organizzazione del materiale genetico negli eucarioti
- Replicazione del DNA

RNA

- Vari tipi di RNA: loro caratteristiche
- Trascrizione
- Processi di maturazione di mRNA, tRNA e rRNA (modifiche di basi, capping, poli-A terminale, splicing)

Codice genetico e sintesi proteica

Tecnologie ricombinanti di origine replicativa: DNA polimerasi termostabili e la reazione a catena della polimerasi (PCR)

Sistemi di controllo e riparazione del DNA

- enzimi di restrizione;
- clonaggio molecolare e altre applicazioni degli enzimi di tipo II
- danni al DNA e i diversi sistemi di riparazione

Il mitocondrio

- il DNA mitocondriale
- l'espressione dei geni mitocondriali
- replicazione

- il codice genetico mitocondriale

- eredità citoplasmatica

Malattie legate al DNA mitocondriale

Esercizio fisico e mitocondri

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

I. Alberts, Bray, Hopkin, Johnson, Lewis, Raff, Roberts, Walter, L'Essenziale di biologia molecolare della cellula, Zanichelli, II edizione, 2005.

II. Allison, Fondamenti di Biologia Molecolare, Zanichelli, I edizione, 2008

Modalità di accertamento:

Esame orale

Informazioni aggiuntive per gli studenti non frequentanti

Testi di studio:

Biologia umana

BIO/13

CFU 5 • PERIODO II° semestre

Titolo corso: Biologia umana

Corsi di laurea in: Scienze Motorie, sportive e della salute (L)

Prof. **BARBIERI ELENA** elena.barbieri@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni o su appuntamento (0722.303418)

Obiettivi Formativi:

Obiettivo del corso è di fornire agli studenti l'apprendimento delle basi della biologia umana, con particolare riferimento alla biologia cellulare. Verrà analizzata l'organizzazione strutturale della cellula muscolare, l'integrazione dei vari compartimenti e organuli. Verranno inoltre esaminati il ciclo cellulare, le leggi che regolano l'ereditarietà dei caratteri ed i meccanismi biologico molecolari alla base del flusso dell'informazione.

Programma:

1. La cellula

1.1. Cellula procariotica e cellula eucariotica

1.2. Costituenti inorganici ed organici (biomolecole: acidi nucleici, aminoacidi, proteine, glucidi e lipidi)

1.3. Struttura e funzione degli organuli cellulari: nucleo, reticolo endoplasmatico liscio e rugoso, mitocondri, complesso di Golgi, lisosomi, perossisomi, citoscheletro

1.4. Struttura e funzione della membrana plasmatica e meccanismi di trasporto

1.5. Metabolismo cellulare aerobico ed anaerobico

1.6. La cellula muscolare

2. Genetica

2.1. Progetto genoma umano

2.2. I cromosomi. Ciclo cellulare: mitosi e meiosi

2.3. Differenziamento cellulare e riproduzione

2.4. Apoptosi

2.5. La genetica mendeliana: legge della segregazione e assortimento indipendente

2.6. Eredità multifattoriale

2.7. Genoma mitocondriale ed eredità mitocondriale

2.8. Replicazione del DNA

2.9. Flusso dell'informazione : trascrizione dell'RNA e sintesi proteica

2.10 Mutazioni puntiformi e cromosomiche

Attività a supporto della didattica:

Verifiche ed esercitazioni scritte in itinere

Testi di studio:

Volume 1: La cellula ; Volume 2: L'informazione e l'ereditarietà - Biologia - Purves-Orians-Heller-Sadava :

Seconda edizione italiana 2005

Modalità di accertamento:

Verifica scritta e orale

Biomeccanica

M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie

CFU 3 • PERIODO I° Semestre • **DURATA** 24 ore

Titolo corso: Biomeccanica

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **SILVAGGI NICOLA**

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone di fornire allo studente nozioni specifiche delle leggi della fisica applicate al movimento umano e alla meccanica muscolare, oltre alla conoscenza dei principi di funzionamento delle strumentazioni elettroniche per la valutazione biomeccanica.

Programma:

PROGRAMMA LEZIONI TEORICHE

- Leggi della meccanica

- Contrazione muscolare

- Regimi di contrazione muscolare

- Meccanismi della forza

- Espressioni della forza

- Elettromiografia di superficie

- Principi di funzionamento delle strumentazioni

PROGRAMMA ESERCITAZIONI PRATICHE

- Analisi di uno SJ con misurazione simultanea della variazione della posizione e velocità del baricentro. Analisi di movimenti alla leg-press con misurazione simultanea della variazione angolare al ginocchio e della velocità di spostamento del carico
- Costruzione di una curva F/V con esercizio alla panca
- Nozioni generali sulla piattaforma di forza e analisi di uno SJ, CMJ, Drop Jump eseguiti su piattaforma di forza con misurazione della variazione angolare al ginocchio
- Analisi del segnale elettromiografico durante Drop Jump eseguito a diverse altezze di caduta, studio del fenomeno del ritardo elettromeccanico, studio della relazione fra forza isometrica e segnale elettromiografico

Modalità didattiche:

Lezione frontale

Testi di studio:

Bosco C. "LA FORZA MUSCOLARE. Aspetti fisiologici ed applicazioni pratiche". S.S.S. Roma, 1997

Dispense fornite dal docente

Modalità di accertamento:

Esame orale

Calcio: Metodologie di allenamento

M-EDF/02

CFU 5 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 40 ore**Titolo corso:** CALCIO: metodologie di allenamento**Corsi di laurea in:** Scienze motorie (CNA-L)Prof. **CECCHINI EMILIO****Obiettivi Formativi:**

il corso ha come obiettivo, quello di fornire principi teorici e applicazioni pratiche, da attuare durante le fasi della formazione nei confronti del giovane calciatore. Tutti gli argomenti sono finalizzati, quindi alla formazione di una figura professionale (ISTRUTTORE/ALLENATORE) specifica per il calcio giovanile (fascia di età 6/14 anni)

Programma:

- 1 Essere allenatore, istruttore, formatore: la predisposizione, le qualità, le responsabilità
- 1a crearsi una filosofia
- 1b contesto in cui si agisce
- 2 Modello di riferimento della prestazione calcistica
- 2a modello di riferimento a livello giovanile (6-14 anni)
- 2b modello del calciatore del futuro
- 3 I principi generali dell'allenamento sportivo
- 4 Insegnamento, sviluppo, applicazione (mezzi operativi) della Capacità Motorie Coordinative e Condizionali per le fasce di età considerate
- 5 Insegnamento e apprendimento: principi, fasi sensibili, aspetti didattici
- 6 Metodo della programmazione didattica: analisi della situazione, selezione degli obiettivi, dei contenuti, dei metodi di valutazione
- 6a programmazione annuale, mensile, settimanale
- 6b programmazione nel Settore Giovanile per le fasce di età considerate
- 6c la pianificazione relativa alle fasce di età considerate
- 6d programmazione della seduta: fattori che concorrono alla sua efficacia, operazioni da fare, prima, durante e dopo la seduta
- 7 I mezzi operativi: classificazione, elementi che li caratterizzano e la loro gestione pratica in base all'obiettivo ed al contesto operativo
- 8 Autoformazione: come ottimizzare le proprie esperienze, come programmare la propria crescita
- 9 Mentalità vincente: cultura del lavoro, della prestazione e del conseguimento degli obiettivi
- 10 L'Istruttore/Allenatore e la gestione della sua figura, le interazioni con i collaboratori
- 11 L'Istruttore/Allenatore, la Società sportiva, la Società civile, la famiglia: interazione continua
- 12 I fondamentali della Tecnica Calcistica
- 13 Dai fondamentali alla Tecnica Applicata in situazione

- 14 La Tattica: definizione, concetto di "situazione", principi fondamentali di gioco individuale e collettivo in attacco e in difesa
 15 Metodi e sviluppo delle capacità Tecnico/Tattiche nel curriculum formativo del giovane Calciatore (Mezzi operativi)
 16 Revisione di alcuni concetti: abilità tattico/tecnica vs capacità tecnico/tattica.
 17 I ruoli
 18 Individuazione e formazione del giovane portiere.
 19 I modelli di competizione del Settore Giovanile in Italia e in Europa: ricerca, valutazione, applicazione, nuove proposte
 20 La valutazione: test motori e strumenti per il controllo didattico del lavoro
 21 Regolamento di gioco: principi
 22 Il Dipartimento della Ricerca della Federazione Sammarino Giuoco Calcio: stato dell'arte

Modalità didattiche:

lezioni frontali teoriche e pratiche, lezioni di gruppo.

Testi di studio:

- P. Sotgiu-F. Pellegrini ATTIVITA' MOTORIE E PROCESSO EDUCATIVO S.S.S.- Roma
- G. Molon- D. Ranzato IL MANUALE DEL SETTORE GIOVANILE Ed. Nuova Primos Città di Castello
- Ferrante – Crisì LA FORMAZIONE DEL GIOVANE CALCIATORE Ed. Correre Mi
- G. Trapattini – E. Cecchini LA FORMAZIONE E L'EVOLUZIONE TATTICA NEL CALCIO Ed. Nuova Primos Città di Castello
- U. Wisloff- LO SVILUPPO DELLA PRESTAZIONE NEL CALCIO Teknosport Libri An.

Modalità di accertamento:

valutazione teorica e pratica

Note:

NB . durante le lezioni verranno forniti tutti gli elementi per una preparazione completa e funzionale (testi, articoli, dispense, siti web, ecc.)
 Il Docente sarà comunicato all'inizio del corso

Chimica e propedeutica Biochimica (Corso integrato con Fisica)

BIO/10

CFU 4 • PERIODO I° semestre • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Chimica e propedeutica Biochimica

Corsi di laurea in: Scienze Motorie, sportive e della salute (L)

Prof. **AGOSTINI DEBORAH** deborah.agostini@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni o su appuntamento (0722.303418)

Obiettivi Formativi:

Il corso propone un percorso formativo che presenta i concetti della chimica in ordine logico, partendo da atomi e molecole per passare alle soluzioni, agli acidi ed alle basi, alle ossidoriduzioni, con numerosi riferimenti alla vita quotidiana. Propone inoltre cenni alla chimica organica volti alla comprensione della struttura e della funzione delle macromolecole. Obiettivo del corso è quello di fornire agli studenti le nozioni basilari di chimica indispensabili per affrontare con solide basi lo studio degli aspetti biologici, anatomici, fisiologici e biochimici del movimento e degli adattamenti all'esercizio fisico.

Programma:

Materia ed atomo Cosa è la chimica - Trasformazioni fisiche e chimiche - Elementi composti e miscele - La struttura dell'atomo - Protoni, elettroni e neutroni - La moderna teoria atomica - Lavoisier e Dalton - Cenni ai modelli atomici di Thomson, Rutherford e Bohr - Il modello ad orbitali ed i numeri quantici - Configurazione elettronica degli elementi - Simboli atomici - Numero atomico e numero di massa - Ioni - Isotopi - La radioattività - La tavola periodica - Le proprietà periodiche.

Dagli atomi alle molecole Il legame chimico - L'energia di legame - La regola dell'ottetto ed i limiti della sua validità - Legame covalente - Gli orbitali ibridi - Legame ionico - Legame metallico - L'elettronegatività ed i legami - La forma delle molecole - Le forze intermolecolari - I diversi tipi di isomeria - Il concetto di mole - La nomenclatura dei composti (cenni) - Le reazioni chimiche - Equazioni di reazione e di bilanciamento, calcoli stechiometrici (cenni).

L'energia Il concetto di energia - Cenni alla termodinamica (entalpia, entropia ed energia libera, l'equilibrio chimico, la teoria degli urti ed i catalizzatori).

Le soluzioni Le proprietà dell'acqua - Soluto e solvente - Proprietà delle soluzioni - La concentrazione delle soluzioni.

Il trasferimento di protoni ed elettroni Il concetto di acido e base - La dissociazione dell'acqua - Il concetto di pK e pK⁻ - Cenni al calcolo del pH - Le soluzioni tampone - Le curve di titolazione - Le reazioni di ossidoriduzione - La valenza ed il numero di ossidazione - Agenti ossidanti e riducenti - Il metabolismo.

La chimica del carbonio Cenni alle molecole organiche ed ai gruppi funzionali (alcani e cicloalcani, alcheni ed alchini, idrocarburi aromatici, alcoli, fenoli, eteri, ammine, aldeidi e chetoni, acidi carbossilici e loro derivati) - Carboidrati - Lipidi - Amminoacidi e proteine - Acidi nucleici.

Risultati di apprendimento:

Al termine del corso gli studenti dovrebbero possedere conoscenze di chimica e propedeutica biochimica tali da consentire loro di affrontare lo studio degli aspetti biologici, anatomici, fisiologici e biochimici del movimento.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

Valitutti, Tifi, Gentile, La Chimica in moduli, volume unico. Zanichelli, BO. Edizione corrente. Appunti delle lezioni sono inoltre disponibili contattando il docente.

Testi per eventuali approfondimenti:

Amend, Mundy, Arnold, Chimica Generale, Organica & Biologica, Piccin. Edizione corrente.

Nelson, Cox, I principi di biochimica di Lehninger, Zanichelli, BO. Edizione corrente

Modalità di accertamento:

Esame orale

Informazioni aggiuntive per gli studenti non frequentanti

Modalità didattiche:

Si consiglia di contattare il docente. Testi e modalità di accertamento sono gli stessi degli studenti frequentanti.

Testi di studio:

Modalità di accertamento:

Corso avanzato di metodi e tecniche degli sport di squadra

M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive

CFU 6 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 48 ore

Titolo corso: Corso avanzato di metodi e tecniche degli sport di squadra

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)

Prof. **IZZO RICCARDO** r.izzo@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni o su appuntamento

Obiettivi Formativi:

Il corso mira ad approfondire le tematiche relative all'allenamento tecnico, tattico e fisico delle discipline di squadra: Pallacanestro, pallavolo e calcio, divise in tre moduli.

Programma:

Modulo di lezioni teoriche:

Il modulo comprende lezioni teoriche sui seguenti argomenti legati agli sport della pallacanestro, pallavolo e calcio:

1. Metodologia d'insegnamento: spiegazione, dimostrazione e correzione.
2. Specializzazione ed ottimizzazione della tecnica
3. Strategia e tattica.
4. La gestione della partita.
5. La preparazione fisico-atletica specifica nelle varie età.
6. Il sovraccarico nel piano di allenamento.
7. L'informatica nello sport: applicazioni in metodologia e didattica a livello agonistico.

Modulo di lezioni teorico-pratiche:

In questo modulo gli studenti avranno la possibilità di realizzare nella pratica le metodologie studiate nelle lezioni

teoriche.

Gli studenti si eserciteranno nella doppia veste di allievi ed istruttori-allenatori, nell'applicazione delle suddette metodologie.

Modulo di tirocinio:

Gli studenti dovranno seguire, previo accordo con il docente, allenamenti di una o più squadre giovanili e/o senior. Potrà essere preso in considerazione il seguire eventuali manifestazioni legati alla pallacanestro, pallavolo o calcio, quali seminari, clinics o stage per allenatori, nonché incontri e/o tornei nazionali ed internazionali, etc.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali, utilizzo di materiale didattico su vari supporti, lavori di approfondimento con possibilità di esercitazioni pratiche.

Testi di studio:

Le indicazioni bibliografiche verranno fornite agli studenti all'inizio dei corsi.

Modalità di accertamento:

Esame orale preceduto da prova "in itinere".

Corso avanzato di metodi e tecniche degli sport individuali

M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive

CFU 6 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 48 ore

Titolo corso: Corso avanzato di metodi e tecniche degli sport individuali

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)

Prof. **D'AMEN GIANCARLO**

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Il corso è finalizzato all'acquisizione di competenze nella progettazione e gestione del processo di perfezionamento, tecnico-condizionale, dell'atleta di alta qualificazione.

Programma:

I PRESUPPOSTI ALLO SVILUPPO OTTIMALE DELL'ATLETA.

- Individuazione ed orientamento delle attitudini psico-fisiche
- Formazione di base condizionale e coordinativa
- Definizione dei modelli morfo-funzionali, prestativi e tattici della disciplina
- La spesa energetica nelle più comuni forme di locomozione (marcia, corsa, ciclismo, nuoto); stima dell'errore esecutivo nell'economia generale della performance
- Graduazione ed individualizzazione del carico allenante. Carico Esterno – Carico Interno: Scala valutativa (Rating Perceived Exertion, G.Borg)
- Principi generali dell'allenamento ("One or Two factors theories"-V.Zatsiorsky)
- Prevenzione degli infortuni.

PROGETTAZIONE DEL PROCESSO PLURIENNALE DI PERFEZIONAMENTO SPORTIVO.

- Definizione degli obiettivi (a breve- medio- lungo termine)
- Scelta degli indicatori prestativi (test, operativi-di sintesi)
- * qualitativi : Griglie specifiche
- * quantitativi: Protocolli condizionali specifici e di ausili utili alla didattica ('facilitatori', di rinforzo,...)
- Approntamento del modulario gestionale (raccolta dati 'Diario dell'allenamento', elaborazione, analisi dei dati)
- Stesura pluriennale/ annuale/.. giornaliera
- La rigenerazione fisica
- Analisi in itinere e conclusiva degli esiti del processo.
- L'allenamento in altitudine.
- Il fallimento nella gestione del carico
- * La stasi tecnica
- * Il sovraccarico 'acuto' (over reaching)
- * Il sovraccarico 'cronico' (over training)

ESEMPLIFICAZIONE DI PROGRAMMAZIONI

Moduli disciplinari ad indirizzo quantitativo o qualitativo.

Modalità didattiche: Lezioni frontali e teorico-pratiche.

Attività di tirocinio guidato presso società sportive.

Testi di studio:

V.PLATONOV "L'organizzazione dell'allenamento e dell'attività di gara" Ed Calzetti & Mariucci, 2004.

Testi integrativi (opzionali):

A.SASSI "Allenamento e sovrallenamento" – Edi-Erme, 1997;

V.ZATSIORSKY –W.KRAMER "Science and practice of strength training" 11nd Edition Human Kinetics, 2006;

G.D'AMEN – P.BENELLI "Triathlon: dal modello della prestazione all'allenamento" – Ed Calzetti & Mariucci, 2003.

Modalità di accertamento:

Esame orale preceduto da prova di tirocinio con elaborato scritto.

Corso integrato di Malattie dell'apparato respiratorio / Malattie dell'apparato cardiovascolare

MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio; MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare

CFU 8 • PERIODO Annuale • **DURATA** 64 ore

Titolo corso: Fisiologia clinica dell'esercizio fisico

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **COCCO GIOVANNI**

Ricevimento: Su appuntamento (335.5611810)

Obiettivi Formativi:

Per anni, a soggetti a rischio di malattia cardiovascolare ed a soggetti con malattia cardiaca nota, sono stati raccomandati prolungati periodi di assoluto riposo. Negli ultimi decenni, si è verificata una completa rivoluzione al riguardo ed un'attività fisica di intensità da moderata ad intensa è attualmente prescritta non solo come misura di prevenzione primaria della malattia ostruttiva aterosclerotica, ma anche come importante componente del trattamento a lungo termine dopo infarto miocardico acuto, dopo interventi di rivascularizzazione miocardica chirurgica o meccanica, in alcune cardiopatie congenite, nello scompenso cardiaco stabile, dopo trapianto cardiaco. Attesi i benefici di un esercizio fisico regolare su qualità e, sovente, speranza di vita anche in altre condizioni cliniche, centri per l'attività fisica di eccellenza sono oggi sempre più spesso frequentati da soggetti con disordini e malattie respiratorie, metaboliche, muscolo-scheletriche, neuromuscolari, immunologiche o neoplastiche in condizioni di stabilità. In tali soggetti, la somministrazione di esercizio fisico, alla stregua di altre forme di trattamento, esige conoscenze, quantomeno basilari, della condizione di cui il soggetto è portatore e dei rischi cui la condizione stessa, in misura maggiore rispetto ad individui sani, potrebbe esporlo.

Il programma del corso si propone di fornire conoscenze e, possibilmente, competenze di fisiologia clinica dell'esercizio fisico con particolare riguardo ad affezioni cardiovascolari e respiratorie. Se la fisiologia dell'esercizio fisico tratta gli aggiustamenti e gli adattamenti indotti dall'esercizio fisico sui diversi apparati dell'organismo, i principi dell'allenamento ed i benefici dell'attività fisica regolare sia in atleti di elevato livello prestativo che nella popolazione attiva, la fisiologia clinica dell'esercizio fisico tratta la promozione della salute in soggetti presunti sani, ad aumentato rischio di malattia ed il miglioramento funzionale e prognostico in soggetti con disordini e malattie cardiovascolari, respiratorie, metaboliche, muscolo-scheletriche, neuromuscolari, immunologiche, neoplastiche.

Programma:

1. Introduzione

Bioenergetica di base, risposta dei diversi apparati all'esercizio fisico, benefici dell'attività fisica, teorie e modelli di promozione dell'attività fisica. Misurazione dell'esercizio fisico e generalità sulla prescrizione di esercizio fisico.

2. Epidemiologia

Elementi di base della ricerca epidemiologica. Incidenza e prevalenza. Misure di associazione. Valutazione della casualità. Rischio relativo e rischio assoluto. Disegno di uno studio clinico. La letteratura in fatto di salute ed attività fisica. La valutazione economica in sanità e l'approccio costi-benefici.

3. Malattie dell'apparato cardiovascolare

Iperensione arteriosa sistemica. Definizione in base ai valori pressori ed al danno d'organo. Iperensione arteriosa essenziale e secondaria. Tecniche di misurazione della pressione arteriosa. Meccanismi di controllo della pressione arteriosa nel soggetto normale e cenni di patogenesi dell'iperensione arteriosa essenziale. Trattamento non farmacologico. Cenni di terapia farmacologica. Cardiopatia ipertensiva. Prescrizione di esercizio fisico in

pazienti con ipertensione arteriosa sistemica e cardiopatia ipertensiva.

Lipidi, disordini lipoproteici, aterogenesi ed aterosclerosi. La parete arteriosa (cellule endoteliali, cellule muscolari lisce, matrice extracellulare). Composizione, funzioni, metabolismo e trasporto delle lipoproteine. Classificazione delle dislipoproteinemie. Trattamento dietetico e principi di trattamento farmacologico. Sindrome metabolica. Patogenesi dell'aterosclerosi (disfunzione endoteliale, modificazioni del trasporto delle lipoproteine plasmatiche, adesione leucocitaria, proliferazione del muscolo liscio). Placca aterosclerotica stabile ed instabile. Complicanze dell'aterosclerosi (cardiopatia ischemica, arteriopatia obliterante degli arti inferiori, malattia ostruttiva cerebrovascolare, nefropatia ischemica). Fattori di rischio cardiovascolare e strategie di prevenzione. Valutazione del rischio cardiovascolare globale. Fattori di rischio cardiovascolare emergenti. Prescrizione di esercizio fisico in soggetti ad aumentato rischio vascolare.

Cardiopatia ischemica. Determinanti del consumo miocardico di ossigeno. Anatomia coronarica. Fisiologia del flusso coronarico. Fisiopatologia dell'ischemia miocardica. Epidemiologia della cardiopatia ischemica. Sintomatologia ed esame fisico (dolore toracico, dispnea, cardiopalmo, presincope e sincope). Elettrocardiografia (principi, derivazioni bipolari standard dagli arti, derivazioni unipolari dagli arti e derivazioni unipolari precordiali, analisi del ritmo, ritardi di conduzione, analisi della ripolarizzazione ventricolare). Aritmologia clinica. Sindromi coronariche stabili ed instabili. Trattamento dell'infarto miocardico acuto. Stratificazione prognostica dopo infarto miocardico. Test ergometrico e test spiroergometrico (strumentazione, tecnica di esecuzione, indicazioni, controindicazioni, protocolli, criteri di positività, complicanze). Ecocardiogramma. Elettrocardiografia dinamica. Scintigrafia miocardica di perfusione. Coronarografia. Anomalie coronariche congenite di origine e di decorso. Rivascolarizzazione miocardica meccanica e chirurgica. Prescrizione di attività fisica in pazienti con cardiopatia ischemica nota stabilizzata (frequenza, intensità, durata, modalità di esercizio), benefici prognostici, funzionali (riduzione dei sintomi, aumento della capacità di lavoro), rischi. Scompenso cardiaco. Il tessuto miocardico insufficiente. Determinanti della funzione ventricolare (precarico, postcarico, contrattilità, frequenza cardiaca). Frazione di eiezione. Definizioni di scompenso cardiaco. Epidemiologia. Eziologia. Fisiopatologia (attivazione ormonale e modificazioni emodinamiche). Prognosi. Scompenso cardiaco in fase instabile. Cause di limitazione della capacità fisica nello scompenso cardiaco. Cenni di terapia farmacologica. Prescrizione di attività fisica in pazienti con scompenso cardiaco (allenamento aerobico, interval training).

Cardiomiopatie. Cardiomiopatia ipertrofica (difetti genetici, alterazioni morfologiche, diagnosi differenziale tra cardiomiopatia ipertrofica e cuore d'atleta, presentazione clinica e storia naturale, stratificazione del rischio di morte improvvisa nella cardiomiopatia ipertrofica). Cardiomiopatia dilatativa. Cardiomiopatia aritmogena del ventricolo destro (difetti genetici, alterazioni morfologiche, criteri diagnostici, diagnosi differenziale tra cardiomiopatia ipertrofica e cuore d'atleta, presentazione clinica e storia naturale).

Malattie cardiache valvolari. Stenosi aortica congenita ed acquisita, insufficienza aortica, stenosi mitralica, insufficienza mitralica, stenosi polmonare, insufficienza tricuspoidale (descrizione, aspetti clinici, strumentali e limitazioni alla attività sportiva). Attività fisica in soggetti portatori di protesi valvolare.

Pacemakers e defibrillatori impiantabili. Indicazioni ad elettrostimolazione cardiaca definitiva. Codificazione delle modalità di elettrostimolazione. Cenni di tecnica di posizionamento. Variabili emodinamiche pacemaker-dipendenti (sincronismo atrioventricolare e sindrome da pacemaker, intervallo atrioventricolare, rate-responsiveness, sede di stimolazione). Variabili emodinamiche paziente-dipendenti (età, sesso, peso corporeo, funzione ventricolare, malattie respiratorie concomitanti, trattamento farmacologico concomitante). Morte improvvisa in corso di esercizio fisico (definizione, dimensioni del problema, cause, patogenesi). Defibrillatore automatico impiantabile. Capacità funzionale e prescrizione di attività fisica in soggetti portatori di pacemaker e defibrillatore automatico.

4. Malattie dell'apparato respiratorio

Fisiologia e valutazione funzionale respiratoria. Meccanica della ventilazione polmonare, scambi gassosi, trasporto di O₂ e CO₂ nel sangue e nei liquidi corporei, regolazione della ventilazione polmonare, regolazione dell'equilibrio acido-base

Malattia cronica ostruttiva polmonare. Fisiopatologia. Test da sforzo. Cenni di terapia farmacologica. Prescrizione di esercizio fisico.

Asma ed asma indotto da esercizio. Epidemiologia. Fattori di rischio. Fisiopatologia. Diagnosi di asma da esercizio. Fibrosi cistica.

5. Malattie e disordini metabolici come fattori di rischio vascolare

Obesità. Fisiopatologia dell'obesità (segnali regolatori centrali e periferici, influenze genetiche ed ambientali, cause iatrogene). Classificazione e valutazione del sovrappeso corporeo e dell'obesità. Complicanze cliniche dell'obesità (cardiovascolari, diabete mellito, effetti cardiovascolari, respiratori, endocrini, muscolo-scheletrici, neurologici). Dimensioni del problema e costi economici. Morbilità e mortalità in soggetti con sovrappeso

corporeo ed obesità (e successivamente alla perdita di peso). Trattamento dell'obesità (dieta, terapia comportamentale, programmi di esercizio fisico e loro limitazioni, terapia farmacologica, terapia chirurgica). Diabete mellito. Epidemiologia e classificazione del diabete mellito. Patogenesi del diabete mellito di tipo 1 e di tipo 2. Trattamento farmacologico (terapia insulinica e farmaci ipoglicemizzanti orali). Risposta metabolica all'esercizio fisico in soggetti con diabete mellito. Programmazione dell'attività fisica e adattamenti fisiologici all'attività fisica regolare in soggetti con diabete mellito di tipo 1 e di tipo 2. Prevenzione del diabete mellito di tipo 2.

Disfunzioni mestruali. Fisiologia del ciclo mestruale. Caratterizzazione della disfunzione mestruale. Disfunzione mestruale indotta dall'esercizio fisico. Fisiopatologia e clinica della menopausa e della post-menopausa.

6. Malattie osteoarticolari e neuromuscolari

Osteoporosi. Regolazione della massa ossea. Risposta delle cellule ossee alle variazioni del carico meccanico. Tecniche di misurazione della densità della massa ossea. Afezioni causa di osteoporosi (disordini alimentari, amenorrea, farmaci). Incidenza e costi sanitari dell'osteoporosi. Cenni di terapia farmacologica. Prescrizione di esercizio fisico.

Low back pain. Anatomia e cenni di biomeccanica della colonna vertebrale. Cause di dolore lombare. Patogenesi. Incidenza e costi sanitari. Valutazione diagnostica (anamnesi, esame fisico, tecniche di immagine) e funzionale. Trattamento farmacologico. Programmi di esercizio (modalità e tecniche).

Malattia di Parkinson. Inquadramento patogenetico e clinico.

Prescrizione di esercizio.

7. Malattie renali e disordini idroelettrolitici

Fisiologia renale e variazioni dell'equilibrio idroelettrolitico in corso di esercizio fisico. Proteinuria ed insufficienza renale acuta post-esercizio. Squilibri elettrolitici. Principali cause di insufficienza renale. Limitazione della capacità di esercizio in soggetti con insufficienza renale moderata ed in trattamento dialitico (anemizzazione, modificazioni del metabolismo periferico, modificazioni funzionali cardiache e muscolari-scheletriche). Trapianto renale e vita attiva. Programmi di esercizio in soggetti con insufficienza renale terminale e trapiantati di rene.

8. Sicurezza e procedure di emergenza nei luoghi in cui si pratica attività fisica

Indicazioni pratiche per la qualificazione del personale e le procedure di emergenza nei luoghi in cui si pratica attività fisica. Il trattamento dell'arresto cardiaco (aspetti fisiopatologici, tecniche, risultati). Tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base (BLS-D, Basic Life Support Defibrillation), esercitazioni pratiche. Elementi di rianimazione cardiopolmonare avanzata (ACLS, Advanced Life Support), materiali e tecniche.

Modalità didattiche:

Il corso, attraverso lezioni frontali, sarà condotto in forma di seminari tematici integrati da parte di specialisti nei diversi ambiti disciplinari in programma.

Sono previste esercitazioni pratiche presso strutture sanitarie ospedaliere e strutture medico-sportive.

Testi di studio:

Il materiale di studio, predisposto a cura dei docenti, sarà consegnato al termine di ciascun seminario.

Modalità di accertamento:

La valutazione di fine-corso prevede una prova scritta per domanda a risposta multipla ed una prova orale successiva.

Danza Educativa

M-EDF/01 – Metodi e didattiche delle attività motorie

CFU 4 • PERIODO I° semestre • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Danza Educativa

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **BIN VALERIA** valeria.bin@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Il corso ha lo scopo di creare figure professionali che sappiano avviare l'inserimento della danza sia all'interno del percorso scolastico istituzionale (come strumento formativo della persona, nell'ambito dei linguaggi espressivi e dell'educazione alle arti), sia nell'ambito delle attività motorie ricreative e del tempo libero. Si rivolge non solo a studenti che già praticano la disciplina della danza, ma in particolare a tutti coloro che si interessano ad una visione della danza attenta alle molteplici implicazioni pedagogiche, formative e relazionali ad essa collegate. Offre un percorso teorico e metodologico chiaro e lineare, ricco di spunti di riflessione e suggerimenti operativi.

Programma:

Insegnamenti teorici

1. La danza educativa come formazione della persona, come linguaggio ed esperienza educativa. Sua definizione.
2. Principi guida di un percorso educativo attraverso la danza (finalità, obiettivi, metodologie, pratiche attive). Il progetto a tema.
3. Il danzaeducatore. Metodologia e didattica: obiettivi di movimento (corpo, spazio, dinamica, relazione).
4. Obiettivi generali della danza educativa.
5. Musica e danza: relazione di libera interdipendenza; scelte musicali idonee alla lezione di danza educativa.
6. Storia della danza nell'educazione: dai primitivi ai primi dell'ottocento; l'ottocento ed il novecento.

Insegnamenti pratici

1. Analisi del movimento: esercitazioni su consapevolezza corporea, corpo, spazio, dinamica, relazione.
2. Improvvisazione-esplorazione individuale e a gruppi. Composizione.
3. Metodologie applicative della danza educativa: utilizzo, durante il laboratorio, di materiali vari, oggetti, immagini fotografiche e video, musiche registrate e dal vivo.

Modalità didattiche:

Lezione frontale teorica, lezioni pratiche

Testi di studio:

F. Zagatti. La danza educativa. Bologna, Mousikè progetti educativi, 2004.
M. Gough. A tu per tu con la danza. Bologna, Mousikè progetti educativi, 2002.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Note:

Diritto dell'Unione Europea

IUS/14 Diritto dell'Unione Europea

CFU 2 • PERIODO 1° semestre • **DURATA** 16 ore

Titolo corso: Diritto dell'Unione Europea

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **PIERINI MARCELLO** marcello.pierini@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni o su appuntamento (0722.303577/303578)

Obiettivi Formativi:

Il corso fornisce gli strumenti storici, tecnici e giuridici necessari per poter comprendere la nascita, l'evoluzione e la portata invasiva del sistema comunitario, nonché per poter comprendere le principali problematiche che sono alla base dell'attuale fase di costruzione dell'Unione Europea.

Programma:

INTRODUZIONE

- 1.1 La costruzione storica della Comunità Europea e la sua evoluzione: la CECA, la CEE, l'Euratom.
- 1.2 Allargamento della Comunità: da 6 a 15 Stati.
- 1.3 L'ultimo allargamento della Comunità: da 15 a 25 Stati membri
- 1.4 La revisione dei trattati.
- 1.5 L'Atto Unico Europeo, il Trattato di Maastricht, il Trattato di Amsterdam, il Trattato di Nizza.
- 1.6 La Carta dei Diritti Fondamentali.
- 1.7 I lavori della Convenzione per la futura Costituzione dell'Unione.

La discussione di questo particolare aspetto è strettamente connesso alla firma del nuovo trattato costituzionale da parte della conferenza intergovernativa.

LA STRUTTURA ISTITUZIONALE

- 2.1 Il Consiglio Europeo
- 2.2 Il Consiglio
- 2.3 La Commissione Europea
- 2.4 Il Parlamento Europeo
- 2.5 La Corte di Giustizia e il Tribunale di primo grado
- 2.6 La Corte dei Conti
- 2.7 Il Comitato Economico e sociale Europeo

2.8 Il Comitato delle Regioni

2.9 I Comitati e la comitologia

Parte terza

Le NORME

3.1 I principi del diritto comunitario

3.2 Legislazione secondaria:

- Regolamenti
- Direttive e direttive self executing
- Decisioni

3.3 Gli atti non vincolanti: Raccomandazioni e pareri

3.4 La supremazia del diritto comunitario sul diritto interno

3.5 Cenni sulla protezione giurisdizionale nel diritto comunitario

IL MERCATO INTERNO E LE LIBERTÀ FONDAMENTALI

4.1 Il completamento del mercato interno

4.2 La libera circolazione delle merci

4.3 La libera circolazione dei capitali

4.4 La libera circolazione dei servizi

4.5 La libertà di stabilimento e la libera circolazione dei lavoratori subordinati e autonomi

Modalità didattiche:

lezioni alternate con 2 lezioni pratiche e 1 o 2 seminari

Testi di studio:

Tesauro, Diritto Comunitario, CEDAM Padova, ultima edizione.

Durante le lezioni verranno distribuite dispense ad hoc

Modalità di accertamento:

Esame orale per gli studenti iscritti al secondo anno del corso in Scienza e Tecnica dell'Attività Sportiva; partecipazione ai seminari e prova scritta per i CFU

Diritto dello sport

IUS/01 Diritto privato

CFU 2 • PERIODO II° semestre • **DURATA** 16 ore

Titolo corso: Diritto dello sport

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **AGOSTINIS BARBARA**

Ricevimento: Dopo le lezioni o su appuntamento allo 0722.303508

Obiettivi Formativi:

Il corso mira a far acquisire le essenziali conoscenze e competenze giuridiche, funzionali ad una varia gamma di sbocchi professionali (in particolare nel settore tecnico sportivo e manageriale). Il fenomeno sportivo viene infatti analizzato sotto molteplici aspetti, valorizzando i principi, le regole e i concetti giuridici fondamentali per la comprensione dei problemi pratici ad esso connessi.

Programma:

L'ordinamento sportivo; I soggetti; l'illecito sportivo; la responsabilità civile in ambito sportivo; la giustizia sportiva; il doping; il reato di frode in competizioni sportive.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

Guido Valori, il diritto nello sport. Torino, 2005 (tranne i capitoli III e IV della parte speciale)

Eventuali altri testi saranno indicati a lezione

Modalità di accertamento:

Esame orale

Diritto sportivo comunitario

IUS/14 Diritto dell'unione europea

CFU 3 • PERIODO semestrale • **DURATA** 24 ore

Titolo corso: Diritto sportivo comunitario

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)

Prof. **PIERINI MARCELLO** marcello.pierini@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni o su appuntamento (0722.303577/303578)

Obiettivi Formativi:

Il corso fornisce gli strumenti storici, tecnici e giuridici necessari per poter comprendere la nascita, l'evoluzione e la portata invasiva del sistema comunitario, nonché le principali problematiche che sono alla base dell'attuale fase di costruzione dell'Unione Europea.

Il corso tratterà, altresì, del modello di sport europeo e delle competenze e delle principali politiche esercitate dall'Unione Europea.

Programma:

1. LA COSTRUZIONE STORICA DELLA COMUNITÀ EUROPEA E LA SUA

1.1 CECA, CEE, Euratom

1.2 Fusione degli esecutivi e allargamento della Comunità: da 6 a 15 Stati

1.3 L'ultimo allargamento della Comunità: da 15 a 25 Stati membri

1.4 La revisione dei trattati

1.5 L'Atto Unico Europeo, il Trattato di Maastricht, il Trattato di Nizza.

1.6 La Ce e l'UE: il secondo e il terzo pilastro

1.7 La Carta dei Diritti Fondamentali

1.8 I lavori della Convenzione per la futura costituzione dell'Unione

La discussione di questo particolare aspetto è strettamente connesso alla firma del nuovo trattato costituzionale da parte della conferenza intergovernativa.

2. LA STRUTTURA ISTITUZIONALE

2.1 Il Consiglio Europeo

2.2 Il Consiglio

2.3 La Commissione Europea

2.4 Il Parlamento Europeo

2.5 La Corte di Giustizia e il Tribunale di primo grado

2.6 La Corte dei Conti

2.7 Il Comitato Economico e sociale Europeo

2.8 Il Comitato delle Regioni

2.9 I Comitati e la comitologia

3. LE NORME

3.1 La revisione dei trattati e delle leggi internazionali

3.2 Il principio delle competenze per attribuzione i principi di sussidiarietà e proporzionalità

3.3 I principi del diritto comunitario

3.4 La legislazione secondaria:

- Regolamenti

- Direttive e direttive self executing

- Decisioni

3.5 Gli atti non vincolanti: Raccomandazioni e pareri

3.6 Relazioni tra il diritto comunitario e il diritto interno: analisi di alcune decisioni della Corte di giustizia della comunità e della Corte costituzionale italiana

3.7 La supremazia del diritto comunitario sul diritto interno

3.8 Cenni sulla protezione giurisdizionale nel diritto comunitario

3.9 Sanzioni per le infrazioni del diritto comunitario e azioni esperibili

4. IL MERCATO INTERNO E LE LIBERTÀ FONDAMENTALI

4.1 Il completamento del mercato interno

4.2 La libera circolazione dei beni

4.3 La libera circolazione dei capitali

- 4.4 La libera circolazione dei servizi
 4.5 La libertà di stabilimento e la libera circolazione dei lavoratori subordinati autonomi: nozione di lavoratore e di subordinati e autonomi. Limiti e deroghe al principio di libera circolazione.
 4.6 Il sistema di sicurezza sociale garantito ai lavoratori nell'Unione Europea
 4.7 Libertà di stabilimento
 5. LO SPORT NELLE COMPETENZE E NELLE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA
 5. 1 Il modello europeo di sport
 5. 2 Le attività sportive nel sistema comunitario:
 lo sport come attività economica
 lo sport come attività lavorativa: dalla decisione Donà del 1976 alla decisione Bosman del 1995 (15-XII- 1995, causa C-415/93, Raccolta, p. I-4921)
 5.3 La libera circolazione degli atleti professionisti nell'Unione Europea
 5.4 Lo statuto delle associazioni sportive nel sistema comunitario
 5.5 Piano di supporto alla lotta contro il doping nello sport
 5.6 Le nuove competenze in materia di sport nell'Unione Europea
 5.7 L'integrazione dello sport nelle politiche comunitarie
 5.8 Anno Europeo dell'Educazione attraverso lo Sport, 2004

Modalità didattiche:

Lezioni frontali e seminari di approfondimento

Testi di studio:

Held D., McGrew A., Globalismo e antiglobalismo, il Mulino, Bologna, 2001

Modalità di accertamento:

Esame orale

Disciplina della professione delle attività motorie e sportive

IUS/01 Diritto privato

CFU 4 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Disciplina della professione delle attività motorie e sportive

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **FESTI FIORENZO MASSIMILIANO**

Ricevimento: Dopo le lezioni o su appuntamento (0722.303508)

Note:

Il programma sarà comunicato all'inizio del corso

Elementi di metodologia biochimica (corso integrato con Biochimica dell'esercizio fisico)

BIO/10 Biochimica

CFU 7 complessivi • PERIODO Semestrale • **DURATA** 24 ore

Titolo corso: Elementi di Metodologia Biochimica

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)

Prof. **PICCOLI GIOVANNI** giovanni.piccoli@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni o su appuntamento (0722.303420)

Obiettivi Formativi:

Obiettivo del corso è quello di introdurre gli studenti alle principali ed innovative tecniche sperimentali utilizzate in Biochimica e Biologia Molecolare

Programma:

1. Principi generali della ricerca biochimica
2. Tecniche cromatografiche
3. Tecniche elettroforetiche

4. Tecniche di spettrometria di massa
5. Tecniche spettroscopiche
6. Tecniche di biologia molecolare
7. Applicazione delle tecniche prese in esame nel campo delle scienze motorie

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

K. Wilson, J. Walzer, Metodologia Biochimica, Raffaello Cortina Ed., Milano, 2001

Modalità di accertamento:

Esame orale

Farmacologia

BIO/14 Farmacologia

CFU 4 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 32 ore**Titolo corso:** Farmacologia**Corsi di laurea in:** Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)Prof. **SESTILI PIERO** piero.sestili@uniurb.it**Ricevimento:** Su appuntamento (0722.303414) o alla fine di ogni lezione.**Obiettivi Formativi:**

Il corso ha l'obiettivo, oltre a sviluppare gli strumenti interpretativi propri della disciplina, di fornire conoscenze riguardanti i farmaci utilizzati nella terapia di quegli stati morbosi cronici e/o degenerativi, di diversa natura ed eziologia, nei quali la prescrizione di adeguati protocolli di attività motoria a scopo preventivo (ipertensione, dislipidemie, sindrome metabolica ecc.) o riabilitativo (traumi sportivi, riabilitazione post-chirurgica ecc.) è consolidata.

Programma:

1. Parte generale 1.1 Introduzione alla Farmacologia: vie di somministrazione dei farmaci, assorbimento, biodisponibilità, distribuzione, metabolismo 1.1.2 Farmacocinetica e recettori dei farmaci: la terapia farmacologica ed il concetto di interazione tra farmaci e sistemi biologici complessi; i recettori; relazioni quantitative dose-risposta 1.2. La neurotrasmissione; trasmissione aminergica e colinergica con particolare riguardo al sistema nervoso vegetativo; 1.2.1 Farmaci del sistema nervoso vegetativo: simpaticolitici e simpaticomimetici; parasimpaticolitici e parasimpaticomimetici 1.3 Farmaci diffusamente impiegati nella pratica sportiva 1.3.1 Antinfiammatori non steroidei, glucocorticoidi, miorilassanti 1.3.2 Anestetici locali 1.3.3 Farmaci del sistema respiratorio 1.4 Farmaci antipertensivi 1.5 Ipolipemizzanti 1.6 Farmaci utilizzati nel controllo del peso corporeo 1.7 Farmaci ipoglicemizzanti

2. Parte speciale 2.1 Antispastici 2.2 Analgesici centrali e terapia del dolore 2.3 Farmaci di fondo (DMARDS) e agenti biologici per la terapia dell'artrite reumatoide 2.4 Miorilassanti ad azione centrale; tossina botulinica 2.5 Farmaci cardiovascolari: dell'insufficienza cardiaca congestizia, antianginosi ed antiaritmici 2.6 Farmaci attivi sui processi di coagulazione sanguigna (antiaggreganti piastrinici, anticoagulanti orali, farmaci ed agenti trombolitici). Farmaci impiegati nella prevenzione della patologia ischemica

Il Corso prevede inoltre l'integrazione con attività seminariali monografiche su argomenti di Farmacologia di particolare interesse ed attualità.

Modalità didattiche:

Lezione frontale

Testi di studio:

Mycek M.J., Harvey, R.A. & Champe, P.C., "Farmacologia", Zanichelli, ed. corrente. Altri testi di consultazione verranno segnalati all'inizio del corso. I files dei media presentati a lezione sono inoltre disponibili on-line all'URL www.uniurb.it/smotorie/el/

Modalità di accertamento:

Esame orale, preceduto da prova scritta

Informazioni aggiuntive per gli studenti non frequentanti

Modalità didattiche:

Si consiglia di prendere contatto col docente

Fisica (Corso integrato con Chimica e propedeutica Biochimica)

FIS/01

CFU 4 • PERIODO I° semestre

Titolo corso: FISICA

Corsi di laurea in: Scienze Motorie, sportive e della salute (L)

Prof. **VICERE' ANDREA** andrea.vicere@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni, e il giovedì mattina ore 10 presso Istituto di Fisica, Via S.Chiera 27

Obiettivi Formativi:

Fornire le conoscenze essenziali di meccanica e termodinamica, e alcuni rudimenti di elettrologia ed elettrostatica, ponendo lo studente nelle condizioni di applicare correttamente i concetti appresi nel contesto delle Scienze Motorie.

Programma:

1. Unità di misura

1.1 Misure di lunghezza e di angolo, di tempo e di massa

2. Scalari e vettori

2.1 Definizioni geometriche e analitiche.

2.2 Proiezione di un vettore su una direzione assegnata.

2.3 Addizione e sottrazione di vettori.

2.4 Prodotto scalare di vettori, per via geometrica o per componenti. Modulo.

2.5 Prodotto vettoriale e regola della mano destra.

3. Traslazioni

3.1 Posizione di un punto materiale.

3.2 Natura vettoriale dello spostamento.

3.3 Velocità media e velocità istantanea.

3.5 Accelerazione media e istantanea.

3.6 Moti rettilinei, e moto circolare uniforme: accelerazione centripeta.

4 Leggi della dinamica

4.1 Moto rettilineo uniforme: stato dei corpi non soggetti a perturbazioni.

4.2 La seconda legge di Newton: forza come causa di variazioni del moto.

4.3 Legame tra forza e accelerazione, il concetto di massa.

4.5 Il principio di azione e reazione.

4.6 Attrito statico e dinamico.

5 Massa e peso

5.1 La forza di gravità.

5.2 Misura del peso con un dinamometro, della massa con una bilancia.

5.3 Relazione fra le due quantità. L'accelerazione di gravità.

6 Rotazioni

6.1 Decomposizione del moto dei corpi rigidi in traslazioni e rotazioni.

6.2 Rotazione attorno a un centro e attorno a un asse.

6.3 Descrizione della rotazione attorno ad un asse in termini vettoriali.

7 Velocità angolare

7.1 Definizione del vettore velocità angolare.

7.2 Relazione fra velocità angolare e velocità dei punti del corpo rigido.

7.3 Accelerazione angolare, e accelerazione dei punti del corpo rigido.

8 Dinamica della rotazione

8.1 Momento meccanico di una forza.

8.2 Momento di inerzia.

8.3 Equazione del moto per le rotazioni attorno ad un asse.

9 Equilibrio dei corpi rigidi

9.1 Condizioni generali di bilancio delle forze e dei momenti delle forze.

9.2 Le leve, gli arti come macchine "svantaggiose".

9.3 Il centro di massa.

10 Lavoro delle forze ed energia cinetica

10.1 Lavoro come prodotto scalare fra forza e spostamento.

10.2 L'energia cinetica nel moto di traslazione. Bilancio fra le due quantità.

11 Energia potenziale, conservazione dell'energia

11.1 L'energia potenziale gravitazionale.

11.2 Bilancio dell'energia per un corpo in moto nel campo gravitazionale.

11.3 Il piano inclinato.

12 Forze elastiche, energia potenziale elastica

12.1 Molle e legge di Hooke.

12.2 Energia immagazzinata e forza sviluppata.

12.3 Trasformazione dell'energia da cinetica a elastica a potenziale.

12.4 La conservazione dell'energia.

13 La temperatura

13.1 "Misura" dello stato di agitazione termica dei corpi.

13.2 Definizione in termini della direzione del flusso spontaneo di calore.

13.3 Scala Celsius e Scala assoluta. Concetto di "zero assoluto".

14 L'energia termica e il I principio della termodinamica

14.1 Estensione del principio di conservazione dell'energia.

14.2 Energia interna dei corpi in termini dello stato di agitazione molecolare.

14.3 Le trasformazioni termodinamiche.

14.3 Primo principio della termodinamica: bilancio di calore, lavoro ed energia interna.

15 Il II principio della termodinamica: ordine e disordine.

15.1 Il II principio negli enunciati di Kelvin e Clausius.

15.2 Il rendimento dei motori termici.

15.3 Il concetto di entropia.

15.4 Il concetto di energia libera.

15.5 La direzione spontanea delle reazioni chimiche.

16 La pressione

16.1 Definizione e unità di misura.

16.2 I barometri ad acqua, mercurio e a molla.

16.3 Pressione atmosferica e sanguigna.

16.4 Leggi di Pascal e Stevino.

17 Elementi di elettrologia

17.1 Carica elettrica

17.2 Campo elettrico

17.3 Legge di Gauss

17.4 Potenziale elettrico, differenze di potenziale

17.5 Correnti elettriche e resistenza

18 Basi di matematica

I concetti qui elencati sono necessari per poter seguire le lezioni con profitto, e saranno in parte richiamati durante il corso.

18.1 Geometria: rette, semirette, segmenti, angoli. Triangolo rettangolo e teorema di Pitagora.

18.2 Sistema di riferimento cartesiano, uso delle coordinate per rappresentare la posizione di un punto nel piano e nello spazio.

18.3 Trigonometria: funzioni seno e coseno (\sin, \cos), relazione fra lunghezza dell'ipotenusa e lunghezza dei cateti in un triangolo rettangolo

18.4 Algebra: equazioni di primo e secondo grado a una incognita.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

Il testo di livello universitario consigliato è:

Halliday, Resnick e Walker, *Fondamenti di Fisica. Meccanica e Termologia*, Casa Editrice Ambrosiana, 2006, Isbn 88-408-1341-1.

Questo testo non copre gli *Elementi di elettrologia*, per i quali il docente fornirà degli appunti durante il corso.

Gli studenti possono inoltre avvalersi di test per le Scuole Superiori, preferibilmente per i Licei Classico o Scientifico.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Informazioni aggiuntive per gli studenti non frequentanti

Modalità di accertamento:

Esame orale

Fisiologia applicata

BIO/09 Fisiologia

CFU 6 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 48 ore

Titolo corso: Ruolo dell'esercizio come atto terapeutico

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **DE MATTEIS RITA** rita.dematteis@uniurb.it

Ricevimento: Su appuntamento

Obiettivi Formativi:

Questo corso si propone di analizzare il ruolo dell'esercizio nell' intervento terapeutico, per migliorare lo stato di salute e di benessere e le potenzialità riabilitative del soggetto. Verranno valutati sia i benefici di una corretta attività fisica sia le limitazioni all'esercizio in particolari condizioni disabilitanti.

Programma:

Cenni di Fisiologia dell'esercizio

Metabolismi energetici, concetti generali di lavoro muscolare e di calorimetria.

Adattamenti muscolari, cardiovascolari e metabolici all'esercizio.

Valutazione dello stato del soggetto

Utilizzo di tests massimali di capacità aerobica.

Benefici dell'attività fisica per la salute e il benessere

Valutazione delle linee guida da parte di organizzazioni e istituzioni

American College of Sport Medicine, American Diabetes Association, Multiple, Sclerosis Society, etc..

Principi da adottare nella prescrizione dell'esercizio

Valutazione di frequenza, intensità, durata e modalità dell'esercizio

1. Terapia dell'esercizio nelle malattie metaboliche ed endocrine (obesità, diabete 1 e 2, aterosclerosi, ipertensione)

2. Terapia dell'esercizio nelle malattie del sistema immunitario e oncologiche (cancro, AIDS)

3. Terapia dell'esercizio nelle malattie delle ossa e delle articolazioni (osteoporosi, osteoartriti, artrite reumatoide)

4. Terapia dell'esercizio nelle malattie dell'apparato neuromuscolare (lesione del midollo spinale, sclerosi multipla, Parkinson)

5. Terapia dell'esercizio in particolari stati fisiologici (gravidenza, anziani)

Per ciascuna di queste condizioni verranno specificatamente prese in esame :

- cenni riguardanti la fisiopatologia,
- interazioni tra l'esercizio e trattamento terapeutico a cui viene sottoposto il soggetto (farmacologico, dietetico, etc..)
- principi da adottare nella prescrizione dell'esercizio
- Potenziali adattamenti fisiologici e meccanismi d'azione attivati dall'esercizio
- valutazioni delle controindicazioni all'esercizio

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

- Fisiologia dell'esercizio fisico e dello sport. J. H. Wilmore & D. L. Costill; Calzetti Mariucci Editori
- ACSM's guidelines for exercise testing and prescription. Lippincott Williams & Wilkins Eds.
- J.L. Durstine & G. E. Moore. ACSM's Exercise Management for Persons with Chronic Diseases and Disabilities.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Fisiologia applicata allo sport

BIO/09

CFU 5 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 40 ore

Titolo corso: Fisiologia Applicata allo Sport

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)

Prof. **DE MATTEIS RITA** rita.dematteis@uniurb.it

Ricevimento: su appuntamento

Obiettivi Formativi:

Obiettivo del corso è fornire specifiche conoscenze sui meccanismi fisiologici che sono alla base degli adattamenti funzionali dell'organismo durante l'esercizio fisico e durante l'allenamento sportivo. Saranno prese in esame le modificazioni dell'organismo durante l'attività fisica e in particolari condizioni ambientali e fisiologiche.

Programma:

1. Orizzonte di interesse della fisiologia dello sport. 2. Controllo della motricità
 - 2.1 Concetti generali
 - 2.1.1 Contrazione muscolare e movimento
 - 2.1.2 Organizzazione gerarchica e controllo della motricità
 - 2.2 Riflessi
 - 2.3 Movimenti automatici. Locomozione. Generatori centrali di pattern motori.
 - 2.4 Equilibrio e controllo posturale
 - 2.5 Programmazione e controllo del movimento volontario
3. Termoregolazione
 - 3.1 Temperatura corporea
 - 3.2 Termogenesi e termodispersione
 - 3.3 Regolazione della temperatura
 - 3.3.1 Regolazione ipotalamica della temperatura e ruolo del sistema nervoso autonomo
 - 3.3.2 Meccanismi periferici della regolazione della temperatura
 - 3.4 Termoregolazione e ambiente esterno
 - 3.4.1 Termoregolazione ed esercizio fisico in ambiente caldoumido
 - 3.4.2 Termoregolazione ed esercizio fisico in ambiente freddo
 - 3.5 Termoregolazione nel bambino
4. Adattamenti all'esercizio e all'allenamento
 - 4.1 Adattamenti muscolari all'esercizio e all'allenamento
 - 4.1.1 Struttura del muscolo e delle proteine contrattili
 - 4.1.2 Tipi di fibra muscolare, proprietà biochimiche, morfologiche ed elettriche
 - 4.1.3 Sviluppo e crescita delle fibre muscolari; Sviluppo della forza durante l'accrescimento e differenze legate al sesso ed età
 - 4.1.4 Ipertrofia, iperplasia. Atrofia. Meccanismi molecolari.
 - 4.1.5 Adattamenti della microcircolazione
 - 4.2 Adattamenti dell'apparato cardiocircolatorio
 - 4.2.1 Fattori condizionanti la risposta cardiocircolatoria all'esercizio fisico
 - 4.2.2 Differenza artero-venosa di O₂ nell'organismo e nel muscolo durante esercizio
 - 4.2.3 La gittata cardiaca
 - 4.2.4 Flusso ematico muscolare
 - 4.3 Adattamenti dell'apparato respiratorio
 - 4.3.1 Consumo d'ossigeno e ventilazione polmonare durante attività fisica
 - 4.3.2 Scambi gassosi e trasporto dei gas
 - 4.3.3 Effetti dell'allenamento sulla V_O2max
 - 4.3.4 Meccanismi di controllo nervoso e umorale
 - 4.4 Adattamenti ormonali allo stress e all'esercizio
 - 4.4.1 Risposta endocrina all'esercizio fisico
 - 4.4.2 Regolazione del bilancio idrico - salino durante attività fisica

- 4.4.3 Influenze endocrine all'esercizio nell'adulto e nel ragazzo
- 4.4.4 Metabolismo glucidico ed esercizio fisico
- 5. Attività fisica in particolari condizioni ambientali
- 5.1 Fondamentali principi fisici in fisiologia subacquea (legge di Boyle, legge di Dalton, legge di Henry).
- 5.2 Immersione in apnea
- 5.2.1 Aggiustamenti cardiovascolari durante immersione in apnea
- 5.3 Acclimatazione alle elevate altitudini
- 5.3.1 Ventilazione e modificazioni dell'equilibrio acido-base
- 5.3.2 Eritropoietina
- 5.3.3 Effetti cardiovascolari dell'altitudine
- 5.3.4 Massimo consumo d'ossigeno in altitudine
- 5.3.5 Sindromi da elevata altitudine
- 6. Attività fisica in particolari condizioni fisiologiche
- 6.1 Attività fisica in età prepubere, nella donna e in età avanzata
- 6.2 Attività fisica nella donna e durante la gravidanza
- 7. Attività fisica e controllo del peso corporeo
- 7.1 Bilancio energetico; introito energetico e spesa energetica
- 7.2 Controllo dell'assunzione di cibo
- 7.3 Ruolo dell'attività fisica nel controllo del peso corporeo

Modalità didattiche:

Lezioni frontali e seminari di approfondimento

Testi di studio:

J. H. Wilmore & D. L. Costill Fisiologia dell'esercizio fisico e dello sport.; Calzetti Mariucci editori
Cappa, Endocrinologia dell'esercizio fisico, UTET, 2000.
Cerretelli, Fisiologia dell'esercizio, Universo, 2001.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Informazioni aggiuntive per gli studenti non frequentanti

Modalità didattiche:

Lezioni frontali e seminari di approfondimento

Testi di studio:

J. H. Wilmore & D. L. Costill Fisiologia dell'esercizio fisico e dello sport.; Calzetti Mariucci editori
Cappa, Endocrinologia dell'esercizio fisico, UTET, 2000.
Cerretelli, Fisiologia dell'esercizio, Universo, 2001.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Fisiologia del controllo motorio

BIO/09 Fisiologia

CFU 4 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Fisiologia del controllo motorio

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **CUPPINI RICCARDO** riccardo.cuppini@uniurb.it

Ricevimento: Su appuntamento

Obiettivi Formativi:

Obiettivo del corso è l'acquisizione delle nozioni e dei concetti per la rappresentazione dei diversi livelli del controllo motorio (riflessi, locomozione, equilibrio e postura, movimento volontario) e delle funzioni percettive rilevanti per il controllo motorio (sensibilità somatica esteroceettiva e propriocettiva, sensibilità labirintica, visione).

Programma:

1. Ricordi di neurobiologia e di neuroanatomia.
2. Organizzazione generale funzionale del sistema nervoso.
3. Percezione.

- 3.1. Principi generali.
- 3.2. Visione.
- 3.3. Sensibilità somatica: sensibilità tattile, nocicettiva e termica, propriocettiva.
- 3.4. Apparato vestibolare.
- 4. Controllo motorio.
- 4.1. Principi di organizzazione funzionale.
- 4.2. Innervazione del muscolo scheletrico.
- 4.3. Riflessi.
- 4.4. Generatori centrali di pattern motori.
- 4.5. Equilibrio e postura.
- 4.6. Movimento volontario: definizione, caratteristiche e finalità; aree corticali motrici; nuclei della base; cervelletto.
- 4.7. Controllo dello sguardo.
- 4.8. Apprendimento motorio.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

Kandel, Schwartz, Jessell, Principi di neuroscienze, Casa Editrice Ambrosiana, 2003.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Informazioni aggiuntive per gli studenti non frequentanti

Testi di studio:

Kandel, Schwartz, Jessell, Principi di neuroscienze, Casa Editrice Ambrosiana, 2003.

Modalità di accertamento:

Esame orale.

Fisiologia umana I

BIO/09 – Fisiologia

CFU 4 • PERIODO Semestre • **DURATA** 32 ore**Titolo corso:** Fisiologia umana I**Corsi di laurea in:** Scienze motorie (CNA-L)Prof. **CUPPINI RICCARDO** riccardo.cuppini@uniurb.it**Ricevimento:** dopo le lezioni o su appuntamento (0722.304278)**Obiettivi Formativi:**

Acquisizione delle nozioni e degli strumenti concettuali della fisiologia generale. Acquisizione delle nozioni e degli strumenti concettuali per la rappresentazione della funzione muscolare e del sistema nervoso.

Programma:

1. Concetti generali. 1.1. Definizione storica della fisiologia. 1.2. Informazione e controllo. 1.2.1. L'informazione nei sistemi biologici. 1.2.2. I sistemi di controllo. 1.3. Concetto di mezzo interno e di omeostasi. 2. Fisiologia cellulare. 2.1. La membrana cellulare: composizione, architettura, fluidità. 2.2. Trasporti di membrana: diffusione semplice, diffusione facilitata, trasporto attivo primario e secondario. 2.3. Elettrofisiologia. Il potenziale di membrana. Proprietà elettriche passive di membrana e diffusione dei potenziali locali. Potenziale d'azione. Propagazione dell'impulso; mielina e propagazione saltatoria. Eccitabilità e refrattarietà. 2.4. Comunicazione intercellulare: messaggeri extracellulari, concetto di recettore, recettori intracellulari, recettori-canale, recettori mediati da proteine G, recettori catalitici. 3. Funzione muscolare. 3.1. Struttura e ultrastruttura del muscolo. Il sarcomero: architettura; composizione e struttura dei filamenti spessi e sottili. Altre proteine del sarcomero. Meccanismo della contrazione. Controllo della contrazione: accoppiamento eccitamento-contrazione; ruolo del Ca²⁺. 3.2. Classificazione morfo-funzionale delle fibrocellule muscolari. 3.3. Contrazione isometrica e isotonica. Scossa semplice e tetano muscolare. Relazione lunghezza-tensione; relazione forza-velocità. 3.4. Energetica del lavoro muscolare. Lavoro e potenza. Produzione di calore. Le fonti energetiche. 3.5. Il muscolo liscio: struttura; meccanismo della contrazione; controllo. 4. Neurofisiologia. 4.1. Neurobiologia 4.1.1. Il neurone. Rapporto forma-funzione. Eccitabilità della membrana neuronale. 4.1.2. Sinapsi. Sinapsi elettriche e sinapsi chimiche. Meccanismo

presinaptico, meccanismo post-sinaptico mediato da recettori-canale e mediato da recettori metabotropi. Principali neurotrasmettitori e relativi recettori. Sinapsi eccitatorie e sinapsi inibitorie. 4.1.3. Cono di emergenza dell'assone, flusso dell'informazione e polarizzazione funzionale del neurone. Funzione integrativa del neurone. Circuiti neuronali fondamentali. 4.2. Sensibilità. 4.2.1. Lo stimolo sensoriale. Il momento periferico e il momento centrale della percezione. Recettori di senso: ricezione e trasduzione. La codifica delle caratteristiche fondamentali dello stimolo: modalità; intensità; localizzazione spaziale; definizione temporale. 4.2.2. Visione. Lo stimolo visivo. Occhio. Retina. Fotorecettori. Fototrasduzione. Campi recettivi retinici. Vie ottiche. Campi recettivi corticali. Introduzione all'elaborazione centrale dell'informazione visiva. 4.2.3. Sensibilità somatica. Sensibilità tattile. Dolore e controllo della sua percezione; sensibilità termica. Sensibilità propriocettiva. Le aree della sensibilità somatica. 4.2.4. Sensibilità labirintica. 4.3. Motricità. 4.3.1. Il motoneurone. La giunzione neuromuscolare. L'unità motoria. Nuclei motori spinali. Controllo della forza di contrazione: frequenza di scarica e reclutamento. 4.3.2. Riflessi. Ruolo degli interneuroni. 4.3.3. Le vie discendenti del controllo motorio. 4.3.4. Cortece motorie, cervelletto e gangli della base. 4.4. Il sistema nervoso autonomo.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

R.M. Berne, MN Levy, BM Koeppen, BA Stanton, Fisiologia, Casa Editrice Ambrosiana, 2005.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Informazioni aggiuntive per gli studenti non frequentanti

Testi di studio:

R.M. Berne, MN Levy, BM Koeppen, BA Stanton, Fisiologia, Casa Editrice Ambrosiana, 2005.

Modalità di accertamento:

Esame orale.

Fisiologia Umana II

BIO/09 Fisiologia Umana

CFU 5 • PERIODO II° semestre • **DURATA** 40 ore

Titolo corso: Fisiologia Umana II

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **CUPPINI RICCARDO** riccardo.cuppini@uniurb.it

Ricevimento: dopo le lezioni o su appuntamento (0722.304278)

Obiettivi Formativi:

Obiettivo del corso è l'acquisizione, da parte dello studente, delle nozioni e degli strumenti concettuali necessari per la rappresentazione delle funzioni dell'organismo umano (circolazione, respirazione, funzione renale, digestione, riproduzione), del loro controllo endocrino e nervoso e dei principali adattamenti all'attività fisica, all'allenamento e ad alcuni ambienti speciali.

Programma:

1. Sangue. 1.1. Generalità e composizione. Plasma. Globuli rossi. Leucociti. Piastrine. 1.2. Emopoiesi e sua regolazione. 1.3. Emostasi e coagulazione. 2. Apparato cardiovascolare. 2.1. Generalità e anatomia funzionale dell'apparato cardiovascolare. 2.2. Cuore. 2.2.1. Anatomia e istologia funzionale del cuore. 2.2.2. Elettrofisiologia del tessuto miocardico specifico e comune. Automatismo. Diffusione dell'onda di depolarizzazione. Elettrocardiogramma. 2.2.3. Ciclo cardiaco. 2.2.4. Regolazione nervosa e ormonale dell'attività cardiaca. 2.3. Circolazione. 2.3.1. Schema generale della circolazione. Caratteristiche isto-funzionali dei vasi. 2.3.2. Principi di emodinamica. Pressione arteriosa e sua regolazione. 2.3.3. Microcircolazione. Caratteri strutturali del microcircolo. Tipi di endotelio capillare. Regolazione del flusso locale. Scambi nei capillari. 2.3.4. Il ritorno venoso. Compliance venosa. Dinamica della circolazione venosa. 2.3.5. Circolazione linfatica. Composizione della linfa. Struttura del sistema linfatico. Dinamica del flusso linfatico. 2.3.6. Caratteristiche del circolo polmonare. 2.3.7. La circolazione nel muscolo scheletrico. 2.4. Adattamenti della funzione cardiaca e della circolazione all'attività fisica e all'allenamento. 3. Respirazione. 3.1. Anatomia funzionale dell'apparato respiratorio. 3.2. Meccanica respiratoria. 3.3. Ventilazione alveolare. Membrana respiratoria. Scambi respiratori nei polmoni e nei tessuti. 3.4. Trasporto dell'ossigeno e dell'anidride carbonica nel sangue. 3.5. Controllo nervoso e controllo chimico del respiro. 3.6.

Intervento della respirazione nel controllo del pH. 3.7 Adattamenti della respirazione all'attività fisica e all'allenamento. 4. Funzione renale. 4.1. Anatomia funzionale del rene. Il nefrone. Circolazione renale. 4.2. Filtrazione glomerulare e sua regolazione. 4.3. Riassorbimenti e secrezioni tubulari. 4.4. Riassorbimento di acqua e regolazione dell'equilibrio idrico. 4.5. Regolazione dell'equilibrio acido-base da parte del rene. 4.6. Omeostasi degli ioni. 4.7. Regolazioni ormonali dei riassorbimenti e delle secrezioni tubulari. 4.8. Funzione endocrina del rene. Il sistema renina-angiotensina. 4.9. Vie urinarie. Minzione. 5. Digestione e assorbimento. 5.1. Anatomia funzionale dell'apparato digerente. 5.2. I principi nutritivi. 5.3. Digestione nella bocca, nello stomaco e nell'intestino. Fegato. Movimenti intestinali. Assorbimento intestinale. Assorbimento dell'acqua. Controllo delle secrezioni e della motilità intestinale. 6. Endocrinologia. 6.1. La comunicazione intercellulare e sua importanza nel pluricellulare. Comunicazione endocrina e paracrina. Classi chimiche, sintesi, trasporto e eliminazione degli ormoni. 6.2. Organizzazione generale dell'apparato endocrino. Rapporti neuro-endocrini. Retroazioni e controlli reciproci. Secrezione basale e risposta a stimoli. 6.3. Le ghiandole endocrine e i loro ormoni. Di ciascun ormone: anatomia funzionale della ghiandola endocrina; natura chimica dell'ormone; funzioni; recettore e meccanismo d'azione; regolazione della secrezione. 6.3.1. Ipotalamo e adenoipofisi. Il circolo portale ipotalamo-ipofisario. 6.3.2. Ipotalamo e neuroipofisi. 6.3.3. Ormoni tiroidei. Metabolismo basale e sua regolazione. 6.3.4. Paratormone e calcitonina. Vitamina D. Il controllo della calcemia. 6.3.5. Ormoni del pancreas endocrino. Il controllo della glicemia. 6.3.6. Mineralcorticoidi. Peptide natriuretico atriale. 6.3.7. Glicocorticoidi. L'asse ipotalamo-ipofisi-corticosurrene. 6.3.7. Ormoni della midollare surrenale. Rapporti con la regolazione ortosimpatica. 6.3.8. Ormoni delle gonadi maschili e femminili. 6.4. Interazioni e integrazioni ormonali. 7. Riproduzione. 7.1. Anatomia funzionale dell'apparato riproduttore maschile e femminile. 7.2. La funzione spermatogenetica. Le ghiandole annesse. Erezione e eiaculazione. 7.3. La funzione ovogenetica. Il ciclo mestruale (ovarico e uterino). Fecondazione. Gravidanza. Parto. Allattamento. Menopausa. 7.4. Nascita e fisiologia neonatale. 7.5. La pubertà. 8. Adattamenti. 8.1. Adattamenti del muscolo scheletrico all'esercizio e all'allenamento. 8.2. Adattamenti a breve e a lungo termine all'alta quota. 9. Termoregolazione.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

R.M. Berne, MN Levy, BM Koeppen, BA Stanton, Fisiologia, Casa Editrice Ambrosiana, 2005.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Informazioni aggiuntive per gli studenti non frequentanti

Testi di studio:

RM Berne, MN Levy, BM Koeppen, BA Stanton, Fisiologia, Casa Editrice Ambrosiana, 2005.

Modalità di accertamento:

Esame orale.

Fisiopatologia delle attività sportive

MED/09 Medicina interna

CFU 6 • **PERIODO** Semestrale • **DURATA** 48 ore

Titolo corso: Fisiopatologia delle attività sportive

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)

Prof. **TESTA IVANO**

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Portare all'attenzione degli studenti alcune conoscenze di fisiopatologia con particolare riferimento ai problemi di maggiore rilevanza per le Scienze Motorie

Programma:

Fisiopatologia dell'apparato cardio-circolatorio: insufficienza del corso: circolatoria acuta, periferica, accidenti cardiaci acuti

Fisiopatologia dell'apparato respiratorio

Fisiopatologia dell'apparato digerente e del fegato

Fisiopatologia dell'apparato urinario
 Fisiopatologia della cute
 Fisiopatologia del sistema nervoso
 Fisiopatologia dell'apparato endocrino
 Fisiopatologia dell'apparato locomotore: a) problematiche acute e croniche; b) sedi più frequenti di lesioni in base alle varie tipologie di sport
 Nozioni di diagnostica per immagini di interesse fisiopatologico sportivo
 Cenni di diagnostica e terapia
 Disamina di casi clinici reali e simulati con relativa documentazione clinico-strumentale

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

Pigozzi F. Parisi A. – Manuale di Medicina dello Sport – Società Editrice Universo

Modalità di accertamento:

Esame scritto e/o orale

Note:

Igiene e metodologie della prevenzione

MED/42 Igiene generale ed applicata

CFU 4 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Igiene e metodologie della prevenzione

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **BRANDI GIORGIO** giorgio.brandi@uniurb.it

Ricevimento: Su appuntamento

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone di far conoscere gli elementi fondamentali della medicina preventiva e delle principali metodologie di prevenzione, con particolare riguardo all'Igiene applicata alle attività motorie e alle strutture per le attività motorie.

Programma:

Definizioni e scopi dell'Igiene e della medicina preventiva

Il fattore di rischio e i rapporti causa effetto. Studi caso-controllo e a coorte. L'epidemiologia sperimentale.

I livelli di prevenzione. Prevenzione primaria e stadio della suscettibilità o pre-malattia. Prevenzione secondaria e malattia latente. Prevenzione terziaria e malattia conclamata. Metodologie della prevenzione primaria.

Chemioprofilassi e chemioprevenzione. Promozione della salute e prevenzione delle malattie. La profilassi immunitaria. Tecniche di disinfezione, disinfestazione e sterilizzazione. Metodologie della prevenzione secondaria.

Screening sulla popolazione. Epidemiologia molecolare per lo studio dei biomarcatori intermedi. Metodologie della prevenzione terziaria. Limitazione della disabilità. Riabilitazione.

La prevenzione delle malattie pluricausali.

Fattori di rischio e modelli di prevenzione ambientale e comportamentale dei tumori, malattie cardiocircolatorie, broncopneumopatie, atopie, diabete.

Igiene ambientale: Aria atmosferica. Definizione e importanza fisiologica dell'aria. Caratteristiche dell'aria atmosferica. Indice di disagio climatico di Thom, tavola di Scharlau e Steatman, formula di Siple. Microclima e inquinamento indoor. Modalità e attrezzature per il rilievo dei fattori ambientali. Centraline microclimatiche. Indici di temperatura effettiva e corretta, indice catatermometrico WBGT e WGT, indice HSI, indice P4SR, indici di Fanger PMV e PPD. Sistemi e parametri per la determinazione del bilancio termico. Patologie da squilibrio termico, individuazione del rischio di accidente termico e dei soggetti a rischio. Controllo della ventilazione, indice antracometrico di Pettenkofer e quota di ventilazione. L'inquinamento indoor e microclima. Inquinamento ambientale ed effetti sulla salute. Acqua: fabbisogni idrici fonti, inquinamenti, criteri di potabilità e potabilizzazione. Igiene del suolo. Rifiuti solidi.

Igiene applicata alle strutture per le attività motorie.

Aspetti igienico strutturali degli ambienti per le attività sportive e riabilitative. Campi scoperti. Le palestre: requisiti igienici e parametri microclimatici. Gli impianti natatori: classificazione e principali aspetti igienici; il trattamento

delle acque: principali tecniche e requisiti igienico-ambientali. Aspetti di sicurezza occupazionale. Igiene degli spogliatoi.

Epidemiologia e prevenzione delle più comuni patologie infettive negli ambienti per le attività motorie. Immunoprofilassi nell'atleta. Sport, stress immunitario e infezioni respiratorie. Eziologia e trattamento delle infezioni cutanee nell'atleta. La prevenzione degli infortuni nello sport.

Bioclimatologia: classificazione dei climi e loro influenza sulla salute e sulle attività sportive. Acclimatazione e crisi climatica. Il vestiario. Caratteristiche fisiologiche. Il triangolo di Meecheels. Caratteristiche fisiche. Resistenza termica e unità Clo. Abbigliamento sport-specifico. I sistemi di termoregolazione e le patologie da squilibrio termico.

Effetti sulla salute dovuti da altitudine e da attività da immersione. Ipobarico e iperbaropatie.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

Boccia, Ricciardi, De Giusti, La Torre:

IGIENE GENERALE della scuola e dello sport. Editore: Idelson-Gnocchi.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Igiene ed educazione alla salute

MED/42 Igiene generale ed applicata

CFU 4 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Igiene ed Educazione alla salute

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **BRANDI GIORGIO** giorgio.brandi@uniurb.it

Ricevimento: Su appuntamento

Obiettivi Formativi:

Far conoscere le principali strategie di promozione e tutela della salute nelle varie fasce di età

Programma:

I determinanti della salute e le disuguaglianze nella salute

Attività di tutela nella salute

Dalla prevenzione all'educazione alla salute: educazione sanitaria e comportamento, comunicazione, partecipazione.

I principali strumenti per la tutela e promozione della salute

Nozioni di sanità pubblica: organizzazione sanitaria internazionale, nazionale e regionale. I Servizi sanitari sul territorio. La promozione della salute attraverso l'attività motoria

L'attività motoria nella prevenzione del diabete, delle patologie cardiocircolatorie e dei tumori. Attività fisica e diabete

Igiene dell'ambiente sociale. Alcol, tabacco e tabagismo, tossicodipendenze, incidenti stradali invecchiamento della popolazione. Aspetti preventivi e di educazione sanitaria.

Promozione e protezione e della salute in età scolare. La scuola come promotrice di salute. La promozione della salute nella scuola come mezzo per prevenire le malattie nell'adulto. Educazione alimentare nella scuola. Aspetti epidemiologici e di prevenzione delle affezioni non infettive nell'età scolare. La sicurezza nella scuola.

Nozioni di idrologia. Crenologia, crenoterapia e idroterapia. Acque minerali e loro classificazione, cenni sul meccanismo d'azione delle acque minerali ad uso idropinico e ad uso esterno. Fanghi termali e peloidoterapia.

Tecniche di cura termale. Cenni legislativi

Salute e sicurezza nello sport: epidemiologia degli infortuni in ambito sportivo e delle attività motorie.

Epidemiologia del fenomeno doping e normative sanitarie. Il registro degli infortuni. Il fenomeno immigratorio e i risvolti sulla salute pubblica. Le malattie del viaggiatore internazionale e la profilassi nei viaggi. Sicurezza e qualità alimentare nella promozione della salute. Garanzie igienico-sanitarie. Qualità degli alimenti con particolare riferimento a quella igienica e sanitaria. Cenni sulla conservazione degli alimenti.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

Fausto Orecchio. Manuale di Igiene. Edizioni Seam, Formello-Roma.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Igiene Generale e Applicata

MED/42 Igiene Generale e Applicata

CFU 5 • **PERIODO** I° semestre • **DURATA** 40 ore

Titolo corso: Igiene Generale e Applicata

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **BRANDI GIORGIO** giorgio.brandi@uniurb.it

Ricevimento: martedì 10-11, mercoledì 11-12

Obiettivi Formativi:

Definire lo stato di salute e i concetti di rischio e fattori di rischio per la salute umana; conoscere le misure atte a prevenire, limitare o eliminare la diffusione di malattie trasmissibili; conoscere le principali patologie infettive e cronico-degenerative e le principali problematiche ambientali connesse con la salute.

Programma:

Definizione e scopi dell'Igiene. Dallo stato di salute alla malattia. Definizione di salute. Fattori che condizionano il passaggio dalla salute a malattia. Modelli eziopatogenetici. Principi generali di demografia ed epidemiologia. Lo stato di salute della popolazione. La raccolta dei dati. Misura della frequenza degli eventi sanitari. Gli indicatori sanitari. La valutazione del rischio. Gli studi epidemiologici con particolare riguardo a quelli descrittivi o ecologici. Cenni di Microbiologia: struttura, classificazione e fisiologia dei microrganismi. Rapporti ospite parassita: simbiosi, parassitismo, patogenicità. Epidemiologia generale delle malattie infettive: eziologia, distribuzione, riserve e modalità di trasmissione. Principi generali di prevenzione. I vari livelli di prevenzione. La prevenzione delle infezioni. Nozioni generali di profilassi. Le difese dell'organismo contro le infezioni. Immunoprofilassi attiva e passiva. Chemiopprofilassi. Aspetti generali di epidemiologia e profilassi delle seguenti malattie infettive: *Malattie infettive a prevalente diffusione aerea* (Influenza, Meningite, Malattie esantematiche), *Malattie infettive a prevalente diffusione enterica* (Epatite A, Febbre tifoide, Gastroenteriti), *Malattie infettive a prevalente diffusione ematica e/o sessuale* (AIDS, Epatite B, Epatite C). Tetano. Generalità sulla epidemiologia e prevenzione delle principali malattie multifattoriali. I fattori di rischio genetici, comportamentali, ambientali. Ambiente di vita e di lavoro. Generalità sull'inquinamento delle principali matrici ambientali (acqua, aria, suolo, indoor) e riflessi sulla salute. Igiene dell'alimentazione: fabbisogno alimentare e malnutrizione da carenza e da eccesso di principi nutritivi. Il BMI e la piramide alimentare. Infezioni, tossinfezioni e intossicazioni alimentari. Cenni sul sistema sanitario nazionale.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

-Boccia, Ricciardi, De Giusti, La Torre. IGIENE GENERALE della scuola e dello sport. Editore: Idelson-Gnocchi - Barbuti, Bellelli, Fara, Giammanco. IGIENE Monduzzi Editore, Bologna.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Il contratto di lavoro sportivo

IUS/01

CFU 4

Titolo corso: Il contratto di lavoro sportivo

Corsi di laurea in: Scienze Motorie, sportive e della salute (L) Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **BENINI ANGELA SILVIA**

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone, attraverso l'analisi della normativa statale che regola il lavoro sportivo, di analizzare le molteplici soluzioni contrattuali che lo formalizzano e che forniscono validi e diversificati strumenti di tutela dello sportivo lavoratore, sia esso atleta o tecnico federale.

Programma:

La prestazione sportiva dell'atleta professionista (legge 23 marzo 1981, n.91). La qualificazione sportiva. Ruolo del Coni e delle Federazioni Sportive Nazionali. La qualificazione giuridica della prestazione sportiva del professionista come attività di lavoro. Caratteri. Onerosità. Continuità. Subordinazione. La retribuzione. La previsione legislativa. La prestazione sportiva dell'atleta dilettante. Rimborsi spese ed acconti economici. Effetti sulla prestazione sportiva del contratto di sponsorizzazione. Obblighi comportamentali dell'atleta-sponsee in costanza di un contratto di sponsorizzazione. Eseguesi del vincolo sportivo. L'evoluzione del rapporto tra atleti professionisti e società sportive: dal vincolo sportivo alla legge n.91/1981 fino alla sentenza Bosman. Il contratto di lavoro sportivo.

La natura giuridica del rapporto tra società ed atleta professionista. La legge 23 marzo 1981, n.91. Breve analisi dell'iter della legge: rapporto di lavoro autonomo o subordinato? La soluzione adottata. La stipulazione del contratto. Le parti. Il ruolo della Federazione Sportiva Nazionale. Il contenuto del contratto. Diritti ed obblighi delle parti. La durata del contratto. Le clausole aggiuntive. In particolare la clausola compromissoria e i profili giuridici dell'ordinamento sportivo. La cessione del contratto ed il tesseramento. L'estinzione del contratto. La clausola di risoluzione del contratto. Il diritto di recesso. L'evoluzione della normativa in argomento. La tutela sanitaria, assicurativa e il sistema previdenziale.

La rappresentanza dell'atleta ed il ruolo dei procuratori sportivi.

Il contratto di mandato e l'istituto della rappresentanza: inquadramento giuridico della figura dell'agente di calciatori. La figura del procuratore sportivo e la sua evoluzione storica. Il ruolo del procuratore sportivo oggi. Il Regolamento FIFA per Agenti di calciatori. Il Regolamento FGCI per Agenti di calciatori.

Controversie di lavoro nello sport.

Le questioni fra società sportive e professionisti. Natura e portata del problema. Le questioni che attengono alla stipula di accordi economici in ambito dilettantistico. La risoluzione delle controversie nel settore professionistico e dilettantistico. Organi preposti. Commissioni interne. Collegi arbitrali. La conciliazione nelle controversie lavoristiche sportive. Ricorribilità al Giudice del lavoro.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali. Ad ogni incontro verrà proposto un caso pratico relativo alle più ricorrenti violazioni contrattuali che hanno dato origine a controversie sportive, in particolare tra atleti e società, sul quale gli studenti potranno confrontarsi.

Testi di studio:

VALORI G., IL diritto nello sport. Principi, soggetti, organizzazione, Giappichelli, 2005. Cap. III, pp.193-218.

Per un approfondimento sulla legge n.91/1981 e sul contratto di lavoro sportivo si consiglia:

FRATTAROLO V., Il rapporto di lavoro sportivo, Giuffrè, 2004

Modalità di accertamento:

Esame orale.

Informatica generale ed applicata

ING-INF/06 Bioingegneria elettronica ed informatica

CFU 8 • PERIODO Annuale • **DURATA** 64 ore

Titolo corso: Informatica generale ed applicata

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **LATTANZI EMANUELE** lattanzi@sti.uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Obiettivo del corso è l'acquisizione delle nozioni e dei concetti fondamentali dell'informatica e dell'architettura di un calcolatore, con particolare riguardo all'informatica applicata alle scienze motorie.

Programma:

1. L'informazione
 - 1.1. Che cos'è l'informazione
 - 1.2. Quantificazione dell'informazione
 - 1.3. Informazione automatica
 - 1.4. Trasmissione dell'informazione
2. Rappresentazione delle informazioni come configurazione di bit
 - 2.1. Rappresentazione del testo
 - 2.2. Rappresentazione di numeri
 - 2.2.1. Interi
 - 2.2.2. Razionali
 - 2.3. Rappresentazione delle immagini
 - 2.3.1. Il concetto di pixel
 - 2.3.2. Immagini bitmap
 - 2.3.3. Immagini vettoriali
 - 2.4. Rappresentazione dei suoni
 - 2.4.1. Formati audio comuni
 - 2.5. Digitalizzazione dei segnali analogici
 - 2.5.1. discretizzazione
 - 2.5.2. campionamento
3. Sistemi per la memorizzazione delle informazioni
 - 3.1. Memoria principale
 - 3.1.1. Organizzazione della memoria
 - 3.2. Memoria di massa
 - 3.2.1. Dischi magnetici (HD)
 - 3.2.2. Compact disk
 - 3.2.3. Nastri magnetici
 - 3.3. I file
 - 3.3.1. Memorizzazione e recupero
4. Architettura del computer
 - 4.1. Visione generale
 - 4.1.1. CPU
 - 4.1.2. BUS
 - 4.1.3. Memorie
 - 4.1.4. Periferiche
 - 4.1.5. Velocità di comunicazione dei dati
 - 4.2. Funzionamento del computer
 - 4.2.1. esecuzione dei programmi
5. Sistemi operativi e reti
 - 5.1. Architettura di un sistema operativo
 - 5.2. Processi e task
 - 5.3. Scheduling dei processi
 - 5.4. Cenni sui protocolli di rete
6. Strumenti di Microsoft Office
 - 6.1. Word
 - 6.2. Excel
 - 6.3. PowerPoint
7. La simulazione di sistemi reali
 - 7.1. Studio e conoscenza del sistema
 - 7.2. Modellizzazione dei componenti
 - 7.3. Caratterizzazione
 - 7.4. Validazione
 - 7.5. Utilizzo del simulatore nella scienza
 - 7.5.1. Simulazione di reti neurali biologiche
 - 7.5.2. Simulazione del movimento del corpo umano
8. Riconoscimento e elaborazione delle immagini
 - 8.1. Elaborazione

- 8.2. Analisi
- 8.3. Pattern recognition
- 9. Sistemi per l'analisi del movimento
 - 9.1. Sistemi basati sull'analisi dell'immagine
 - 9.2. Sistemi a sensori fisici
 - 9.3. Utilizzo dei modelli
- 10. Altre applicazioni
 - 10.1. Robotica medica
 - 10.2. Domotica
 - 10.3. Telediagnostica
 - 10.4. Sistemi esperti

Eventuali propedeuticità:

Nessuna

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Obblighi:

Nessuno

Testi di studio:*"Informatica, una panoramica generale"*

J. Glenn Brookshear, editore Pearson Addison Wesley, 2004.

"Informatica di base",

D. P. Curtin, editore McGraw-Hill, 2005

Modalità di accertamento:

L'esame consiste in una prova scritta che rimarrà valida per tutti gli appelli dell'anno accademico e in una prova orale. La prova scritta viene valutata in trentesimi ed è ritenuta sufficiente se il relativo voto è almeno 15/30. La prova orale può essere sostenuta solo previo superamento dello scritto ed è obbligatoria. Se sufficiente, l'esito della prova orale, comporta un aggiustamento per eccesso o per difetto di al più 10/30 del voto della prova scritta, determinando così il voto finale.

Informazioni aggiuntive per gli studenti non frequentanti

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Obblighi:

Nessuno

Testi di studio:*"Informatica, una panoramica generale"*

J. Glenn Brookshear, editore Pearson Addison Wesley, 2004.

"Informatica di base",

D. P. Curtin, editore McGraw-Hill, 2005

Modalità di accertamento:

L'esame consiste in una prova scritta che rimarrà valida per tutti gli appelli dell'anno accademico e in una prova orale. La prova scritta viene valutata in trentesimi ed è ritenuta sufficiente se il relativo voto è almeno 15/30. La prova orale può essere sostenuta solo previo superamento dello scritto ed è obbligatoria. Se sufficiente, l'esito della prova orale, comporta un aggiustamento per eccesso o per difetto di al più 10/30 del voto della prova scritta, determinando così il voto finale.

Note:

La lingua dello sport

L-FIL-LET/10 – Letteratura italiana

CFU 5 • PERIODO II° semestre • **DURATA** 40 ore**Titolo corso:** La comunicazione sportiva**Corsi di laurea in:** Scienze motorie (CNA-L)Prof. **NONNI GIORGIO** giorgio.nonni@uniurb.it**Ricevimento:** dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone di indagare la storia e l'evoluzione del linguaggio sportivo, con particolare riguardo alle interrelazioni tra sport e letteratura e tra sport e lingua parlata. Saranno oggetto di studio i fenomeni morfologici, sintattici e lessicali del linguaggio sportivo. Specifica attenzione sarà riservata alla decodificazione della terminologia tecnica delle varie discipline (gergalismi, innesti linguistici stranieri), mentre una parte del corso verterà sulla letteratura sportiva moderna.

Programma:

Il giornalismo sportivo. Origini ed evoluzione del linguaggio giornalistico dal primo Novecento ai nostri giorni. Il ruolo della stampa sportiva nella società moderna. Le parole dello Sport. Le parole sullo Sport. Il lessico del calcio, del tennis, del basket e del volley. Metodologia e linguaggio della comunicazione sportiva scritta. Lo sport parlato.

Sport e letteratura: il dott. Gianluca Montinaro coordinerà un Seminario di studi sui testi di narrativa consigliati agli studenti.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali e seminari di approfondimento.

Testi di studio:

1. Comunicazione e Sport, a cura di A. Catolfi e G. Nonni, Prefazione di S. Zavoli, Postfazione di Gianni Rivera. Contributi di: Ghirelli, Clerici, Pastorin, Acitelli, Monda, Simonelli, Menduni, Pivato, Barberi Squarotti, Ferretti, Mallozzi, Masini, Novelli, Picchi, Sorice, Zaggaro, Urbino, Quattrotto 2006.

2. Un testo a scelta tra i seguenti:

Gian Luca Favetto, A undici metri dalla fine, Mondadori 2002;

Vladimir Dimitrijevic, La vita è un pallone rotondo, Adelphi 2000;

Eduardo Galeano, Roberto Bolano, Osvaldo Soriano ed altri, 10 Cuentos de fútbol, Mondadori 2002;

M. Giardinelli-J. Llamazares, J. Marias- J. Villoro, Cuentos de fútbol-2, Milano, Mondadori 2006;

E. Affinati, G. Culicchia e altri, Azzurri 11, Scrittori italiani raccontano il mito della nazionale, Milano, Rizzoli Editore 2006;

F. Acitelli, Francesco Totti, il tribuno di Porta Latina, Arezzo, Limina 2002;

Osvaldo Soriano, Fútbol. Storie di calcio, nuova edizione a cura di P. Collo, Torino, Einaudi 2006.

Modalità di accertamento:

Esame orale.

La regolamentazione giuridica dell'evento sportivo (corso integrato con Management e gestione dell'evento sportivo)

IUS/01

CFU 6 • PERIODO 2° semestre

Titolo corso: La regolamentazione giuridica dell'evento sportivo

Corsi di laurea in: Scienze Motorie, sportive e della salute (L)

Obiettivi Formativi:

Il corso mira a trasmettere agli studenti una conoscenza completa della regolamentazione giuridica di una manifestazione sportiva, con specifico riguardo alla disciplina dei contratti stipulati per l'organizzazione di un evento sportivo e all'esame dei diversi tipi di responsabilità in cui possono incorrere gli organizzatori e i partecipanti. Sarà dedicata particolare attenzione altresì all'analisi della casistica giurisprudenziale relativa agli argomenti trattati, al fine di fare acquisire agli studenti una conoscenza completa del fenomeno studiato.

Programma:

I contratti stipulati in occasione di una manifestazione sportiva, prestazioni e adempimenti a carico delle parti, conseguenze del loro inadempimento. La responsabilità per inadempimento. Il concetto di responsabilità nel nostro ordinamento; la responsabilità sportiva e sue caratteristiche peculiari. La responsabilità -in ambito sportivo- da atto illecito. L'illecito sportivo e le sue scriminanti; rilevanza civile e penale dell'illecito sportivo; le sue conseguenze (il risarcimento dei danni, con particolare riguardo alla lesione della salute). Le clausole di esonero della responsabilità; la responsabilità dell'organizzatore di competizioni sportive e del gestore di impianti, delle società sportive, dei dirigenti e dei medici sportivi (esame della tutela sanitaria) anche per l'assunzione di sostanze dopanti; dell'allenatore. Le conseguenze della responsabilità in occasione di un evento sportivo: l'obbligo risarcitorio a carico del soggetto responsabile. Le principali categorie di danni risarcibili. La tutela

assicurativa (analisi del Decreto del Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive del 16 aprile 2008 che impone l'assicurazione obbligatoria per alcune di categorie di soggetti). Cenni agli adempimenti previsti dal codice della privacy e alla regolamentazione dei diritti televisivi per le manifestazioni sportive. Le competenze del laureato in scienze motorie con riguardo alla gestione di un evento sportivo, differenze da professioni affini; la responsabilità per esercizio abusivo della professione. Cenni al sistema di giustizia sportiva e statale.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

Saranno comunicati a lezione

Modalità di accertamento:

Esame orale

Legislazione delle istituzioni didattico-educative

IUS/01

CFU 4

Titolo corso: Legislazione delle istituzioni didattico-educative

Corsi di laurea in: Scienze Motorie, sportive e della salute (L) Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **GUIDI CLAUDIA**

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone di fornire le nozioni fondamentali per orientarsi nel sistema italiano di istruzione e formazione profondamente cambiato dalle leggi degli anni '90 e 2000, ove le competenze richieste a chi voglia operare in quel mondo non sono solo di natura culturale e didattica, ma anche di tipo normativo e organizzativo. Pertanto si forniranno all'allievo le informazioni necessarie relativamente alla funzione docente e alla organizzazione della pubblica istruzione/formazione nei suoi vari livelli di responsabilità. La corretta conoscenza delle norme e della organizzazione scolastica è oggi indispensabile anche per coloro che non lavorano direttamente in tale ambito, ma in ambienti educativi informali.

Programma:

La Costituzione e la scuola. Diritto dovere all'istruzione. L'Autonomia scolastica e le riforme della scuola. Le competenze degli Enti Locali nella politica scolastica e formativa e la collaborazione scuola/territorio. Il Piano dell'Offerta Formativa (POF). Dal programma alla programmazione. Progetti di attività sportive con gli enti esterni alla scuola. Le componenti scolastiche e le loro funzioni: gli Organi Collegiali, il Dirigente, il personale ATA. Il ruolo del personale docente nella scuola della autonomia. Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti: diritti, doveri e sanzioni disciplinari. La sicurezza nella scuola, la responsabilità del docente relativamente alla struttura sportiva scolastica. La tenuta dei documenti ufficiali del docente e la privacy. Promozione ed educazione alla Salute come elemento portante dell'educazione del bambino e del giovane. Il contratto collettivo nazionale della scuola relativamente alla figura docente.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali, lezioni interattive, esercitazioni.

Testi di studio:

Le indicazioni bibliografiche saranno indicate dal docente all'inizio delle lezioni.

Modalità di accertamento:

Esame orale.

Note:

Linguaggio della comunicazione sportiva

L-FIL-LET/10 Letteratura italiana

CFU 3 • **PERIODO** II° Semestre • **DURATA** 24 ore

Titolo corso: Comunicazione e marketing sportivo

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)

Prof. **NONNI GIORGIO** giorgio.nonni@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi: Il corso si rivolge a quanti, avendo già maturato nel corso degli studi una specifica competenza nella decodificazione del linguaggio tecnico sportivo, intendano conoscere le teorie e le tecniche dei nuovi media, al fine di proporsi come responsabili ed operatori dell'area della comunicazione delle società sportive e dei network radiotelevisivi. Saranno fornite indicazioni per la costituzione di un ufficio stampa.

Programma: 1. La costituzione di un ufficio stampa e l'elaborazione di comunicati stampa.

2. Le funzioni del responsabile dell'area della comunicazione di una società sportiva.

3. La comunicazione attraverso i media elettronici.

4. La carta stampata: quotidiani sportivi e periodici d'area.

5. Pubblicità e pianeta sportivo: gli Sponsor.

6. La funzione dell'esperto che affianca il conduttore radio-televisivo.

7. La figura del procuratore sportivo

8. La Pay-TV ed i Canali sportivi monotelatici delle società sportive più importanti.

Il dott. Giuseppe Pompilio coordinerà un Seminario sulla gestione dell'area della comunicazione di una società professionistica e sulla figura del manager sportivo.

Modalità didattiche: Lezioni frontali e seminari

Testi di studio: 1. Comunicazione e Sport, a cura di A. Catolfi e G. Nonni, Prefazione di S. Zavoli, Postfazione di Gianni Rivera. Contributi di: Ghirelli, Clerici, Pastorin, Acitelli, Monda, Simonelli, Menduni, Pivato, Barberi Squarotti, Ferretti, Mallozzi, Masini, Novelli, Picchi, Sorice, Zagario, Urbino, Quattroventi 2006.

2. S. Cherubini, Il marketing sportivo. Analisi, strategie, strumenti, Milano, Franco Angeli 2001

Modalità di accertamento: Esame orale

Malattie metaboliche

BIO/10 Biochimica

CFU 4 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Basi molecolari delle malattie cronicodegenerative

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **VALLORANI LUCIANA** luciana.vallorani@uniurb.it

Ricevimento: Su appuntamento (0722.303420)

Obiettivi Formativi: Il corso intende fornire le basi molecolari delle patologie che più frequentemente interessano la popolazione adulta delle società industrializzate. Verranno inoltre fornite indicazioni relative alla prevenzione di tali patologie attraverso un'adeguata attività motoria e un corretto stile alimentare

Programma: Relazioni metaboliche tra gli organi in vari stati nutrizionali e ormonali

Diabete mellito

Criteri di classificazione: diabete di tipo 1 e 2

Insulina: struttura, funzioni e meccanismo di azione

Alterazioni biochimiche dei tessuti conseguenti all'iperglicemia

Obesità

Tessuto adiposo bianco e bruno

Composizione biochimica dell'adipocita

Termogenesi

Tessuto adiposo come organo secrotore

Aterosclerosi

Sintesi, struttura e funzione delle lipoproteine LDL e HDL

Aterosclerosi come risposta infiammatoria cronica

Ipertensione

Basi genetiche e molecolari dell'ipertensione arteriosa

Sindrome metabolica

Osteoporosi

Composizione biochimica dell'osso
Rapporti con calcio, estrogeni e attività fisica
Cancro

Basi molecolari del comportamento delle cellule cancerose

Modalità didattiche: Lezioni frontali

Testi di studio: Pontieri, Russo, Frati, Patologia generale, Tomo II, Piccin Nuova Libreria, Padova, 2005
Caldarera C.M., Biochimica Sistematica Umana, Clueb, Bologna, 2003

Modalità di accertamento: Esame orale

Management e gestione dell'evento sportivo (corso integrato con La regolamentazione giuridica dell'evento sportivo)

L-FIL-LET/10

CFU 6 • PERIODO 1° semestre

Titolo corso: Management e gestione dell'evento sportivo

Corsi di laurea in: Scienze Motorie, sportive e della salute (L)

Prof. **NONNI GIORGIO** giorgio.nonni@uniurb.it

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali per progettare e gestire un evento sportivo attraverso le più moderne tecniche di management. Il corso cercherà inoltre di offrire agli studenti la padronanza di strumenti e di metodologie per una efficace programmazione, organizzazione e promozione sia sotto l'aspetto commerciale che comunicativo di un evento. Saranno oggetto di indagine i meccanismi che presiedono ad una corretta interpretazione del moderno marketing sportivo.

Programma:

1. Finalità dell'evento sportivo.
2. Costituzione di un comitato organizzatore.
3. La strategia di marketing dell'evento sportivo.
4. Logistica, approvvigionamenti ed attrezzature.
5. Gestione dello staff e del protocollo di premiazione.
6. Ricerca dello Sponsor.
7. Pubblicità e pianeta sportivo.
8. La comunicazione dell'evento.
9. Presentazione di un caso pratico: la Robur Scavolini Volley Pesaro.
10. La gestione di una società di calcio professionistica: Fano Calcio.
11. Management e comunicazione:
12. Il responsabile dell'area di comunicazione di una società sportiva.

Attività a supporto della didattica:

Il prof. Giuseppe Pompilio coordinerà seminari ed incontri con esperti del settore. **Modalità didattiche:**

Lezioni frontali e seminari

Testi di studio:

S. Cherubini- M. Canigiani, *Media e co-marketing sportivo*,
Milano, Edizioni Franco Angeli.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Meccanismi molecolari degli stati patologici

BIO/10 Biochimica

CFU 6 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 48 ore

Titolo corso: Meccanismi molecolari degli stati patologici

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **VALLORANI LUCIANA** luciana.vallorani@uniurb.it

Ricevimento: Su appuntamento (0722.303420)

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone di fornire le basi molecolari per la comprensione dei processi responsabili dell'instaurarsi di stati patologici

Programma:

Principi di patologia molecolare

Patologia molecolare degli acidi nucleici, delle proteine, degli zuccheri e dei lipidi

Patologia cellulare

Meccanismi del danno cellulare. Patologia degli organuli nel danno cellulare. Morte cellulare: apoptosi e necrosi

Il sistema immunitario

Immunità innata e acquisita, i linfociti e le basi cellulari dell'immunità adattativa, cellule B e anticorpi, cellule T e

molecole MHC, cellule T helper ed attivazione dei linfociti. Autoimmunità e malattie autoimmuni

L'infiammazione

Infiammazione acuta e cronica, mediatori chimici dell'infiammazione, manifestazioni sistemiche dell'infiammazione.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

Pontieri, Russo, Frati, Patologia generale, Tomo I, Piccin Nuova Libreria, Padova, 2005

Modalità di accertamento:

Esame orale

Medicina dello Sport

MED/09 Medicina Interna

CFU 6 • PERIODO II° semestre • **DURATA** 48 ore

Titolo corso: Medicina dello sport

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **TESTA IVANO**

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Tramite la scelta di un programma completo, ma snello, che abbraccia i diversi settori della Medicina dello Sport (con frequenti richiami interdisciplinari) si cerca di fornire agli studenti un bagaglio professionale specifico atto a far fronte alle diverse situazioni che possano presentarsi nella pratica sportiva a tutti i livelli.

Programma:

Storia, definizione e compiti della Medicina dello Sport

Criteri di ammissione all'attività sportiva e visita di valutazione medico sportiva

La Medicina dello Sport nei disabili

Aspetti medici dell'attività sportiva nell'età evolutiva, nell'età adulta avanzata e nella donna

Sport ed apparato cardiovascolare

Sport ed apparato respiratorio

Sport e sistema endocrino

Sport ed osteoporosi

Sport, sistema emopoietico ed immunitario

Sport ed apparato gastroenterico

Patologie nefro-urologiche in relazione alla pratica sportiva

La disidratazione

Patologie oculistiche in relazione alla pratica sportiva

Patologie otorinolaringoiatriche in relazione alla pratica sportiva

Patologie cutanee in relazione alla pratica sportiva

Sport e diabete

Fatica acuta e cronica

Problematiche relative al doping

Traumatologia dello sport

Il pronto soccorso nella pratica sportiva e la rianimazione cardiorespiratoria

Diagnostica per immagini applicata alla Medicina dello Sport

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

Pigozzi F. Parisi A. – Manuale di Medicina dello Sport – Società

Editrice Universo

Zeppilli P.-Palmieri V. – Manuale di Medicina dello Sport e pronto soccorso- Casa Editrice Scientifica Internazionale

Cappa – Endocrinologia dell'esercizio fisico- UTET Editore

Satriano G.- Nozioni di primo intervento a cura della Federazione Medico Sportiva Italiana

Modalità di accertamento:

Esame scritto e/o orale

Note:

Medicina fisica e riabilitativa

MED/34 Medicina fisica e riabilitativa

CFU 4 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Medicina Fisica e Riabilitativa

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Obiettivi Formativi:

Acquisire conoscenze di base sulla modalità di formulazione del progetto riabilitativo dedicato al contenimento della disabilità di origine neurologica e non neurologica per arrivare ad una comprensione dei meccanismi di determinazione e risoluzione della disabilità.

Programma:

1. Principi teorici del recupero funzionale. Scale di misura
2. Basi fisiologiche del controllo del movimento. Valutazione clinica e strumentale della postura e del cammino.
3. Approccio all'anziano disabile. Ruolo dell'esercizio fisico nella prevenzione e contenimento dei danni terziari. La gestione della patologia degenerativa articolare. La gestione degli esiti di ictus e delle patologie neurodegenerative.
4. Approccio riabilitativo alle disabilità post-traumatiche: il recupero della spalla e del ginocchio dopo trauma sportivo. La gestione del paziente con esiti di mielolesione. La rieducazione motoria post-trauma cranico. Riabilitazione mediante sport.
5. La gestione del paziente con patologia non traumatica del rachide: lombalgia acuta e cronica, scoliosi ed atteggiamenti scoliotici
6. Principi di neuropsicologia clinica e rieducazione cognitiva. Gestione delle sequele cognitive post-trauma cranico: prognosi del recupero e del reinserimento sociale. La gestione multidisciplinare dell'anziano con demenza
7. Approccio al bambino disabile con deficit motori e cognitivi.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

Medicina Fisica e Riabilitazione, Randall Braddom, Antonio Delfino Editore 1998

Modalità di accertamento:

Esame scritto ed orale

Note:

Il Docente sarà comunicato all'inizio del corso

Metodi e tecniche della rieducazione motoria

M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie

CFU 12 • PERIODO Annuale • **DURATA** 96 ore

Titolo corso: Metodi e tecniche della rieducazione motoria

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone di fornire agli studenti i concetti e le metodiche fondamentali della rieducazione motoria riferita ai principali traumi muscolari e articolari.

Programma:

Metodi passivi di trattamento

- Massaggio classico
- Applicazioni fredde
- Cenni di Idro e balneoterapia
- Applicazioni calde
- Elettroterapia

Metodi attivi di trattamento

Contrazioni dinamiche:

- isotoniche
- isocinetiche
- auxotoniche
- pliometriche

Contrazioni statiche:

- massimali
- di stazionamento

Allungamento muscolare

- allungamento statico
- allungamento dinamico
- stretching globale attivo
- Facilitazione Neuromuscolare Propriocettiva

Carichi vertebrali e decompressione discale

Rieducazione in Acqua

Trattamento Kinesiterapico in particolari lesioni:

- lesioni muscolari:
- dolori muscolari da affaticamento
- crampi
- infiammazioni del periostio
- contratture
- stiramenti
- strappi
- lesioni tendinee:
- tendinosi e tendinopatie
- stiramenti tendinei
- strappo tendineo
- lesioni della capsula articolare e dell'apparato osteolegamentoso:
- iperestensione con lacerazioni parziali
- strappo
- rottura
- contusioni
- distorsioni
- lussazioni
- fratture da fatica
- fratture

Protocolli rieducativi

- Piede e caviglia

Lesioni delle dita

Sovraccarico

Contusioni del tallone

Distorsione della caviglia
Lesione del tendine d'Achille
- Ginocchio
Lesione del menisco
Lesioni dei legamenti
Condropatia della rotula
Lussazione della rotula
Frattura della rotula
Tendiniti
- Colonna vertebrale e tronco
Cervicalgia
Brachialgia
Lombalgia
Spondilolisi/Spondilolistesi
Dolori inguinali (pubalgia)
- Spalla e braccio
Sindrome della cuffia dei rotatori
Lesione dell'articolazione Acromion/claveare
Lesione dell'articolazione Gleno/omeroale
Frattura della clavicola
Epicondilite
Epitrocleite omerale
Lussazione del gomito
- Polso
Sindrome del tunnel carpale
Lesione delle dita della mano

Modalità didattiche:

Lezioni frontali e pratiche

Testi di studio:

I testi per l'esame saranno comunicati all'inizio del corso

Modalità di accertamento:

Esame orale

Note:

Il Docente sarà comunicato all'inizio del corso

Metodologia della ricerca

MED/01 – Statistica medica

CFU 5 • PERIODO Primo semestre • **DURATA** 40 ore

Titolo corso: Metodologia della ricerca

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **ROCCHI MARCO BRUNO LUIGI** marco.rocchi@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Studiare i fondamenti della metodologia della sperimentazione

Programma:

1. Classificazione delle sperimentazioni 2. Il protocollo di ricerca 3. Randomizzazione 4. Cecità 5. Disegno sperimentale 6. Dimensioni del campione 7. Valutazione 8. Deviazioni dal protocollo 9. Come scrivere un lavoro scientifico

Modalità didattiche:

Lezioni frontali e esercitazioni

Testi di studio:

Rocchi MBL. Statistica e Metodologia della ricerca per le applicazioni biomediche e psicocomportamentali.

Goliardiche, Trieste, 2007

Modalità di accertamento:

Colloquio orale

Metodologia e tecnica del gioco e dell' animazione

M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie

CFU 4 • PERIODO I° semestre • **DURATA** 32 ore**Titolo corso:** Metodologia e tecnica del gioco e dell' animazione**Corsi di laurea in:** Scienze motorie (CNA-L)Prof. **VALENTINI MANUELA** manuela.valentini@uniurb.it**Ricevimento:** dopo le lezioni o su appuntamento (349.2136995)**Obiettivi Formativi:**

Gioco ed animazione: due contesti intersecanti. Il gioco e l'animazione possiedono funzioni formativa, educativa e relazionale. Favoriscono lo sviluppo delle aree cognitive, motoria e sociale, degli aspetti emotivi e creativi mediante la continua ricerca attiva di soluzioni sempre diverse ed efficaci alle varie situazioni-problema.

Programma:

1 Parte generale 1.7 Il significato di gioco. 1.8 I benefici del gioco. 1.9 Giochi giusti nel giusto contesto. 1.10 Il significato di animazione. 1.11 Chi è l'animatore. 1.12 Dove opera l'animazione. 2 Parte specifica 2.1 Giochi, grandi giochi e tornei. 2.2 Giochi di movimento. 2.3 Giochi con attrezzi non codificati e di fortuna. 2.4 Giochi popolari e tradizionali. 2.5 L'animatore: mediatore di relazioni interpersonali. 2.6 L'animatore e il suo ruolo sociale. 2.7 Cultura dell'animazione. 2.8 Diversi modi di attuare l'animazione. 2.9 L'importanza della comunicabilità nel gioco e nell'animazione. 2.10 Il rispetto delle regole nell'attività ludica. 2.11 Aspetti psicologici nell'animazione e nel gioco. 2.12 Il primo impatto con l'utente. 2.13 La gestualità e lo spazio fisico nella conduzione dell'attività ludica. 2.14 L'importanza del linguaggio visivo e delle relazioni psicologiche con gli altri in attività ludiche e di animazione. 2.15 Il comportamento: strumento di comunicazione.

Modalità didattiche:

Lezione frontale; tesine di approfondimento.

Testi di studio:

M. Valentini, R. Dardanello, A. Federici, L'arte del gioco e dell'animazione, Ed. Montefeltro, Urbino, 2003.

M.Valentini, S.Castriconi, L'altro linguaggio. Unità di apprendimento per la Scuola Primaria sul corpo che comunica, Margiacchi-Galeno Editrice, Perugia, 2007

Modalità di accertamento:

Esame orale. Valutazioni scritte.

Metodologie di intervento programmato adattato

M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie

CFU 6 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 48 ore**Titolo corso:** Metodologia di intervento programmato adattato**Corsi di laurea in:** Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)Prof. **BIANCALANA VINCENZO** vincenzo.biancalana@uniurb.it**Ricevimento:** Dopo le lezioni**Obiettivi Formativi:**

Il corso si propone di approfondire la problematica riguardante diversi interventi operativi con soggetti in situazione di difficoltà.

Programma:

Prima motricità:

- stimolazione e sviluppo sensoriale
- sviluppo percettivo-corporeo
- strutturazione e riunificazione del sé corporeo

Organizzazione, struttura e attività dei centri Socio educativi
 Ippoterapia
 Idroterapia
 Attività motoria e Paralisi Cerebrali Infantili
 La valutazione psicomotoria
 Attività motoria e riattivazione funzionale post-ictus
 Attività motoria preventive dell'edema gestazionale benigno
 Attività motoria e malattia mentale

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

I testi per l'esame saranno comunicati all'inizio del corso

Modalità di accertamento:

Esame orale

Metodologie e tecniche di valutazione nello sport

M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie

CFU 10 • PERIODO Annuale • **DURATA** 80 ore

Titolo corso: Metodologie e tecniche di valutazione nello sport

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)

Prof. **BENELLI PIERO**

Ricevimento: Dopo le lezioni o su appuntamento

Obiettivi Formativi:

Il corso ha la finalità di fornire una conoscenza completa delle metodiche e delle tecniche di valutazione in ambito motorio e sportivo, partendo dalle basi teoriche per arrivare alle ricadute applicative; il corso si propone infatti di dare allo studente gli strumenti teorico-pratici per applicazioni concrete nel campo della valutazione sportiva. Verranno quindi affrontate le problematiche relative allo sport di base e a quello di alto livello, all'attività motoria nelle varie fasce di età e a quella di gruppi speciali di popolazione, con presentazione e dimostrazione pratica dei principali test di valutazione funzionale nello sport.

Programma:

1° modulo – La valutazione motoria e sportiva: presupposti di base

Aspetti generali della valutazione nello sport

Il modello della prestazione ed i fattori della prestazione

Criteri di classificazione delle attività motorie e sportive

Strumentario e modalità di valutazione

La valutazione antropometrica nello sport

Valutazione delle capacità motorie

Valutazione delle capacità cognitive

Valutazione attitudinale

Classificazione e revisione dei test di valutazione

2° modulo – Metodologie della valutazione e della ricerca nello sport e nell'attività motoria

Importanza di un corretto approccio metodologico nella valutazione

Introduzione all'errore di misurazione

Requisiti dei test motori indiretti e loro valutazione

Modalità di conduzione di una ricerca

Il protocollo di valutazione

Nozioni di statistica applicata

Ricerche bibliografiche e uso di Internet

3° modulo – Prestazione sportiva: la valutazione del gesto tecnico, la valutazione del mezzo

Le problematiche della valutazione della tecnica sportiva

Metodi di valutazione della tecnica sportiva

Classificazione degli sport secondo le caratteristiche tecniche

Cenni sui sistemi di analisi del movimento

Cenni sulla valutazione elettromiografica
 La valutazione del mezzo e del complesso mezzo-atleta
 4° modulo – Valutazione dei fattori organico-funzionali
 Valutazione della forza
 Valutazione dei principali parametri fisiologici: frequenza cardiaca, lattacidemia, consumo di ossigeno
 Valutazione del dispendio energetico
 5° modulo – Metodologie e tecniche di valutazione negli sport di squadra
 Analisi notazionale negli sport di squadra
 Valutazione integrata: analisi delle capacità fisiologiche, tecnico-tattiche, cognitive negli sport di squadra
 Protocolli di valutazione negli sport di squadra: applicazioni pratiche
 6° modulo – Metodologie e tecniche di valutazione negli sport individuali
 Analisi della struttura della competizione nei principali sport individuali
 Valutazione delle capacità fisiologiche: sport ciclici e aciclici
 Analisi della prestazione nei principali sport individuali
 Protocolli di valutazione negli sport individuali: applicazioni pratiche
 7° modulo – Metodologie e tecniche di valutazione negli sport e nelle attività acquatiche
 I fattori della prestazione nelle attività acquatiche: problematiche specifiche
 La valutazione nelle discipline acquatiche
 La valutazione nelle attività acquatiche
 Protocolli di valutazione nelle attività acquatiche: applicazioni pratiche
 8° modulo - La valutazione di categorie e popolazioni specifiche
 Attività di fitness
 Terza età e master
 Età evolutiva
 Sport estremi
 Nuovi sport e attività
 Valutazione del disabile sportivo
 9° modulo – Le ricadute applicative: dalla valutazione all' allenamento
 Costruzione di protocolli valutativi generali e specifici
 Raccolta, elaborazione e interpretazione dei dati
 Valutazione in laboratorio e valutazione sul campo
 Valutazione e programmazione dell' allenamento
 Valutazione e prestazione: l'atleta top-level
 L'applicazione pratica dei protocolli di valutazione
 Saranno previste per ogni modulo esercitazioni pratiche in laboratorio e sul campo e workshop specifici

Modalità didattiche:

lezioni frontali, esercitazioni teorico-pratiche, attività seminariali, workshop

Testi di studio:

- "La valutazione nello sport dei giovani" - di Carbonaro-Madella-Manno-Merni e Mussino - Ed. Società Stampa Sportiva

- ""Fisiologia applicata allo sport" di McArdle- Katch-Katch - Ed.Ambrosiana

*Altri testi o pubblicazioni potranno essere consigliati durante il corso

Modalità di accertamento:

prova orale, preceduta da prova scritta con domande con risposta multipla

Modificazioni farmacologiche della prestazione sportiva

BIO/14 Farmacologia

CFU 5 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 40 ore

Titolo corso: Farmacologia e modificazioni farmacologiche della prestazione sportiva

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)

Prof. **SESTILI PIERO** piero.sestili@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni o su appuntamento (0722.303414)

Obiettivi Formativi:

Questo corso, oltre a sviluppare gli strumenti interpretativi propri della disciplina, ha l'obiettivo di fornire conoscenze di base riguardanti gli aspetti farmacologici, tossicologici ed etici dei farmaci utilizzati illecitamente nella pratica sportiva.

Programma:

1. Parte generale 1.1 Introduzione alla Farmacologia: vie di somministrazione dei farmaci, assorbimento, biodisponibilità, distribuzione, metabolismo 1.1.2 Farmacocinetica e recettori dei farmaci: la terapia farmacologica ed il concetto di interazione tra farmaci e sistemi biologici complessi; i recettori; relazioni quantitative dose-risposta 1.2. La neurotrasmissione; trasmissione aminergica e colinergica con particolare riguardo al sistema nervoso vegetativo; 1.2.1 Farmaci del sistema nervoso vegetativo: simpaticolitici e simpaticomimetici; parasimpaticolitici e parasimpaticomimetici 1.3 Farmaci diffusamente impiegati nella pratica sportiva 1.3.1 Antinfiammatori non steroidei, glucocorticoidi, miorilassanti 1.3.2 Farmaci del sistema respiratorio 1.3.3 Anestetici locali 1.4 Farmaci antipertensivi 1.5 Ipolidemizzanti 1.6 Farmaci utilizzati nel controllo del peso corporeo 1.7 Farmaci ipoglicemizzanti 1.8 Farmaci del sistema respiratorio.

2. L'intervento farmacologico finalizzato al miglioramento delle performances dell' atleta.: 2.1 La pratica del "doping": limiti etici, giuridici e biologici. Farmaci vietati e sottoposti a restrizione d'uso 2.2 Stimolanti centrali psicomotori: meccanismo d'azione, effetti collaterali e potenzialità d'abuso di amfetamine, cocaina e congeneri 2.3 Agonisti ed antagonisti beta-adrenergici 2.4 Analgesici narcotici: meccanismo d'azione, indicazioni, effetti collaterali, potenzialità d'abuso e tossicologia di morfina e derivati 2.5 Diuretici 2.6 Agenti anabolizzanti ed ormoni peptidici: meccanismo d'azione, usi nella pratica sportiva ed effetti collaterali di testosterone e analoghi strutturali. Ormone della crescita, ACTH ed altri ormoni: impiego terapeutico e nella pratica del doping . Eritropoietina, CERA e doping ematico 2.7 Integratori nutrizionali e nutraceutici nello sport.

Il Corso prevede inoltre l'integrazione con attività seminariali monografiche su argomenti di Farmacologia di particolare interesse ed attualità.

Modalità didattiche:

Lezione frontale

Testi di studio:

Myczek M.J., Harvey, R.A. & Champe, P.C., "Farmacologia", Zanichelli, ed. corrente. Altri testi di consultazione verranno segnalati all'inizio del corso. I files dei media presentati a lezione sono inoltre disponibili on-line all'URL www.uniurb.it/smotorie/el/

Modalità di accertamento:

Esame orale, preceduto da prova scritta.

Informazioni aggiuntive per gli studenti non frequentanti

Modalità didattiche:

Si consiglia di prendere contatto col docente

Nuoto Agonistico

M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive

CFU 5 • PERIODO II° semestre • **DURATA** 40 ore

Titolo corso: Nuoto Agonistico

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **BOVI GIUSEPPE** piscina.mondolce@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni o su appuntamento (0722.328312)

Obiettivi Formativi:

Tale modulo è successivo alle lezioni di T.T.D. delle attività natatorie ed ha lo scopo di approfondire le tematiche relative al nuoto agonistico al fine di fornire agli studenti capacità professionali relative a questa disciplina.

Programma:

Dopo aver dato luogo alla fase propedeutica di avviamento al nuoto, basata sull'acquisizione di un'ampia formazione acquatica di base, sono previste una serie di lezioni finalizzate al conseguimento della qualifica di istruttore federale. I contenuti di queste ultime saranno in sintonia con gli obiettivi educativi della F.I.N. e garantiranno un percorso formativo organico e completo attraverso l'analisi e l'esecuzione tecnica delle quattro

nuotate. Pertanto, coloro che supereranno l'esame di Nuoto Agonistico, riportando una votazione non inferiore a 24/30 (ventiquattro/trentesimi), potranno avvalersi della qualifica di istruttore di 1° livello. Tale qualifica rilasciata dalla F.I.N., permette di esercitare le funzioni di istruttore di nuoto in termini non definitivi.

Gli studenti che supereranno l'esame con punteggio non inferiore a 27/30 (ventisette/trentesimi), conseguiranno la qualifica di istruttore di 2° livello. Questo ultimo attestato rilasciato dalla F.I.N. permette di esercitare le funzioni di istruttore di nuoto in termini definitivi, nonché il proseguimento ulteriore nella carriera federale. (Il rilascio dei brevetti e tesseramenti alle Federazioni Sportive, compreso quello per Assistente Bagnanti, sono disciplinati automaticamente dalle norme previste da ogni singola Federazione).

Modalità didattiche:

Lezione frontale; tesine di approfondimento.

Testi di studio:

Bovi G., Bovi F.: "Un tuffo nella pluralità"- Ed. S.S.S., Roma 2001.

Counsilman J.: "La tecnica del nuoto"-Ed. Zanichelli, Bologna 1991.

Testi consigliati per approfondimento:

Bovi G.: "Salvatore pinguino...nuotatore" (Il nuoto come gioco-sport: una nuova cultura pedagogica del movimento acquatico) Ed. Montefeltro, Urbino 2001 (2).

CONI, FIN Centri di avviamento allo sport: "Nuoto, guida tecnica" Tipografia Mancini (Tivoli), Roma 1996.

AA.VV. : "Manuale didattico"-F.I.N., Maggio 1994

Modalità di accertamento:

Esame orale e pratico.

Nuoto per salvamento

M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive

CFU 4 • PERIODO II° semestre • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Nuoto per salvamento

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **BOVI GIUSEPPE** piscina.mondolce@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni o su appuntamento (0722.328312)

Obiettivi Formativi:

Dopo aver espletato lo studio tecnico-didattico dei quattro stili di nuoto previsto dalla F.I.N., si propone un seminario di lezioni finalizzate al conseguimento della qualifica federale di Assistente Bagnanti per le acque interne e marine. Il "nuoto per salvamento", che è sinonimo di protezione civile, impegno verso gli altri, oltre a richiedere bravura e competenza, slancio e generosità, rimane la più nobile tra le discipline sportive della F.I.N. in quanto unisce l'evento agonistico alla funzione sociale. L'addestramento sarà rivolto prevalentemente ad affinare le tecniche della gestualità acquatica, considerata nella sua ampiezza orizzontale e verticale. Pertanto, gli studenti che intendono avvalersi esclusivamente dei crediti loro riservati, dovranno dimostrare capacità acquatiche almeno sufficienti, essere in grado di effettuare l'apnea, l'avvicinamento al pericolante, la liberazione da eventuali prese e i trasporti più comuni.

Programma:

Durante le lezioni teorico-pratiche saranno presentate in modo organico e chiaro, non solo le moderne metodiche di rianimazione cardio-respiratorie, ma anche il modo di intervenire in situazioni di grande importanza quali emorragie, le fratture, gli avvelenamenti, le ustioni, il colpo di sole, il colpo di calore, ecc.

Particolare cura verrà dedicata alla immersione rapida dalla superficie, al nuoto subacqueo, alle manovre di compensazione, oltre alla conoscenza delle linee generali del codice di navigazione e degli attrezzi di uso comune nelle fasi di salvamento. Lo studente, completato il corso, potrà conseguire il brevetto di assistente bagnanti per le acque interne o marine, rilasciato dalla F.I.N. (sez. salvamento).

(Il rilascio dei brevetti e tesseramenti alle Federazioni Sportive, compreso quello per Assistente Bagnanti, sono disciplinati automaticamente dalle norme previste da ogni singola Federazione).

Modalità didattiche:

Lezione frontale; tesine di approfondimento.

Testi di studio:

Manuali della F.I.N. sez. Salvamento e relativa videocassetta contenente le più moderne ed efficienti manovre di rianimazione..

Modalità di accertamento:

Esame orale e pratico.

Organizzazione aziendale nello sport

SECS-S/P10 Organizzazione aziendale

CFU 6 • PERIODO Primo semestre • **DURATA** 48 ore**Titolo corso:** Organizzazione aziendale nello sport (mutuato dalla Facoltà di Economia)**Corsi di laurea in:** Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)Prof. **MARCHIORI MICHELA** michela.marchiori@uniurb.it**Ricevimento:** Dopo le lezioni**Obiettivi Formativi:**

Il corso si propone una duplice finalità: a) dar conto di alcune questioni di metodo che risultano tradizionalmente affrontate in questo campo di studi; b) sviluppare e approfondire una delle aree tematiche che fanno capo a questo insegnamento: la progettazione delle strutture organizzative (organizational design). Dopo aver introdotto le peculiari caratteristiche dell'organizzazione come campo di studio, il corso mira a fornire agli studenti alcuni elementi di riflessione teorica e metodologica, sviluppati a partire dalla lettura (previa) e dalla discussione (in aula) di testi di autori considerati "classici" della letteratura organizzativa. Vengono, quindi, presentati agli studenti le basi concettuali e le tecniche per l'analisi e l'intervento organizzativo (progettazione), diffusi nella letteratura e nella pratica aziendale. L'ultima parte del corso sarà organizzata in forma seminariale prevedendo contenuti specifici per gli studenti della Laurea specialistica in Scienze Motorie. In particolare, il seminario sarà dedicato ad approfondire lo studio di strumenti di analisi organizzativa utilizzabili per l'organizzazione del lavoro individuale e collettivo, il cui apprendimento verrà facilitato stimolando gli studenti all'analisi e alla riflessione su processi di lavoro riguardanti il loro specifico campo di attività.

Programma:

Parte Prima

1. Introduzione: le caratteristiche del campo di studio

1.1. Organizzazione e agire organizzativo: concezioni a confronto. Un inquadramento metodologico

1.2. Il pensiero organizzativo: analisi e discussione di alcuni testi "classici"

2. La progettazione della struttura organizzativa nell'approccio funzionalista

2.1. Uno schema interpretativo delle relazioni tra scelte strategiche, condizioni tecnologiche e ambientali e variabili di progettazione organizzativa

2.2. Gli elementi di base per la progettazione della macrostruttura

2.3. Le forme organizzative tradizionali: funzionale, divisionale e a matrice

2.4. Le nuove forme organizzative: l'organizzazione per processi

2.5. La progettazione della microstruttura: organizzare il lavoro delle persone. Approcci a confronto

Risultati di apprendimento:

Sono previsti i seguenti risultati di apprendimento:

- sviluppare negli studenti la conoscenza delle principali tematiche dell'Organizzazione Aziendale e della progettazione organizzativa;

- sviluppare abilità linguistiche e autonomia di giudizio attraverso modalità didattiche interattive;

- saper applicare le conoscenze teoriche e le capacità di comprensione attraverso la lettura diretta dei testi di alcuni autori e la discussione in aula di casi aziendali.

Modalità didattiche:

Lezione frontale; discussione in aula di testi forniti dal docente e di cui è necessaria una lettura prima della lezione; lavori di gruppo.

Testi di studio:

Studenti frequentanti: Dispense e materiale didattico di approfondimento predisposto dal docente.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Informazioni aggiuntive per gli studenti non frequentanti

Testi di studio:

Gli studenti non frequentanti devono preparare il seguente testo:

G. Costa, P. Gubitta, Organizzazione Aziendale. Mercati, gerarchie e convenzioni, McGraw- Hill, seconda edizione, Milano, 2008

Modalità di accertamento:

Esame orale

Note:

Le lezioni di questo insegnamento si svolgono presso la Facoltà di Economia. Per orari e calendario delle lezioni si prega di rivolgersi alla Segreteria di Istituto Aziendale della Facoltà.

Organizzazione e gestione dell'evento sportivo

M-EDF/02

CFU 4 • PERIODO II° semestre • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Organizzazione e gestione dell'evento sportivo

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **POMPILIO GIUSEPPE**

Obiettivi Formativi:

Il corso si rivolge agli studenti che intendano conoscere e approfondire le tematiche inerenti l'organizzazione e la gestione manageriale dei sodalizi sportivi, al fine di delineare una metodologia aziendale applicabile alle società commerciali operanti nel mondo dello sport.

Programma:

1. L'Organizzazione dello Sport in Italia.
2. Le Federazioni Sportive Nazionali.
3. La natura giuridica dei sodalizi sportivi.
4. Le problematiche fiscali e amministrative nella gestione delle società sportive.
5. Il Marketing delle società sportive.
6. Il ruolo del manager e degli operatori sportivi.
7. L'organizzazione delle manifestazioni sportive.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali e seminari con la presenza di manager del mondo sportivo professionistico.

Testi di studio:

1. F. Ascani, Management e Gestione dello Sport. 3° ed., Milano, Sperling & Kupfer 2004
2. S. Cherubini, Il marketing sportivo. Analisi, strategie, strumenti, Milano, Franco Angeli 2001
3. Materiale di approfondimento consegnato dal docente nel corso delle lezioni.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Pedagogia e storia dello sport (Corso integrato con Psicologia generale)

M-PED/02

CFU 5 • PERIODO II° semestre

Titolo corso: Pedagogia e storia dello sport

Corsi di laurea in: Scienze Motorie, sportive e della salute (L)

Prof. **GORI GIGLIOLA** gigliola.gori@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Nell'ambito della storia della pedagogia occidentale, il corso affronta il tema del corpo attraverso la presentazione di istituzioni, autori, opere e movimenti che hanno sostenuto l'attività motoria e sportiva, dall'antichità ai nostri giorni, quale mezzo imprescindibile per promuovere non solo la formazione fisica, la salute e la ricreazione dei popoli ma anche la loro educazione politica, sociale e culturale.

Programma:

1. Introduzione

2. Il mondo antico

2.1 *Paideia*, ginnastica ed agonismo nell'antica Grecia; i giochi olimpici

2.2 I ludi atletici degli Etruschi e dei Romani; il loro declino

3. Il Medioevo

3.1 Caratteri dell'educazione medioevale

3.2 La formazione del cavaliere; i giochi popolari

4. L'era moderna

4.1 Caratteri dell'educazione moderna

4.2 Figure e modelli della pedagogia umanistica

4.3 L'educazione del corpo nei secoli XVI, XVII e XVIII

5. L'età contemporanea.

5.1 Caratteri dell'educazione contemporanea

5.2 L'Ottocento, tra romanticismo, positivismo e socialismo; società ed istituzioni educative; l'avvento della ginnastica moderna e dello sport in Europa

5.3 Il Novecento, ossia l'era dello sport; totalitarismo e promozione sportiva in Italia, negli anni del fascismo.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

I testi verranno indicati all'inizio del corso.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Pedagogia generale

M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale

CFU 4 • PERIODO 1° semestre • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Pedagogia generale

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **GORI GIGLIOLA** gigliola.gori@uniurb.it

Ricevimento: dopo le lezioni o su appuntamento

Obiettivi Formativi:

Nell'ambito della storia della pedagogia occidentale dall'antichità al XVIII secolo, il corso si propone di individuare lo specifico tema dell'educazione del corpo, attraverso la presentazione di idee, istituzioni, autori e testi che a tale aspetto hanno dedicato particolare attenzione.

Programma:

1. Introduzione

1.1 Pedagogia ed educazione motoria: generalità

2. Il mondo antico

2.1 *Paideia*, ginnastica ed agonismo nell'antica Grecia

2.2 La Roma arcaica, tra Etruschi e Magna Grecia; l'educazione ellenistica; ludi dell'età imperiale e declino dell'educazione motoria

2.3 Il Cristianesimo e la *paideia* cristiana

3. Il Medioevo

3.1 Caratteri dell'educazione medioevale

3.2 La formazione feudale e l'educazione cittadina

4. L'era moderna

4.1 Caratteri dell'educazione moderna

4.2 Figure e modelli della pedagogia umanistica

4.3 Il Rinascimento e l'educazione del corpo in Italia e in Europa

4.4 Il Seicento e la pedagogia borghese

4.5 Laicizzazione e razionalismo pedagogico nel Settecento

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

Cambi, F., Storia della pedagogia, Laterza, Bari, 1999.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Potenziamento muscolare

M-EDF/02

CFU 5 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 40 ore

Titolo corso: Potenziamento muscolare

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **IZZO RICCARDO** riccardo.izzo@uniurb.it

Ricevimento: su appuntamento (per e-mail)

Obiettivi Formativi:

Oggetto del corso è l'analisi degli aspetti caratteristici del lavoro con sovraccarico nello sport unitamente alle metodologie più in uso e alle caratteristiche del lavoro giovanile.

Programma:

1. Introduzione all'argomento
2. Definizione potenziamento fisico
3. Definizione di potenziamento muscolare:
- 4- Dinamica di lavoro:
 - a - tramite carico naturale:
 - I - esercitazioni generali statiche e dinamiche
 - II - tramite allenamento tecnico
 - III - tramite lavoro di preparazione fisico-atletica
 - b - tramite lavoro con sovraccarico innaturale:
 - I- Metodi di sovraccarico più utilizzati
 - II- Metodo della pesistica
5. La seduta di allenamento
6. Il lavoro di trasferimento:
 - a - fisico
 - b - tecnico, in uno sport specifico: esempio del basket
7. Scopi e finalità
8. Lo stato dell'arte tecnologico

Modalità didattiche:

Lezioni frontali, e work-shops; lavori di approfondimento (tesine e presentazioni PP).

Testi di studio:

Dispensa: Izzo R.E., Il potenziamento muscolare, dispensa.
altre informazioni verranno date allo studente all'inizio delle lezioni.

Modalità di accertamento:

Esame orale, preceduto da prova in itinere.

Protocolli di attività motoria in soggetti con disturbi metabolici (corso integrato con Anatomia del movimento e antropometria)

M-EDF/01

CFU 6 • PERIODO 2° semestre

Titolo corso: Protocolli di attività motoria in soggetti con disturbi metabolici

Corsi di laurea in: Scienze Motorie, sportive e della salute (L)

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone di fornire agli studenti le competenze teoriche e le capacità tecnico/pratiche necessarie alla progettazione e all'attuazione di protocolli di attività fisica personalizzati in soggetti affetti dai principali disturbi e

patologie metaboliche.

Programma:

- Classificazione e terminologia inerente l'attività fisica e sportiva.
- Classificazione dei disturbi metabolici.
- Progettazione di un protocollo d'esercizio:
- Posizioni ufficiali e linee guida dei principali organismi internazionali di settore;
- Test di valutazione funzionale;
- Tipologie di esercizi, attrezzature e ambiente di lavoro;
- Componenti di una corretta sessione d'esercizio;
- Controllo del carico e periodizzazione;
- Variazione delle singole componenti del protocollo d'esercizio in relazione alla tipologia di disturbo metabolico e con particolare riferimento alla popolazione anziana.
- Esercitazioni teorico-pratiche.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali teoriche e teorico-pratiche, seminari di approfondimento.

Testi di studio:

I testi di riferimento saranno comunicati all'inizio delle lezioni.

Modalità di accertamento:

Esame orale preceduto da accertamenti in itinere.

Psicologia dell'apprendimento nello sport (corso integrato con Psicologia delle attività motorie e sportive)

M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione

CFU 9 complessivi • **PERIODO** Semestrale • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Psicologia dell'apprendimento nello sport

Corso di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)

Prof. **TAVELLA SOFIA** sofia.tavella@uniurb.it

Ricevimento: Prima delle lezioni

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone di far conoscere il meccanismo dell'apprendimento motorio e a promuovere atteggiamenti e competenze professionali psicopedagogiche nella pratica d'insegnamento in ambito sportivo.

Programma:

Percezione e azione. Il cervello motorio: il sistema sensoriale e la presa di informazione; la memoria, il sistema di risposta. L'attenzione e l'attivazione. Le motivazioni ad apprendere. Profilo pedagogico dell'allenatore. Il saper fare dell'allenatore: saper comunicare, saper motivare, saper osservare, saper programmare, saper valutare, gli stili d'insegnamento, le tecniche di insegnamento ideomotorio, differenze di efficacia nei vari stili di insegnamento; il feedback dell'allenatore nell'insegnamento delle tecniche sportive, il feedback nella correzione dell'errore.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

S. Tavella, Giganti coi piedi nell'argilla. Il doping nello sport, Editografica Cipsia, Bologna 2007.

S. Tavella, Body building. Atleti in lotta con il corpo. Doping, sport e dismorfofobia muscolare, quattrotrenti, Urbino 2008.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Psicologia della riabilitazione (Mutuato da Scienze della Formazione primaria)

M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione

CFU 2 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 16 ore

Titolo corso: Psicologia della riabilitazione

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **COTTINI LUCIO** lucio.cottini@uniurb.it

Programma: Vedere corso di laurea di Scienze della Formazione Primaria

Psicologia delle attività motorie e sportive

M-PSI/05 Psicologia sociale

CFU 8 • PERIODO Annuale • **DURATA** 64 ore

Titolo corso: Psicologia delle attività motorie e sportive

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **TAVELLA SOFIA** sofia.tavella@uniurb.it

Ricevimento: Prima delle lezioni

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone di avviare gli studenti alla conoscenza degli elementi e dei fattori che caratterizzano l'attività motoria e sportiva e ne sottolineano le differenze, gli aspetti positivi e negativi al fine di favorire un atteggiamento di promozione e di prevenzione nel ruolo di allenatore.

Programma:

I processi motivazionali nello sport. Processi di autoregolazione e livelli di attivazione. L'attenzione. Emozioni e sport. Le differenze di genere e la pratica sportiva. Ansia e stress. Esercizio fisico e benessere psicologico. Le basi biologiche del benessere. Doping, disturbi alimentari ed esercizio fisico compulsivo; Aumentare la concentrazione e la capacità di fronteggiare le situazioni competitive. Riabilitazione psicologica delle lesioni sportive.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

S. Tavella, Giganti coi piedi nell'argilla. Il doping nello sport, Editografica Cipsia, Bologna 2007.

S. Tavella, Body building. Atleti in lotta con il corpo. Doping, sport e dismorfofobia muscolare, quattroventi, Urbino 2008.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Psicologia delle attività motorie e sportive (corso integrato con Psicologia dell'apprendimento nello sport)

M-PSI/05 Psicologia sociale

CFU 9 complessivi • PERIODO Semestrale • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Psicologia delle attività motorie e sportive

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)

Prof. **TAVELLA SOFIA** sofia.tavella@uniurb.it

Ricevimento: Prima delle lezioni

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone di avviare gli studenti alla conoscenza degli elementi e dei fattori che caratterizzano l'attività motoria e sportiva e ne sottolineano le differenze, gli aspetti positivi e negativi al fine di favorire un atteggiamento di promozione e di prevenzione nel ruolo di allenatore.

Programma:

I processi motivazionali nello sport. Processi di autoregolazione e livelli di attivazione. L'attenzione. Emozioni e sport. Le differenze di genere e la pratica sportiva. Ansia e stress. Esercizio fisico e benessere psicologico. Le basi biologiche del benessere. Doping, disturbi alimentari ed esercizio fisico compulsivo; Aumentare la concentrazione e la capacità di fronteggiare le situazioni competitive. Riabilitazione psicologica delle lesioni sportive.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

S. Tavella, Giganti coi piedi nell'argilla. Il doping nello sport, Editografica Cipsia, Bologna 2007.

S. Tavella, Body building. Atleti in lotta con il corpo. Doping, sport e dismorfofobia muscolare, quattroventi, Urbino 2008.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Psicologia dello sviluppo e gerontologica

M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione

CFU 4 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Psicologia del ciclo di vita e gerontologica

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **RIZZI RENATO LUCIANO**

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone di studiare il fenomeno della longevità e dell'invecchiamento dal punto di vista teorico e metodologico, in particolare di approfondire i temi relativi dei processi biologici e neurobiologici, cognitivi, psicologici, comportamentali dell'invecchiamento. Il corso è finalizzato alla comprensione degli aspetti psicosociali nonché degli interventi in ambito cognitivo e psicomotorio nell'anziano

Programma:

1. Introduzione
aspetti demografici
anziano, famiglia e servizi
burnout negli operatori geriatrici
2. Biologia
teorie biogenetiche
modificazioni cerebrali e cognitive
anziano, salute e movimento
modificazioni della sessualità
3. Psicologia
adattamento e disadattamento
linguaggio e comunicazione
psicosomatica
emozioni
maltrattamento
4. Valutazione e trattamento
ruolo del testing neuropsicologico
psicoterapia
uso degli psicofarmaci
riabilitazione

Modalità didattiche:

Lezione frontale

Testi di studio:

C.Cristini, R.Rizzi, S. Zago

La vecchiaia fra salute e malattia

Pendragon, Bologna, 2005

R. J. Shephard

Attività fisica, invecchiamento e salute

Mc Graw -Hill, Milano, 1998

Modalità di accertamento:

Esame orale

Psicologia generale (Corso integrato con Pedagogia e storia dello sport)

M-PSI/01

CFU 5 • PERIODO II° semestre

Titolo corso: Psicologia generale

Corsi di laurea in: Scienze Motorie, sportive e della salute (L)

Prof. **MAZZOLI ROBERTO**

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi: Attraverso le attività d'aula e lo studio personale, il corso è diretto a far acquisire allo studente una conoscenza essenziale, ma criticamente costruita, degli sviluppi storici e dei fondamenti epistemologici e metodologici della psicologia generale, nonché dei principali processi psichici, da quelli cognitivi a quelli comunicativi e da quelli affettivi a quelli motivazionali.

L'insegnamento intende inoltre connotarsi anche per la valenza propedeutica nei confronti di ulteriori percorsi di studio in aree più specifiche della disciplina, come quelle attinenti alla questione mente-corpo, alla dimensione intrapsichica individuale e a quella relazionale, nelle loro declinazioni più pertinenti al profilo formativo generale del corso di laurea.

Programma:

1. Lineamenti di storia della psicologia
 - 1.1 Le origini
 - 1.2 Scuole e orientamenti principali
2. Epistemologia e metodologia della psicologia
 - 2.1 Problemi di scientificità
 - 2.2 La psicologia come scienza
 - 2.3 I metodi
 - 2.3.1 Osservazione
 - 2.3.2 Metodo sperimentale
 - 2.3.2 Metodo clinico
 - 2.3.3 Altri metodi
3. I processi psichici fondamentali
 - 3.1 Sensazione e percezione
 - 3.2 Coscienza e attenzione
 - 3.3 Apprendimento e memoria
 - 3.4 Intelligenza e pensiero
 - 3.4 Comunicazione e linguaggio
 - 3.5 Motivazione ed emozione
4. Introduzione storica allo studio delle dimensioni psicologiche dell'attività sportiva e motoria
 - 4.1 Aspetti generali
 - 4.2 I primi contributi italiani: aree d'interesse e contenuti

Modalità didattiche:

Saranno adottate modalità didattiche comprendenti l'esposizione diretta, la discussione di gruppo e lo svolgimento di esperienze e/o esercitazioni

Testi di studio:

ANOLLI, L. & LEGRENI, P. (2001). Psicologia generale. Bologna: Il Mulino.

LEGRENI, P. (a cura di) (1999). Storia della psicologia. Bologna: Il Mulino (IV ed.).

CECCARELLI, G. (2002). Appunti di metodologia della ricerca in psicologia. Urbino: QuattroVenti.

CECCARELLI, G. (in corso di pubblicazione). Dimensioni psicologiche dell'attività motoria e sportiva – Per una analisi dei contributi italiani (1870-1945). Urbino: QuattroVenti.

Nel corso delle lezioni potranno essere apportate circoscritte variazioni e/o segnalate opere per eventuali approfondimenti.

Modalità di accertamento:

Pre-accertamento scritto, con prova orale facoltativa.

Reumatologia (corso integrato con Traumatologia)

MED/16 Reumatologia

CFU 10 • PERIODO Annuale • **DURATA** 80 ore

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **DE SIMONI PIERANGELO**

Ricevimento: Dopo le lezioni

Note: Il programma sarà comunicato all'inizio del corso

Sociologia dello sport

SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi

CFU 4 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Lo sport tra moderno e postmoderno

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)

Prof. **MATTEUCCI IVANA** ivana.matteucci@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Il corso intende affrontare le principali problematiche relative al rapporto tra sport, cultura e società rivolgendo particolare attenzione alla natura degli sport moderni e soffermandosi sugli aspetti della ritualità, della competizione, della ludicità, della spettacolarizzazione. In maniera specifica verrà trattato il tema del corpo mediale, ovvero la rappresentazione del corpo dello sportivo realizzata e comunicata dai media nella società complessa

Programma:

1. Le teorie sociologiche dello sport
 - 1.1 Prospettive disciplinari
 - 1.2 Sport e società
 - 1.3 Sport e cultura
 - 1.4 Sport e comunicazione
2. Processi e funzioni sociali dello sport
 - 2.1 Diffusione dei valori di pace e tolleranza
 - 2.2 Incontro generazionale e aggregazione sociale
 - 2.3 Riconoscimento e integrazione
 - 2.4 Percezione e accettazione di sé e degli altri
3. Lo sport e l'azione sociale
 - 3.1 Concetto di benessere e attività fisica
 - 3.2 Cura del corpo e cultura del movimento
 - 3.3 Salute sociale e pratica sportiva
3. Sport e comunicazione postmoderna
 - 3.1 Il corpo come progetto relazionale
 - 3.2 Il corpo mediale
 - 3.3 La spettacolarizzazione dell'impresa fisica

Modalità didattiche:

Lezioni frontali e seminari di approfondimento

Testi di studio:

Matteucci I., *L'oggetto culturale della comunicazione postmoderna: arte, cinema, letteratura, sport*, Napoli, Liguori, 2008

Boni, F. *I media e il governo del corpo*, Milano, Unicopli, 2002.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Sociologia della salute

SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi

CFU 4 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 32 ore • **SEDE ATTIVITA'** Facoltà di Scienze motorie, sede didattica

Titolo corso: La dimensione sociale della salute e la sua comunicazione pubblica

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **MATTEUCCI IVANA** ivana.matteucci@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi: Il corso intende approfondire una concezione della salute global-mente intesa quale termine polisemico che sta ad indicare alcune qualità, capacità o esiti dei processi interni ai corpi, dei processi di riproduzione ed evoluzione dell'identità personale, dei rapporti che l'individuo intrattiene con i suoi simili e con la società. Lo scopo è quello di prendere in considerazione i processi di cura e le prestazioni orientate al mantenimento e al ristabilimento del benessere: dalle pratiche pubbliche di vita sana, alle cure private del corpo, agli interventi in campo sociale e relazionale. Obiettivo del corso è anche quello di approfondire il ruolo della comunicazione quale strumento fonda-mentale nelle strategie di promozione della salute e della qualità della vita

Programma:

1. Oltre il dualismo mente/corpo
 - 1.1 Prospettiva post-dualistica e visione globale del vivente
 - 1.2 Gli aspetti cognitivi, comunicativi, relazionali, emozionali, sim-bolici, mentali della salute
 - 1.2 L'oggetto-salute nelle diverse dimensioni della vita
2. La rappresentazione sociale della salute
 - 2.1 Culture della salute
 - 2.2 Immagini della corporeità nell'immaginario collettivo
 - 2.3 I confini del corpo e dell'identità
3. Processi di produzione della salute
 - 3.1 La salute in ambito sociale e relazionale
 - 3.2 Le pratiche medico-sanitarie e istituzionali
 - 3.3 Pratiche quotidiane della "cura"
 - 3.4 Aspetti etici e sociali del "prendersi cura"
4. La promozione della salute
 - 4.1 La comunicazione pubblica della salute
 - 4.2 Divulgazione scientifica nel campo del benessere
 - 4.3 Informazione ed educazione alla salute
 - 4.4 La comunicazione del rischio in campo sanitario

Modalità didattiche:

Lezioni frontali e seminari di approfondimento

Testi di studio:

A. Ardigò, *Società e salute. Lineamenti di sociologia sanitaria*, Milano, Angeli, 1997.

A. Zucconi – P. Howell, *La promozione della salute*, Bari, Ed. La Meridiana, 2003.

G. Guizzardi (a cura di), *Star bene. Benessere, salute, salvezza tra scienza, esperienza e rappresentazioni pubbliche*, Bologna, Il Mulino, 2004, (2 saggi a scelta dello studente)

Modalità di accertamento:

Esame orale

Statistica Medica

SECS-S/05 – Statistica medica

CFU 3 • PERIODO Secondo semestre • **DURATA** 24 ore

Titolo corso: Statistica medica

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **ROCCHI MARCO BRUNO LUIGI** m.rocchi@mat.uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Studiare i fondamenti dell'approccio scientifico alla elaborazione dei dati osservazionali e sperimentali

Programma:

1. Variabili e loro classificazione 2. Statistica descrittiva: indici di tendenza centrale e di dispersione 3. Distribuzioni di probabilità: Gaussiana e binomiale; distribuzione delle medie campionarie, t di Student. 4. I test statistici e la stima. 5. z test su un campione, t test su un campione. 6. Intervalli di confidenza per medie e proporzioni 6. Regressione e correlazione

Modalità didattiche:

Lezioni frontali e esercitazioni

Testi di studio: M. Rocchi, Statistica e metodologia della ricerca per le applicazioni biomediche e psicocomportamentali, Goliardiche, Trieste, 2007 - M. Rocchi, Esercizi svolti di statistica per le applicazioni biomediche, Goliardiche, Trieste, 2005

Modalità di accertamento:

prova scritta e colloquio orale

Storia del corpo nell'educazione

MED/02 Storia della medicina

CFU 4 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Il corpo nella cultura occidentale

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **GORI GIGLIOLA** gigliola.gori@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Il programma del presente corso, percorrendo tematiche che spaziano dall'antichità ai nostri giorni, intende presentare una visione sociale, antropologica, igienico-medica e pedagogica del corpo, nella interpretazione offerta dalla cultura occidentale.

Programma:

Introduzione

Istituzione e declino del culto del corpo nell'età classica

Scienza e tradizione dell'educazione corporea

Il corpo "impalato", il corpo "bilancia", il corpo "danzante"

Modelli, ragioni e tecniche del disciplinamento nell'età moderna

Uniformità del corpo nell'Ottocento: le scuole italiane

Corpo ed educazione nel XX secolo, dalla psicomotricità all'educazione motoria

Rapporti fra ginnastica e sport

Disciplina corporea, fra pedagogia e psicologia

Corpo ed immagine

Formazione dell'identità corporea

Cibernetica, corpo e genere

Uno sguardo al corpo: dalla complessità alla cura

Modalità didattiche: Lezioni frontali

Testi di studio: Sarsini, D., Il corpo in occidente. Pratiche pedagogiche, Carocci, Roma, 2003.

Modalità di accertamento: Esame orale

Storia delle olimpiadi moderne

M-STO/04 Storia contemporanea

CFU 3 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 24 ore

Titolo corso: Storia delle Olimpiadi Moderne

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)

Prof. **VESCOVI ROBERTA**

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Programma:

1. Introduzione
Ricordo degli antichi giochi di Olimpia
- 1.2 Olimpiadi dell'antichità ed olimpiadi moderne
2. L'Ottocento: la nascita dell'idea olimpica
 - 2.1 La pedagogia di Pierre De Coubertin
 - 2.2 Il movimento olimpico ed i suoi principi
 - 2.3 Il Comitato Olimpico Internazionale
 - 2.4 La prima olimpiade: Atene 1896
3. Il Primo Novecento: consolidamento dell'idea olimpica
 - 3.1. Le olimpiadi prima della Grande Guerra
 - 3.2 Le olimpiadi dopo la Grande Guerra
 - 3.3 I giochi olimpici invernali
 - 1.4 L'olimpiade politica di Hitler
4. Il secondo Novecento: Olimpiadi specchio del sociale
 - 4.1 La guerra fredda
 - 4.2 L'apartheid
 - 4.3 Il terrorismo
 - 4.4 Il boicottaggio
 - 4.5 Il potere nero
 - 4.6 La pace di Seoul
 - 4.7 Sponsor e logica del profitto

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

I testi verranno indicati all'inizio del corso

Modalità di accertamento:

Esame orale

Teoria e metodologia del movimento umano (Corso integrato con Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria preventiva ed adattata)

M-EDF/01

CFU 6 • PERIODO 1° semestre

Titolo corso: Teoria e metodologia del movimento umano

Corsi di laurea in: Scienze Motorie, sportive e della salute (L)

Prof. **BENSI ROBERTO** roberto.bensi@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Il corso mira alla conoscenza delle teorie relative alle leggi generali regolatrici dello sviluppo del movimento umano, all'ontogenesi dello stesso, alle teorie sull'apprendimento motorio e sulle sue manifestazioni.

Il programma è articolato in due settori. Il primo studia i temi relativi ai problemi di terminologia, il comportamento umano in relazione ai bisogni, le fasi dello sviluppo della personalità in rapporto allo sviluppo motorio, l'ontogenesi delle unità basiche del movimento umano ed i prerequisiti funzionali.

Si cercherà inoltre di fornire un contributo alla conoscenza dei fattori che predispongono alla prestazione motoria, delle teorie sull'apprendimento motorio e sulle metodologie finalizzate al suo raggiungimento. I

l secondo settore, applicativo con esperienze didattiche in palestra, riguarda le abilità motorie ed espressive, la capacità motorie, la loro evoluzione e sviluppo, la struttura e le modalità di realizzazione del movimento umano, utilizzo di diverse metodologie di insegnamento/apprendimento.

Programma:

Parte teorica

- 1 Lo sviluppo motorio e della personalità da zero a tre anni
 - 1.1. Le prime esperienze psico-affettive: il bambino alla scoperta dell'altro
 - 1.2. Il bambino alla scoperta del mondo degli oggetti
 - 1.3. Il bambino alla scoperta dell'io
 - 1.4. Le influenze esterne
2. L'evoluzione motoria e della personalità da tre a sei anni
 - 2.1. Lo sviluppo motorio del fanciullo di tre anni
 - 2.2 L'evoluzione dell'immagine del corpo da tre a sei anni
 - 2.3 Rapporto corpo-tempo e percezione temporale fino a sei anni
 - 2.4. Rapporto corpo-spazio da tre a sei anni
3. Il bambino tra i cinque e i dieci anni
 - 3.1. Sviluppo auxologico
 - 3.2. Evoluzione della motricità
 - 3.3 Comportamento sociale
4. Dominanza e schema corporeo
 - 4.1 Dominanza e lateralizzazione
 - 4.2 Lo schema corporeo
5. La strutturazione delle basilari attività di moto
 - 5.1 La corsa
 - 5.2 L'equilibrio
 - 5.3 I salti
 - 5.4 I movimenti combinati
 - 5.5 I lanci
6. L'adolescenza
 - 6.1 Pre-pubertà: aspetti motori, cognitivi, sociali ed affettivi
 - 6.2 Pubertà: aspetti motori, cognitivi, sociali ed affettivi
7. Elementi di terminologia ginnastica
8. Le capacità motorie e le differenze individuali
9. Le abilità motorie
10. Le teorie dell'apprendimento motorio
11. Le fasi che determinano l'apprendimento motorio
12. L'elaborazione dell'informazione e la presa di decisione
13. L'organizzazione della pratica in funzione del tipo di abilità motoria
14. Come potenziare l'esperienza di apprendimento
15. I Modelli di controllo di movimento (open loop, closed loop)
16. La teoria dello schema
17. Il feedback e suo ruolo nell'apprendimento motorio
18. Gli stili di insegnamento
19. La valutazione in educazione motoria e sportiva

Attività a supporto della didattica:**Modalità didattiche:**

Lezione frontale e laboratori didattici in palestra (a gruppi)

Testi di studio:

J. Le Boulch, Lo sviluppo psicomotorio dalla nascita a 6 anni, A. Armando, Roma, 1981; (testo adottato)
 L. Calabrese, L'apprendimento motorio dai 5 ai 10 anni, A. Armando, Roma, 1974 (testo adottato)
 Schimdt R. A., Wrisberg C., Apprendimento motorio e prestazione, Società Stampa Sportiva, Roma 2002 (testo adottato)

Per la parte pratica

Balducci F., Becci L., L'educazione motoria applicata ai grandi attrezzi, Quattroventi, Urbino, 1990
 Balducci – Becci, Sviluppo delle capacità coordinative con l'utilizzo dei piccoli attrezzi, Editrice Montefeltro, Urbino, 1991

Modalità di accertamento:

esame orale preceduto da valutazioni pratiche ed accertamenti in itinere

Teoria e metodologia dell'allenamento

M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive

CFU 10 • **PERIODO** Annuale • **DURATA** 80 ore

Titolo corso: Teoria e metodologia dell'allenamento

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)

Prof. **BALDUCCI FRANCESCO**

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Fornire contributi su tutto quanto è indispensabile sapere per poter operare con atleti (sia appartenenti alle categorie giovanili sia di elevata qualificazione tecnica), ma anche con non atleti, ma interessati questi ultimi, a salvaguardare il proprio stato di benessere psico-fisico, la propria salute, attraverso l'uso razionale ed organizzato del movimento.

Programma:

I principi generali della teoria dell'Allenamento
 il concetto di alienabilità
 carico ed adattamento
 le basi per l'incremento del potenziale motorio
 le basi scientifiche della concezione dell'allenamento sportivo
 la specializzazione morfo-funzionale a seguito dei carichi
 la direzione prioritaria del processo di allenamento
 lo sviluppo delle principali capacità motorie
 l'allenamento della tecnica sportiva
 la tecnologia della programmazione del processo di allenamento
 l'organizzazione del Grande ciclo di adattamento
 l'algoritmo dei carichi di lavoro
 il controllo dell'allenamento sportivo

Durante l'anno accademico saranno proposti "moduli monografici" sui seguenti argomenti:

- principali aspetti dell'allenamento sportiva durante l'età evolutiva
- La preparazione atletica negli sports di squadra con particolare riferimento al gioco del calcio (anche in prospettiva della partecipazione ai corsi Federali per Preparatore Atletico 2 ^ fascia \FIGC)
- Il Mental Training nell'allenamento dell'alta prestazione
- Analisi comparata dei metodi (d'urto\Verkosanskij; Pliometrico \Bosco; combinato \G.Cometti) nello sviluppo della componente " Forza Muscolare esplosiva "
- La ricerca della performance e " gli equilibri posturali " sia nelle abilità motorie continue che discrete.
- Organizzazione e progettazione dei "Giochi Sportivi Studenteschi" attività ufficiale dello sport scolastico "
- La correlazione che esiste tra lo sviluppo tecnico\coordinativo e condizionale \organico nell'allenamento degli sports di squadra \situazionali.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali e seminari di approfondimento

Testi di studio:

J.Wiinek, l'allenamento ottimale, Calzetti e Mariucci Eds. Roma 2001, testo adottato

Y.Verchosanskij, la moderna programmazione dell'allenamento sportivo, Edizioni Scuola dello Sport , CONi roma 2001

D.Harre, K.Meinel, la scienza dell'allenamento, Società Stampa sportiva Roma 2000

A. Viru, C. Bosco, Biologia dell'allenamento, soc. stampa sportiva Roma '96

J.Hoffman, Psychological Aspects of sport training and Performance, Human Kinetics, United Kingdom 2003

Modalità di accertamento:

Esame orale ed elaborazione scritta di una programmazione di allenamento

Teoria e Metodologia Osteopatica finalizzata al riequilibrio della postura

M-EDF/01 Metodi e didattiche dell'attività motoria

CFU 6 • PERIODO 1° semestre • **DURATA** 40 ore

Titolo corso: Teoria e metodologia osteopatica finalizzata al riequilibrio della postura

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **CEINO GIANLUCA**

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Il corso è indirizzato all'approfondimento delle conoscenze di fisiologia articolare con particolare riferimento al bacino, rachide e spalla. In particolare gli argomenti trattati permetteranno agli allievi di prendere conoscenza di tecniche e metodiche del trattamento osteopatico finalizzate al riequilibrio dei vizi posturali

Programma:

Cenni di filosofia osteopatica, richiami di anatomia, punti di repere palpatori, posizione del bacino nel complessost eopatico, fisiologia degli iliaci, tests di mobilità.

Le disfunzioni fisiologiche : iliaco anteriore e posteriore. Le torsioni iliache , fisiologia della sinfisi pubica, le disfunzioni e le normalizzazioni della sinfisi pubica. Le disfunzioni atipiche iliache. Normalizzazione delle disfunzioni atipiche, fisiologia del sacro, tests di mobilità e punti di repere sacrali. Le disfunzioni sacrali sugli assi fisiologici, le disfunzioni bilaterali, le normalizzazioni. Le disfunzioni unilaterali, le disfunzioni in torsione anteriore e posteriore, la fisiologia del coccige, le disfunzioni e le normalizzazioni del coccige.

Le fasce: propedeutica all'ascolto, restrizioni di mobilità, tecniche di correzione.

La colonna vertebrale: presentazione generale, la fisiologia vertebrale, le leggi di Freyette, palpazione, le disfunzioni osteopatiche, i principi delle riduzioni .Il rachide lombare: tests di mobilità ,riduzioni in tecnica ad energia muscolare , riduzioni in tecnica strutturale, la pseudo-rotazione del bacino, le protrusioni discali. Il rachide dorsale: tests di mobilità ,riduzioni in tecnica d' energia muscolare, riduzioni in tecnica strutturale. Il torace :tests di mobilità, riduzioni in tecnica ad energia muscolare, riduzioni in tecnica strutturale .Il rachide cervicale inferiore: tests di mobilità, riduzioni in tecnica ad energia muscolare, riduzioni in tecnica strutturale. 1a e 2a costa :tests di mobilità, riduzioni in tecnica d' energia muscolare, riduzioni in tecnica strutturale.

Il rachide cervicale superiore : occipite - C1 , le tecniche specifiche delle cerniere, principi e modo d'azione delle diverse tecniche. Revisione generale. L'Anca: presentazione, tests di mobilità. Tecniche di riduzione di: rotazioni ,abduzioni ,adduzioni. L' arto superiore: clavicola, articolazione sterno-clavicolare, articolazione acromio-clavicolare , anatomia e fisiologia articolare. Pratica : palpazione tests tecniche di riduzione, tecniche sui legamenti della clavicola. Scapola: anatomia , fisiologia, trattamento pratico. Articolazione gleno-omeroale: anatomia e fisiologia articolare. Pratica: palpazione, tests ,tecniche di trattamento strutturale e muscolare.

Cenni di Posturologia, compensi muscolo scheletrici in presenza di disfunzioni recettoriale di piede, occhio (oculomotricità), malocclusioni.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

Kapandj "Fisiologia articolare" 3 volumi - Maloine - Monduzzi editore

Erio mossi "Trattato teorico- pratico di posturologia osteopatia" Marrapese editore

Erio Mossi "Il torace"- Minerva Medica

Maurice Audouard "Osteopatia la colonna vertebrale" Marrapese editore

Raymond Richard "Lesioni osteopatiche iliache" Marrapese editore

Modalità di accertamento:

Esame orale e prova pratica

Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra I

M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive

CFU 4 • PERIODO 1° semestre • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra I

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **TRISOLINO MARIA GABRIELLA** maria.trisolino@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

oggetto del corso è l'analisi degli aspetti caratteristici degli sport di squadra insieme con l'allenamento tecnico a livello giovanile. Al termine del corso gli studenti debbono essere a conoscenza dei punti di riferimento che sono alla base di un'azione didattica efficace per l'allenamento degli sport di squadra inseriti sia nell'ambito scolastico sia in quello agonistico giovanile. Questo permette di operare, oltre che nella Scuola, anche nei Centri di avviamento sportivo, nelle Società Sportive operanti nelle attività agonistiche delle Federazioni Sportive e nei centri di vacanza che offrono opportunità di pratica sportiva.

Programma:

Modulo di lezioni teoriche:

- principi generali che si riscontrano alla base delle più diffuse discipline sportive di squadra;
- metodi di allenamento tecnico-tattico individuale e di squadra: le fasi del processo di apprendimento delle tecniche e delle tattiche individuali, l'allenamento delle tattiche di squadra, con particolare riferimento alla Pallavolo;
- le capacità motorie, in relazione alle fasi dello sviluppo, finalizzate all'allenamento degli sport di squadra;
- le problematiche collegate all'allenamento specialistico giovanile (allenamento multilaterale e multidisciplinare, abbandono sportivo)

Modalità didattiche:

lezioni frontali; lezioni teoriche con applicazioni pratiche; tesine di approfondimento.

Testi di studio:

Il nuovo sistema pallavolo, M. PAOLINI , Calzetti & Mariucci 2006.
Scuola di Pallavolo, G. RE, Humana Editrice, Ancona, 2002.

Modalità di accertamento:

Esame orale

Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra II

M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive

CFU 5 • PERIODO II° semestre • **DURATA** 40 ore

Titolo corso: Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra II

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **IZZO RICCARDO** riccardo.izzo@uniurb.it

Ricevimento: dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Oggetto del corso è l'analisi degli aspetti caratteristici degli sport di squadra unitamente alle metodologie di allenamento a livello giovanile. Al termine del corso gli studenti debbono essere a conoscenza dei punti di riferimento che sono alla base di un'azione didattica efficace per l'allenamento degli sport di squadra inseriti sia nell'ambito scolastico sia in quello agonistico giovanile. Questo permette di poter operare, oltre che nella scuola, anche nei Centri di Avviamento Sportivo, nelle Società Sportive operanti nelle attività agonistiche delle Federazioni Sportive e nei centri di vacanza che offrono opportunità di pratica sportiva.

Programma:

Modulo di lezioni teoriche:

- 1.Obiettivi e interpretazione degli sport di squadra in funzione pedagogica;
- 2.Le caratteristiche attuali e le tendenze nella metodologia dell'allenamento giovanile, con i processi di apprendimento delle tecniche e delle tattiche individuali e l'allenamento delle tattiche di squadra;
- 3.Le caratteristiche metodologiche della preparazione fisica;
- 4.Organizzazione, progettazione e pianificazione dell'allenamento.
- 5.Costruzione di un modello di lavoro, ai vari livelli nei giochi di squadra.
- 6.Valutazione, monitoraggio ed analisi del lavoro.
- 7.Studio degli aspetti generali caratterizzanti dei principali sport di squadra.

Modulo di lezioni teorico-pratiche:

Gli studenti si applicano, in questo modulo, allo sport di squadra della Pallacanestro con particolare riferimento a:

- 1.il gioco come motivazione alla conoscenza ed all'apprendimento delle tecniche e delle tattiche dei fondamentali individuali;
- 2.le caratteristiche tecniche, tattiche e strategiche basilari nel gioco collettivo sia per quanto riguarda l'attacco che

la difesa;

3. la didattica relativa ai fondamentali individuali finalizzata all'applicazione nel gioco collettivo;

4. la gestione sul campo di un gruppo di atleti, come tirocinio per la corretta gestione dello svolgimento del lavoro in palestra.

Risulta pertanto fondamentale la conoscenza della metodologia di allenamento alla quale viene dedicata particolare attenzione.

Viene richiesta inoltre la conoscenza del regolamento tecnico della Federazione italiana pallacanestro.

Modalità didattiche:

1° modulo: lezioni frontali;

2° modulo: lezioni teoriche con applicazioni pratiche; tesine di approfondimento

Testi di studio:

Taurisano A., L'albero del Basket, Data Project Edizioni, Bologna 2002.

Izzo R.E., La costruzione dell'allenamento nella pallacanestro, con orientamenti metodologici di base per l'attività giovanile, dispensa.

Georgevic A., DVD sulla tecnica cestistica.

F.I.P., Il regolamento tecnico.

Izzo R.E., Indicazioni operative metodologiche, tecniche e didattiche per giovani cestisti (dispensa).

Altre eventuali indicazioni bibliografiche verranno fornite agli studenti all'inizio delle lezioni.

Modalità di accertamento: Esame orale preceduto da prova "in itinere"

Teoria, tecnica e didattica degli sport individuali

M-EDF/02

CFU 9 - PERIODO I° semestre

Titolo corso: Teoria, tecnica e didattica degli sport individuali

Corsi di laurea in: Scienze Motorie, sportive e della salute (L)

Prof. **CALAVALLE ANNA RITA** anna.calavalle@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone di fornire agli studenti la conoscenza e la capacità d'analisi delle problematiche riferite all'avviamento agli sport individuali a valutazione qualitativa come la ginnastica (artistica e ritmica), in età giovanile. Di conseguenza sono considerate le metodologie assodate e quelle più attuali per lo sviluppo delle varie capacità motorie. Sono in particolare trattati quegli aspetti dove maggiore è la valenza pedagogica e educativa, oltre che fisiologica, psicologica e motivazionale.

Programma:

1. Gli sport tecnico-compositori

Caratteristiche generali e analisi di partenza; l'avviamento alla ginnastica attraverso le attività a corpo libero e ai grandi e piccoli attrezzi; gli obiettivi e la programmazione dell'intervento didattico-educativo.

2. Metodologia dell'intervento educativo in ginnastica generale

La preparazione fisica e lo sviluppo della destrezza generale considerata in età evolutiva e pre-adolescenziale.

3. Le capacità coordinative speciali

Il loro ruolo nel raggiungimento dell'obiettivo finale di ogni pratica sportiva: il gesto economico ed efficace, fluido ed organizzato nella distribuzione dei dinamismi, quindi nel ritmo di esecuzione ideale.

4. Gli automatismi e la tecnica sportiva

La funzione dell'automatismo elastico nell'apprendimento della tecnica sportiva.

Modalità didattiche:

Frontali per le lezioni teoriche, presso i laboratori per le lezioni teorico-pratiche. Sono inoltre previste esercitazioni libere e dimostrazioni da parte di ginnasti di Società Sportive

Testi di studio:

La funzione dell'automatismo elastico nell'apprendimento della tecnica sportiva.

Agabio R., Ginnastica generale: didattica e metodologia - 3°

edizione, Società Stampa Sportiva, Roma 2004

Calavalle A.R. *Ginnastica ritmica moderna - Il ritmo, i piccoli attrezzi* Ed. Montefeltro. Urbino 1990

Dispensa con integrazioni delle lezioni teoriche e pratiche, reperibile presso la biblioteca di Scienze Motorie

Modalità di accertamento:

Orale, preceduto da prova pratica obbligatoria e/o elaborato scritto

Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria preventiva ed adattata (Corso integrato con Teoria e metodologia del movimento umano)

M-EDF/01

CFU 4 • PERIODO I° semestre

Titolo corso: Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria preventiva ed adattata

Corsi di laurea in: Scienze Motorie, sportive e della salute (L)

Prof. **BIANCALANA VINCENZO** vincenzo.biancalana@uniurb.it

Ricevimento: dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Obiettivo principale del Corso è quello di fornire i contenuti teorici e metodologici relativi alle attività motorie per la disabilità sia transitoria sia permanente.

Programma:

1. Abilità, disabilità, inabilità
2. Il ritardo mentale
3. La disabilità fisica e sensoriale
4. I disturbi minori del movimento
5. I disturbi specifici dell'apprendimento
6. La psicomotricità e la disabilità
7. Il bilancio psicomotorio
8. I metodi dell'intervento adattativo
9. Handicap e attività motoria scolastica

Attività a supporto della didattica:

Sono previsti incontri e attività presso il Centro Socioeducativo "Francesca" di Urbino.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

Biancalana V., "L'intervento adattativo", Ed. NonSoloFitness, Bo 2008

Modalità di accertamento:

Esame orale

Informazioni aggiuntive per gli studenti non frequentanti

Modalità didattiche:

Da concordare col docente

Testi di studio:

Biancalana V., "L'intervento adattativo", Ed. NonSoloFitness, Bo 2008

Modalità di accertamento:

Esame orale

Teoria, tecnica e didattica dell'attività natatoria

M-EDF/02

CFU 5 • PERIODO II° semestre

Titolo corso: Teoria, tecnica e didattica dell'attività natatoria

Corsi di laurea in: Scienze Motorie, sportive e della salute (L)

Prof. **BOVI GIUSEPPE** piscina.mondolce@uniurb.it

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Il corso si prefigge il raggiungimento di una educazione di tipo acquatico. Pertanto, tenendo presente gli obiettivi formativi da perseguire in rapporto a tutte le aree della personalità, tenderà prioritariamente a promuovere: l'arricchimento e il perfezionamento degli schemi motori indispensabili al controllo del corpo e alla organizzazione dei movimenti (studio particolareggiato delle capacità coordinative speciali o prerequisiti funzionali), ed il conseguimento di una base motoria la più ampia possibile (concetto di multilateralità).

Programma:**1- Parte Generale:**

In questa prima parte viene posto in evidenza come l'incremento delle attività motorie e il loro affinamento costituiscano aspetti essenziali dello sviluppo della personalità del fanciullo.

2- Parte Specifica:

Nella seconda parte è previsto lo studio tecnico-didattico degli stili natatori (stile libero, dorso, rana, delfino) nonché l'analisi tecnico-didattica delle relative partenze e virate. Inoltre, nel quadro di un'ampia formazione acquatica di base intesa come il più vasto contenitore dei movimenti, verranno trattate le linee generali didattiche del "nuoto per salvamento", "pallanuoto", "tuffi", "sincronizzato". Nel corso delle lezioni, si procederà anche all'esame delle tecniche di allenamento applicate alle discipline natatorie. Il corso sarà integrato con esercitazioni pratiche divise per fasi iniziali ed avanzate.

Modalità didattiche:

Lezione frontale; lezioni pratiche; tesine di approfondimento.

Testi di studio:

Bovi G., Bovi F.: "Un tuffo nella pluralità"- Ed. S.S.S., Roma 2001.

Counsillman J.: "La tecnica del nuoto"-Ed. Zanichelli, Bologna 1991.

Testi consigliati per approfondimento:

Bovi G.: "Salvatore pinguino...nuotatore" (Il nuoto come gioco-sport: una nuova cultura pedagogica del movimento acquatico) Ed. Montefeltro, Urbino 2001 (2).

CONI, FIN Centri di avviamento allo sport: "Nuoto, guida tecnica" Tipografia Mancini (Tivoli), Roma 1996.

Andolfi M., Parigiani M.: "Scuola di nuoto esperienze dal bordo vasca"-Ed. Zanichelli, Bologna 1994 (4).

Modalità di accertamento:

Esame orale e pratico.

Teoria, tecnica e didattica delle attività motorie di gruppo, ricreative e del tempo libero

M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie

CFU 5 • PERIODO II° semestre • **DURATA** 40 ore

Titolo corso: Teoria, tecnica e didattica delle attività motorie di gruppo, ricreative e del tempo libero

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **VALENTINI MANUELA** manuela.valentini@uniurb.it

Ricevimento: dopo le lezioni o su appuntamento (349.2136995)

Obiettivi Formativi:

Il corso si prefigge di creare un'educazione ed una cultura del tempo libero attraverso un approccio sistemico di azioni orientate alla formazione della persona.

Programma:

1 Parte teorica 1.1 Interventi educativi e ricreativi per il tempo libero. 1.2 Servizi ricreativi per il tempo libero. 1.3 Centri aggregativi, educativi per le diverse fasce di età (infanzia, pre-adolescenza, adolescenza, adulti ed anziani) 1.4 Promozione dell'associazionismo: i centri di aggregazione, ludoteche, ludobus, centri socio-educativi e ricreativi; linee progettuali, obiettivi, finalità, programmazione delle attività, tipologie di intervento. 1.5 L'educazione al tempo libero attraverso il movimento: programmazione e progettazione delle attività motorie (tecnica, didattica, proposte operative, unità didattiche, moduli). 1.6 L'operatore del tempo libero. 1.7 Le attività individuali e di gruppo, interdisciplinarietà ed attività cognitive, attività socio-educative di movimento. 1.8 Le dinamiche relazionali, reti comunicative nelle attività motorie di gruppo (ruoli sociali e stili di personalità). 1.9 Servizi per l'integrazione ed il rispetto delle diverse culture. La documentazione dei progetti. Metodologia. 1.10 La comunicazione motoria, ruoli socio-motori, condotte, cooperazione. 1.11 La formazione permanente. 2. Parte pratica 2.1. Didattica ed esperienze di attività motorie di gruppo. 2.2. L'espressività corporea, attività motoria

come linguaggio: programmazione delle attività espressive e ricreative (mimo, danza, teatro), unità didattiche, tecniche operative. 2.3. La comunicazione non verbale, lo sviluppo della creatività e delle relazioni interpersonali. Musica, corpo e comunicazione espressiva. 2.4. Tecnica e didattica dell'attività motoria di gruppo, ricreativa e del tempo libero con l'uso di attrezzi non codificati, inusuali e di fortuna.

Modalità didattiche:

Lezione frontale per la parte teorica; per la parte pratica laboratori (esercitazioni ed esperienze tecnico-operative in palestra con l'utilizzo di telecamera, macchina fotografica).

Testi di studio:

M. Valentini, R. Dardanello, Educare al tempo libero, Ed. Montefeltro, Urbino 2002.

M.Valentini, G. Santi, Esprimi-Amo le Emo-Azioni. Atelier Ludico - Motorio nella Scuola dell'Infanzia. Progetto di Ricerca, Margiacchi- Galeno Editrice, Perugia, 2007.

Modalità di accertamento:

Esame orale. Valutazioni scritte. Valutazione della parte pratica. Gli studenti che non hanno la valutazione pratica, prima di sostenere l'esame, devono prendere contatto con il docente.

Teoria, Tecnica e Didattica dell'Attività Motoria Adattata

M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie

CFU 5 • PERIODO II° semestre • **DURATA** 40 ore

Titolo corso: Teoria, Tecnica e Didattica dell'Attività Motoria Adattata

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **BIANCALANA VINCENZO** vincenzo.biancalana@uniurb.it

Ricevimento: dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Obiettivo del Corso sarà quello di fornire allo studente le conoscenze teoriche e metodologiche riferite a varie forme di disabilità. Nello specifico saranno considerate le problematiche derivanti da disturbi dello sviluppo cognitivo, sensomotoria e affettivo relazionale, con argomentazioni riguardanti le diverse tipologie di handicap, il disagio psicologico e la psicosomatica della prima infanzia.

Programma:

Prima parte

IL "dramma" della nascita e la fantasmatica fusionale;

Il dialogo tonico, lo spazio fusionale e il gioco simbolico;

La psicosomatica della prima infanzia e sintomatologia depressiva infantile;

Le teorie dello sviluppo infantile;

Le teorie dell'attaccamento;

Disturbi dello sviluppo sensomotoria, cognitivo e relazionale;

Il Darwinismo neurale;

Le diverse tipologie di Handicap: motorio, sensoriale, psichico, l'autismo e le psicosi infantili;

L'autonomia cognitiva;

Ritardo mentale;

Handicap e svantaggio relazionale;

Le paralisi cerebrali infantili;

Deficit d'attenzione e iperattività (ADHD).

Seconda parte

Educazione motoria, handicap e disturbi dell'apprendimento;

Il controllo delle problematiche comportamentali;

La valutazione psicomotoria delle disabilità;

Le aprassie;

La rieducazione psicomotoria;

Gioco e terapia in rieducazione.

Modalità didattiche:

Lezione frontale

Testi di studio:

V. Biancalana, "Introduzione allo studio dello sviluppo infantile" Montefeltro Ed., 2004.

Un testo a scelta tra quelli presentati dal Docente durante il corso delle lezioni

Modalità di accertamento:

Esame orale

Informazioni aggiuntive per gli studenti non frequentanti

Modalità didattiche:

Da concordare col docente

Testi di studio:

V. Biancalana, "Introduzione allo studio dello sviluppo infantile" Montefeltro Ed., 2004.

Un testo a scelta tra quelli presentati dal Docente durante il corso delle lezioni

Modalità di accertamento:

Esame orale

Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria per l'età adulta e anziana

M-EDF/01 Metodi e didattiche dell'attività motoria

CFU 5 • PERIODO 1° semestre • **DURATA** 40 ore

Titolo corso: Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria per l'età adulta e anziana

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **FEDERICI ARIO** ario.federici@uniurb.it

Ricevimento: dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

L'intento dell'azione formativa proposta in questo corso tende ad affrontare la centralità di una cultura dell'attività motoria che favorisca l'autonomia e l'autosufficienza della persona anziana, della salute ed il miglioramento della qualità della vita.

Programma:

Aspetti psico-sociali dell'invecchiamento 1 L'età adulta e capacità di prestazione motoria. 2 Aspetti geriatrici e gerontologici della senescenza. Caratteristiche dell'involutione motoria sui diversi apparati 1 Salute, qualità di vita e stili di vita nell'anziano. 2 Teoria, tecnica e didattica dell'esercizio fisico (capacità coordinative e condizionali). 3 Prevenzione dell'osteoporosi. 4 Prevenzione delle cadute e disabilità. 5 Test di valutazione. Programmazione delle attività 1 Attività e schemi motori di base. 2 Attività motoria in palestra, ginnastica posturale e vita di relazione. 3 Attività sportiva, fini ed obiettivi. 4.Rischi e benefici degli esercizi fisici 5.Qi Gong per gli anziani (seminari itineranti) Animazione e tempo libero (Università della terza età, centri di aggregazione e vacanza) 1 Attività in ambiente naturale, attività interdisciplinari. 2 Cultura e attività ludica per la terza età. 3 La casa Albergo e le attività ludico-motorie. 4 Fitness e ginnastica in acqua. 5.Utilizzo delle macchine isotoniche e dei pesi. 6. Progettazione ed esperienze di attività

Modalità didattiche:

Lezioni frontali, lavori di gruppo (pratiche), seminari monotematici, analisi di testi e sussidi audio-visivi.

Obblighi:

Come richiamato dall'ordinamento degli Studi, le attività teorico-pratiche debbono essere seguite obbligatoriamente per almeno due terzi della loro durata.

Testi di studio:

A.Federici e AA.VV., Sportivamente anziano, Ed. Montefeltro, Urbino 2000. (A scelta un quaderno di attività motoria tra i seguenti): A.Federici, Una vita in cammino. Progettazione di attività motorie per la terza età, Ed. Montefeltro, Urbino 2001. A.Federici, R. Dardanello, la prevenzione delle cadute nell'anziano, Ed. Montefeltro, Urbino 2004. AA.VV. Chinesiologia preventiva e rieducativa dell'arto superiore nell'anziano, Ed. Montefeltro, Urbino 2005. AA.VV. Il Qi Gong e gli Anziani, Ed. Margiacchi, Perugia 2005 Per approfondimenti specifici monotematici, verranno fornite ulteriori indicazioni bibliografiche.

Modalità di accertamento:

Valutazioni, esame orale.

Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria per l'età evolutiva

M-EDF/01 Metodi e didattiche dell'attività motoria

CFU 6 • PERIODO 1° semestre • **DURATA** 48 ore

Titolo corso: Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria per l'età evolutiva

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **FEDERICI ARIO** ario.federici@uniurb.it

Ricevimento: dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

La corporeità riveste un ruolo fondamentale negli apprendimenti e nei processi di maturazione della personalità nell'età evolutiva. L'attività motoria proposta a carattere interdisciplinare e multilaterale diviene nelle sue componenti fondamentali espressione comunicativa, operativa e socializzante per la crescita psico-fisica del giovane.

Programma:

1.0 Aspetti autologici dell'età evolutiva e attività motoria

1.1. Teorie e principi applicativi della multilateralità e polivalenza delle attività motorie

1.2. Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria per il miglioramento delle capacità coordinative e condizionali con piccoli, grandi attrezzi ed attrezzi inusuali

1.3. Transfer e apprendimento motorio attraverso i giochi di movimento (frisbee-ultimate, elastico, go-back, fleg football)

1.4. Drop-out: abbandono sportivo precoce. Analisi del fenomeno e proposte operative.

2.0 Attività motoria in ambiente naturale

2.1. Programmazione, tecnica, didattica dell'educazione motoria e ambientale (aspetti interdisciplinari)

2.2. L'educazione sensoriale, percorsi-vita e natura

2.3. Orienteering, trekking, mountain-bike, sci alpino, jogging, fartlek.

3.0 Condotte motorie e area socio-affettiva

3.1. L'educazione alla legalità attraverso il movimento

3.2. Fair-play, etica e deontologia dell'educatore

3.3. Espressività corporea e comunicazione non verbale. Proposte operative.

4.0 Attività motoria e interdisciplinarietà

4.1. Acquisizione di concetti geometrici e spaziali attraverso il movimento (abilità cognitive trasversali)

4.2. Educazione all'intercultura e attività motoria

4.3. Educazione alla salute: prevenzione infortuni nello sport, nel tempo libero, a casa, nella scuola (metodologia e tecniche)

4.4. Educazione a corretti stili di vita

4.5. Esperienze e progetti educativi scolastici

4.6. Educazione stradale e attività motoria

5.0. Attività motoria per mamma e bambino

5.1. Proposte motorie

Modalità didattiche:

Lezioni frontali; seminari; analisi di testi e sussidi audiovisivi

Testi di studio:

A. Federici, e AA.VV., Il corpo educante, Edizione Aracne, Roma 2008.

A. Federici, e AA.VV., Tenerezze in Movimento, Edizione Montefeltro, Urbino 2008.

Raccolta Bibliografica sulle Tematiche dell'attività motoria per l'età evolutiva e l'educazione alla salute (dispensa).

Per approfondimenti specifici, verranno fornite ulteriori indicazioni bibliografiche.

Modalità di accertamento:

Valutazione (in itinere)

Esame orale

Teoria, Tecnica, Didattica dell'attività motoria preventiva e compensativa

M-EDF01 Metodi e didattiche delle attività motorie

CFU 5 • PERIODO II° semestre • **DURATA** 40 ore

Titolo corso: Teoria, tecnica, didattica dell'attività motoria preventiva e compensativa

Corsi di laurea in: Scienze motorie (CNA-L)

Prof. **BUCCI GIOVANNI**

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Il corso si propone di contribuire alla conoscenza delle anomalie e alterazioni della struttura corporea dell'età giovanile e adulta, alla conoscenza dei metodi e delle tecniche di intervento rieducativi ed alla applicazione delle competenze acquisite alla equilibratura e ri-equilibratura delle anomalie della architettura corporea durante l'età evolutiva, in particolare come forma di prevenzione delle stesse.

Programma:

Parte teorica.

1. L'aspetto meccanico del movimento
 2. Le forze interne e il loro esame: ossa, articolazioni, muscoli .
 3. Le forze esterne: il peso dei segmenti corporei- la forza muscolare e la resistenza- azione della forza di gravità -le variazioni della forza di gravità
 4. I principi della morfologia dello sviluppo posturale .
 5. Inerzia - carico addizionale- le condizioni che presiedono alla esecuzione dei movimenti - principio delle leve - leggi dell'equilibrio - disponibilità e predisposizione neurofisiologica .
 6. Nozioni di biomeccanica e meccanica articolare
 7. L'aspetto psicologico e pedagogico del movimento umano
 8. Generalità e posizione psichica in chiave strutturale istica dei problemi dello spazio, del tempo, dei rapporti e delle relazioni sul piano delle azioni e delle operazioni
 9. Causalità fisica e causalità operativa
 10. Lo Strutturalismo come corrente di pensiero: aspetti teorici
 11. Lo Strutturalismo Psicomotorio didattico
 12. Applicazione dello Strutturalismo Psicomotorio nell'attività motoria preventiva e compensativa
 13. La Tematica dei contatti nello sviluppo ontogenetico
 14. La costituzione dello spazio percettivo- rappresentativo -matematico.
 15. L'educazione e la ri-educazione psicomotoria
 16. La differenza fra educazione psicomotoria e Strutturalismo Psicomotorio
 17. La Tematica addominale
 18. L'educazione e la ri-educazione respiratoria
 19. La Scoliosi: classificazione, generalità e orientamenti chinesiolgici
- Parte tecnico operativa
1. La chinesiterapia nel trattamento delle scoliosi
 2. Trattamento chinesiterapico dei paradismorfismi del rachide.
 3. Trattamento chinesiterapico dei paramorfismi degli arti inferiori.(cenni)
 4. Trattamento delle alterazioni toraciche.
 5. L'educazione respiratoria nel trattamento dei paramorfismi.
 6. Gli aspetti meccanici dei metodi delle tecniche (Klapp-Niederhoffer-Mezières-IOP-S.Pm. ecc.) usati nei trattamenti delle più frequenti anomalie corporee
 7. L'esame posturale -funzionale.
 8. Il trattamento delle deviazioni sul piano sagittale: lordosi e cifosi. 9. La prevenzione nella scoliosi.
 10. La scoliosi idiopatica: approccio rieducativo
 11. Applicazioni delle reazioni di equilibrio in rieducazione.
 12. La chinesiterapia nel trattamento della scoliosi minore. 13. Postura-Equilibrio-Coordinazione.
 14. La prevenzione e il trattamento chinesiterapico dell'osteoporosi
 15. Ergonomia : principi e applicazioni pratiche
 16. Relazione fra sistema dell'equilibrio e colonna vertebrale per quanto riguarda la patogenesi della scoliosi e la sua evolutività
 17. Postura, Equilibrio, Coordinazione
 18. La rieducazione posturale

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

A. Muzzarelli - E. Cecchini, La Ginnastica Correttiva, Stibu, Urbania 2003 (3° ed.)

Dispensa appunti lezioni

Modalità di accertamento:

Esame orale

Tirocinio didattico delle attività motorie

M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie

CFU 5 • PERIODO II° semestre • **DURATA** 40 ore**Titolo corso:** Tirocinio didattico delle attività motorie**Corsi di laurea in:** Scienze motorie (CNA-L)Prof. **ZAZZERONI OLIANA****Ricevimento:** Dopo le lezioni**Obiettivi Formativi:**

Il modulo vuole essere un aiuto per gli studenti ai fini di una maggior conoscenza dei molteplici aspetti dell'educazione motoria proponendo dei suggerimenti di didattica per facilitare in seguito la progettazione e l'attuazione di un percorso educativo globale ed organico razionalmente fondato sulle peculiarità ed esigenze degli alunni. Gli studenti faranno esperienze di tirocinio diretto prendendo parte, oltre alle lezioni di tirocinio indiretto, anche alle loro applicazioni pratiche che saranno concordate, tramite il Docente, con le scuole di Urbino. Le varie esperienze saranno utili per eventuali attività didattiche sia presso istituzioni scolastiche sia presso centri giovanili e centri di vacanza.

Programma:

- 1) L'evoluzione della motricità
- 2) Valore dell'educazione motoria (funzioni cognitive, motorie ed emotive)
- 3) Obiettivi educativi e didattici
- 4) La programmazione didattica
- 5) La valutazione psicomotoria
- 6) Gioco ed educazione
- 7) Il linguaggio del corpo
- 8) I programmi ministeriali:
 - Orientamenti per la scuola materna (D.M. 03/06/1991 il corpo e il movimento)
 - Programmi per la scuola elementare (D.P.R. 12/02/1985 n. 104 educazione motoria)
 - Programmi per la scuola media (D.M. 09/02/1979 educazione fisica)
 - Programmi per la scuola superiore (D.P.R. 01/010/1982 n.908 educazione fisica)

Modalità didattiche:

Lezioni frontali e tirocinio diretto

Testi di studio:

J. Le Boulch, L'educazione del corpo nella scuola del domani, Edizioni Scientifiche Magi, Roma 2000.

A. Crescenzi, O. Zazzeroni, Orienteering: attività in ambiente naturale, Ed. Quattroventi, 1990.

Antonio Dispenza, Educazione fisica nella scuola media superiore -dai programmi alla programmazione-, Ed. Società Stampa Sportiva 1995.

M.E. Giordani, G. Cremona, Guida a scuola, Ed. Raffaello 2004.

Marina Massenz, Elena Simonetta, La valutazione psicomotoria, Ed. Franco Angeli Milano 2002

Modalità di accertamento:

Esame orale e valutazione di un elaborato scritto relativo all'esperienza condotta.

Traumatologia

MED/33 Malattie apparato locomotore

CFU 4 • PERIODO Semestrale • **DURATA** 32 ore

Titolo corso: Traumatologia

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività sportiva (LS)

Ricevimento: Dopo le lezioni

Programma:

Accrescimento e sviluppo osseo (generalità)

Callo osseo normale

Fratture e lussazioni

Fratture vertebrali amieliche (generalità; trattamento)

Fratture vertebrali mieliche (generalità; trattamento)

Fratture del bacino (generalità; dati clinico-radiografici; trattamento)

Fratture del gomito (generalità; fratture sovracondiloidee e principali complicazioni neurovascolari; deformità post-traumatiche)

Fratture dell'avambraccio (generalità)

Fratture dell'omero (generalità; fratture; fratture-lussazioni; distacchi epifisari estremità prossimale)

Fratture estremità prossimale del femore (fratture trocanteriche; fratture del collo del femore)

Fratture estremità distali del femore (generalità; evoluzione; fratture sovracondiloidee)

Fratture piatto tibiale

Fratture diafisarie di gamba

Fratture dell'astragalo

Fratture del calcagno

Fratture esposte

Rotture sottocutanee muscoli e tendini (rottura sottocutanea del CLBO; rottura del capo distale del bicipite;

rottura sottocutanea del tendine di Achille; lesione sottocutanea dei tendini della mano)

Lesioni ligamentose del ginocchio (rottura legamenti crociati; rottura dei menischi; dati semeiologici generali)

Lesioni capsula ligamentose della spalla (analisi dei movimenti e funzione capsula ligamentosa in relazione ai principali meccanismi lesivi - traumi sportivi)

Lesioni capsula ligamentose del collo del piede (cenni di artrologia)

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

Saranno comunicati all'inizio del corso

Modalità di accertamento:

Esame orale

Note: Il Docente sarà comunicato all'inizio del corso

Traumatologia (corso integrato con Reumatologia)

MED/33 Malattie apparato locomotore

CFU 10 • **PERIODO** Annuale • **DURATA** 80 ore

Titolo corso: Traumatologia/Reumatologia

Corsi di laurea in: Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LS)

Prof. **DE SIMONI PIERANGELO**

Ricevimento: Dopo le lezioni

Obiettivi Formativi:

Programma:

Traumatologia:

Fratture di clavicola, scapola, arto superiore, arto inferiore. Fratture vertebrali. Fratture collo femore nell'anziano.

Lussazioni acute traumatiche di spalla. Lussazioni recidivanti di spalla. Lussazioni acromion claveari. Distorsioni acute

e croniche di caviglia. Lesioni meniscali. Rottura legamento crociato anteriore ed altre lesioni legamentose del

ginocchio. Patologie della femoro rotulea. Sindrome da conflitto sub acromiale spalla. Rotture cuffia dei rotatori e C.

L.B. Tendinopatie: generalità, Epicondiliti, Epitrocleiti, Tendinopatie dell'achille e del rotuleo. Lesioni muscolari

Reumatologia:

Osteoporosi. Artrosi. Artrite reumatoide. Spondiloartriti sieronegative. Sindrome del tunnel carpale. Artriti infettive. Artrite da cristalli. Polimialgia reumatica. Lupus eritematoso sistemico. Vasculiti. Ernie del disco. 'Mal di schiena'. Entesiti. Sclerodermia. Sindrome di Sjogren.

Modalità didattiche:

Lezioni frontali

Testi di studio:

Saranno comunicati a lezione

Modalità di accertamento:

Esame orale

CIVR, RISULTATI DI QUALITÀ PER LA RICERCA DELL'ATENEO

PRESENTATI GLI ESITI DELLA VALUTAZIONE TRIENNALE DELLA RICERCA CONDOTTA DAL CIVR SU OLTRE 17 MILA PROGETTI DI UNIVERSITÀ, ENTI DI RICERCA PUBBLICI E PRIVATI

Il 26 gennaio 2006 è stato pubblicato il primo rapporto riguardante la valutazione della ricerca scientifica relativo al triennio 2001-2003, realizzato dal Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (Civr), che in un anno ha valutato 17.329 prodotti di ricerca relativi al triennio 2001-2003 proposti da 102 strutture: 77 Atenei, 12 Enti pubblici di ricerca, 13 Istituzioni private, ai quali afferiscono complessivamente 64.028 ricercatori.

Questa prima valutazione avvia, per il sistema universitario italiano, un processo finalizzato alla qualificazione dell'attività di ricerca nel nostro Paese, analogamente a quanto avviene nei sistemi universitari più avanzati.

A tal fine sono state attivate 20 aree di ricerca con 151 esperti di area (panelist) e 6.661 esperti esterni (italiani e stranieri). La valutazione è stata condotta con il metodo internazionalmente condiviso del peer reviewing, in considerazione della qualità, rilevanza e originalità/innovatività dei prodotti presentati, nonché del loro potenziale competitivo internazionale. I prodotti della ricerca sono stati classificati come: eccellenti, buoni, accettabili o limitati. Il 30% dei prodotti è stato giudicato "eccellente", il 46% "buono", il 19 % "accettabile" e il 5 % "limitato".

L'Università di Urbino "Carlo Bo" ha presentato 123 prodotti, suddivisi in 13 Aree, ricevendo giudizi significativamente migliori rispetto alla media nazionale. In particolare, la percentuale dei prodotti eccellenti sale al 35%, quella dei buoni al 48%, mentre le percentuali dei prodotti accettabili e limitati scendono rispettivamente al 14 e al 3%.

Punte di eccellenza sono state raggiunte nell'area 3 – Scienze chimiche – e nell'area 10 – Scienze dell'antichità – filologico-letterarie e storico-artistiche – prime in Italia tra le medie strutture.

Nelle restanti aree, dove l'Università di Urbino ha presentato un numero significativo di prodotti, sono stati comunque ottenuti posizionamenti di rilievo anche in relazione alle altre Università marchigiane. Questi risultati sono ancora più significativi in quanto riferibili all'attività di ricerca svolta in un triennio in cui il nostro Ateneo ha dovuto affrontare gravi problemi finanziari legati al suo status di Università libera ricevendo finanziamenti dallo Stato significativamente inferiori a quelli percepiti da Università statali di pari dimensioni.

Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca • CIVR

VALUTAZIONE TRIENNALE DELLA RICERCA 2001-2003

Risultati delle valutazioni dei Panel di Area

Il 26 gennaio 2006 è stato pubblicato il primo rapporto riguardante la valutazione della ricerca scientifica relativo al triennio 2001 – 2003.

Il Comitato di indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR) ha preso in considerazione 17.329 prodotti presentati da 77 Atenei, 12 Enti Pubblici di Ricerca e 13 Istituzioni Private, per un totale di 64.028 ricercatori coinvolti.

Sono state attivate 20 aree di ricerca con 151 esperti di area (panelist) e 6.661 esperti esterni (italiani e stranieri)

I prodotti della ricerca sono stati classificati come:

- Eccellenti
- Buoni
- Accettabili
- Limitati

Per partecipare al processo di valutazione della ricerca il Rettore ha nominato:

- Un Responsabile d'Ateneo, con funzioni di coordinamento: Prof. Vilberto Stocchi, Prorettore alla Ricerca

- 13 Responsabili d'Area:

- Area 1 – Scienze Matematiche – Prof. Edoardo Beretta
- Area 2 – Scienze Fisiche – Prof. Flavio Vetranò
- Area 3 – Scienze Chimiche - Prof. Giorgio Tarzia
- Area 4 – Scienze Geologiche – Prof. Paolo Colantoni
- Area 5 – Scienze Biologiche – Prof. Orazio Cantoni
- Area 6 – Scienze Mediche – Prof. Giorgio Brandi
- Area 7 – Scienze Agrarie – Prof. Gervasio Antonelli
- Area 9 – Ingegneria Industriale e dell'Informazione – Prof. Alessandro Bogliolo
- Area 10 – Scienze dell'Antichità – filologico-letterarie e storico artistiche – Prof. Giorgio Cerboni Bajardi
- Area 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche – Prof. Massimo Baldacci
- Area 12 – Scienze Giuridiche – Prof. Luigi Mari
- Area 13 – Scienze Economiche e Statistiche – Prof. Giancarlo Ferrero
- Area 14 – Scienze Politiche e Sociali – Prof. Ilvo Diamanti

Il Coordinamento Amministrativo è stato curato dall'Ufficio Ricerca, diretto dal Dott. Fabrizio Maci

Risultati Nazionali

Il 30% dei Prodotti è stato giudicato Eccellente

Il 46% dei Prodotti è stato giudicato Buono

Il 19% dei Prodotti è stato giudicato Accettabile

Il 5% dei Prodotti è stato giudicato Limitato

L'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" ha presentato 123 prodotti suddivisi in 13 aree

Il 35% dei Prodotti è stato giudicato Eccellente

Il 48% dei Prodotti è stato giudicato Buono

Il 14% dei Prodotti è stato giudicato Accettabile

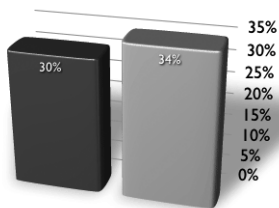
Il 3% dei Prodotti è stato giudicato Limitato

Punte d' Eccellenza

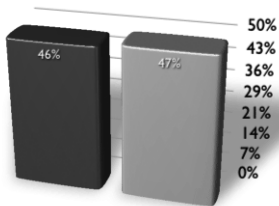
Area 3 - Scienze Chimiche - Prima in Italia tra le Medie Strutture

Area 10 - Scienze dell'Antichità - Filologico Letterarie e Storico Artistiche - Prima in Italia tra le Medie Strutture

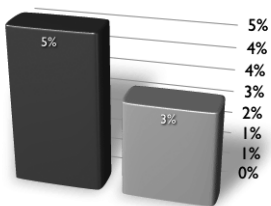
- Percentuale di prodotti eccellenti a livello nazionale
- Percentuale di prodotti eccellenti a Urbino



- Percentuale di prodotti buoni a livello nazionale
- Percentuale di prodotti buoni a Urbino

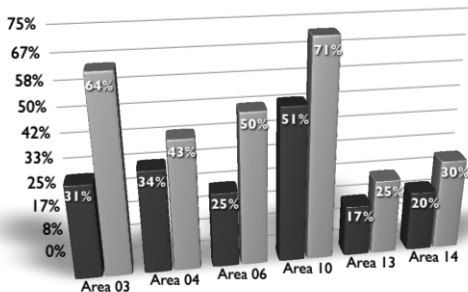


- Percentuale di prodotti limitati a livello nazionale
- Percentuale di prodotti limitati a Urbino



Percentuale di prodotti eccellenti in alcune aree in cui l'Università di Urbino si è particolarmente distinta

- Percentuale di prodotti eccellenti a livello nazionale
- Percentuale di prodotti eccellenti presentati dall'Università di Urbino



Area 03 - Scienze Chimiche • Area 04 - Scienze della Terra • Area 06 - Scienze Mediche • Area 10 - Scienze dell'Antichità – Filologico Letterarie e Storico Artistiche • Area 13 - Scienze Economiche • Area 14 - Scienze Politiche e Sociali.

Percentuale di prodotti eccellenti nelle Università Marchigiane

- Percentuale di prodotti eccellenti nelle Università Marchigiane

